

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EJAR - DIREZ. E AMMIN.: TORINO, VIA ARSENALE, 21 - TEL. 41-172 - UN NUMERO L. 0,60



RADIO SIARE

**VALVOLE METALLICHE
VALVOLE DELL'AVVENIRE**

**IN TEMPO DISANZIONI
I TECNICI ITALIANI
CREANO
DEI CAPOLAVORI!**

SIARE 496 C
Radiofonografo stereofonico a 12 valvole metalliche autoschermate, per onde corte, medie, lunghe



SIARE

PIACENZA - Via Roma, 35 - tel. 25-61
MILANO - Via C. Porta, 1 - tel. 67-442
NAPOLI - Via Cimbri, 23 - tel. 21-323

ROMA - REFIT RADIO - Via Parma, 3
tel. 44-217. La più grande Azienda italiana specializzata in radiofonia.

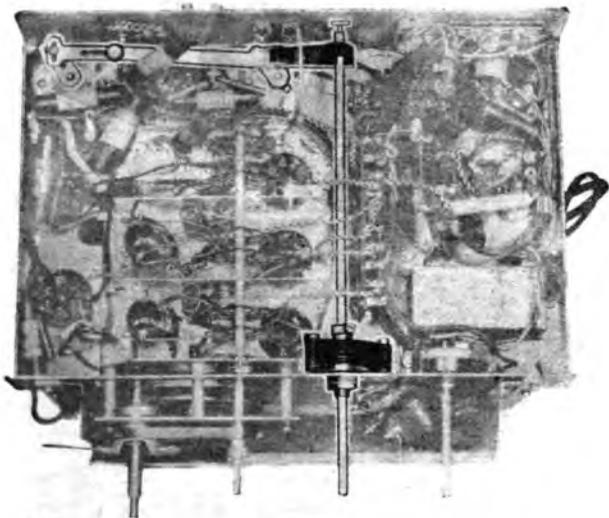
L'ALTA FEDELTA'!

la caratteristica fondamentale nel successo del TAUMANTE

Il **Taumante** è un ricevitore della serie **Alta fedeltà** creato per la ricezione delle ONDE MEDIE, LUNGHE e CORTE anche dalle più grandi distanze.

L'**Alta fedeltà** del **Taumante** permette la riproduzione delle frequenze acustiche fino a 7000 cicli/secondo, cioè 2000:3000 cicli al di sopra del limite massimo di riproduzione degli ordinari ricevitori.

Questa caratteristica è basata su tre punti fondamentali:



Chassis del TAUMANTE

1. COMANDO SELETTIVITÀ-FEDELTA' che agisce contemporaneamente e con continuità sui circuiti di Alta e Bassa frequenza e permette di ottenere per ogni trasmissione il più opportuno rapporto di selettività-fedeltà. Con l'uso di questo comando l'apparecchio può essere posto nelle migliori condizioni sia per ricevere la emittente locale come per ricevere debolissime e interferite stazioni lontane.

2. TRIODO DI GRANDE POTENZA: la valvola d'uscita è un **triodo** capace di sviluppare circa 4W. di potenza indistorta; la sua bassa resistenza interna permette una riproduzione molto uniforme dell'esteso campo delle frequenze acustiche e frena energicamente le oscillazioni proprie dell'altoparlante.

3. ALTOPARLANTE DI ALTA FEDELTA'. L'altoparlante ha un cono di grandi dimensioni e una sospensione elastica speciale, che permettono una piena riproduzione delle note basse mentre la speciale costituzione del cono con ondulazioni elastiche e la bobina mobile leggerissima permettono di raggiungere le più alte frequenze con grande uniformità di riproduzione.

L'incastellatura magnetica abbondantemente dimensionata e la forte eccitazione del campo danno un elevato rendimento acustico oltre che una grande naturalezza nella riproduzione dovuta alla fedele riproduzione dell'attacco delle note (suoni transitori).

RADIOMARELLI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

IL TREDICESIMO ANNUALE DELLA MILIZIA

Nel settembre del 1923, anno I, il Duce rivolgeva al reparto della Milizia destinati in Libia, e che per la prima volta si preparavano ad affrontare il battesimo del fuoco, un messaggio augurale di fiduciosa attesa che oggi, a tredici anni di distanza, riceve dai fatti avvenuti, dalle gesta compiute la più fulgida e la più positiva risposta.

«Mentre vi accingete a partire per difenderci nelle Colonie Italiane dell'Africa mediterranea il

lontano, che ha per supremo scopo la grandezza d'Italia.

La Radio Italiana, in Africa Orientale e nella Madre Patria, si è schierata con i suoi microfoni per ricevere la parola maschia e ardente della Milizia e per diffonderne l'impetuoso entusiasmo.

Voci, ricordi, canti che parevano scaturire e sfiavillare come fiamme da quell'elmo coloniale sormontato da due pugnali incrociati e colmo di cimeli eroici che oggi s'aggliacono ai trofei custoditi nel Sacro di Rivoluzione. Il fiero indirizzo rivolto dal generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia a nome di tutte le Camicie Nere al Duce, conteneva, tra molte altre espressioni bellissime, una radiosa verità che ha fatto fremere di ammirazione e di orgoglio il cuore della Patria.

«La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale — ha affermato il generale Russo — si è tramutata ormai in Milizia di potenza imperiale».

Milizia di potenza imperiale formata — come ha ricordato con parole incomparabilmente belle, schiette e sincere il Duca di Plotska — da volontari di tutte le classi sociali. Questa Milizia, che accoglie il veterano e lo studente, l'operaio e il giornalista, il mutilato e l'atleta, è metallo derivato dal popolo, è mosaico di Patria, è metallo derivato da una fusione rovente che lo rende compatto, unitario, formidabile. Miracolo militare di una rivoluzione di coscienza; potenza che è retaggio



prestigio e l'onore della Patria — diceva il Duce — voglio che vi giunga il mio saluto fraterno. Sono sicuro che saprete compiere il vostro dovere. Ho la certezza che fra voi e l'Esercito metropolitano si stabiliranno rapporti di cameratismo perfetto che sarà rafforzato dalla vita e dalle prove comuni. Ricordate che i gagliardetti delle Camicie Nere devono essere salutati dalla Vittoria e onorati con la disciplina, col sacrificio, colla dedizione assoluta all'Italia.

I Militi hanno superbamente ricordato, hanno fieramente obbedito.

Da Beni Uid, la capitale degli Orfella, presa d'assalto dalle centurie sarde e abruzzesi del gruppo Grazianni fraternamente unite all'Esercito nel dicembre del 1923, alle recentissime gesta compiute nel Tembien e in Somalia, le Camicie Nere, orgoglio e presidio della Rivoluzione, si sono riannodate col sangue e col coraggio con l'ardimento e col sacrificio alle Camicie Rosse: due segni, due fiamme, due espressioni di un identico spirito di rinuncia e di abnegazione vo-



storico delle legioni romane, delle compagnie comunali, delle falangi garibaldine.

Ma fra tutti e sopra tutti questi coefficienti ereditari si rivela e si manifesta l'elemento nuovo, la fede fascista, la religione nazionale, la dedizione completa al Duce.

Tutto questo, nelle parole e nelle cerimonie, è stato detto e ricordato attraverso la Radio da Roma e dall'Asmara; tutto questo, con voce di spirito che discende direttamente dal paradiso degli eroi e che risuona oggi in tutti i cuori, ci ha confermato l'eroico Cappellano degli Arditi e delle Camicie Nere, barbaramente trucidato mentre assisteva e confortava un fratello moribondo, credendosi difeso nella sua opera di carità cristiana da quel segno della Croce Rossa che serve ai negrietti cari a Cinevra per coprire e proteggere le mitragliatrici e i cannoni antiaerei.

XIII Annuale! Il sangue di Padre Reginaldo Giuliani stilla sui gagliardetti neri, il ricama di porpora e — beneducendo — promette, assicura, la Vittoria dell'Italia fascista e cristiana.



(Fotomontaggio di Acqualagna)

Mentre sui monti, sulle prade, sulle strade, nelle concessioni, con ogni mezzo moderno ed antico di penetrazione e di conquista le Camicie Nere, pionieri fascisti, coloni d'Italia, sono antesignani di un avvenire sicuro, il Segretario del Partito, in occasione del XIII Annuale della Milizia, visitando il Sacro di Rivoluzione onora la memoria dei Caduti in terra d'Africa che rivivono nel cuore e nell'impeto delle Camicie Nere.



Mentre combatte in Africa, l'Italia fascista continua serena ed imperterrita a svolgere la sua opera ricostruttiva, di cui, nel campo dell'arte visiva e sonora, sarà mirabile esempio la grandiosa città cinematografica fondata al Quadraro dal Duce alla presenza di una folla plaudente che innalza i gagliardetti e le insegne sul terreno prescelto per i nuovi giganteschi impianti.

Lu. Quello che eredita la politica di Richelieu ed apre la via al magnifico regno di Luigi XIV, quello che sotto la porpora cardinalizia nascondeva il feroce generoso del capitano di artiglieria che a venticinque anni, a Casale, impegnò la grande battaglia decisiva fra Francesi e Spagnoli, reggendo con una mano le briglie del suo cavallo e con l'altra un Crocefisso e i documenti dell'armistizio, giungeva a galoppo sul campo e, sotto le cannonate e i colpi di moschetto delle due parti belligeranti, a rischio della vita, gridava alle truppe: «La pace è fatta! La pace è fatta!»

Il Cardinale italiano che governò la Francia

(CONVERSAZIONE DI LUCIO D'AMBRA)

La pace. Lui, Mazarino, l'Italiano, l'intrepido giocatore di Roma e di Madrid. Il Cardinale sotto le finestre del Primo Ministro, è incaricato di governare la Francia; ufficiale di fortuna, ottiene la porpora cardinalizia e si trova tra i principi della Chiesa senza gli ordini sacri; negoziatore occulto, già semplice incaricato di affari della diplomazia pontificia, si fa amare da una regina altera; figlio d'un siciliano che a Roma diventa intendente del Colonna, odiato e combattuto in Francia da una nobiltà ribelle anche al re e da una borghesia insofferente e nazionalista, vede l'una e l'altra piegarglisi davanti, sopraffatte dall'ingegno, vinte dalla forza di volontà dell'illuminato dittatore. Invano le folle della Fronde hanno cantato oscene canzoni contro la Regina e il Cardinale sotto le finestre del Primo Ministro. «Io dissimulo, lo addolcisco, lo navigo secondo il vento...» Così ha dissimulato l'intimo furore per le «mazarinate» dei poetastri plebei che l'offendevano. Ha navigato secondo il vento delle mutevoli opportunità. Ma ha colto il momento per il grande impegno risolutivo. Ha giurato, come a Madrid, sul «dadi» certo per tutto, con quel l'equilibrio quell'ardore che solo l'italiano sa mettere insieme, ha salvato il regno e la corona e, nel sorriso d'Anna d'Austria innamorata e riconoscente, ha messo sul trono, prima di morire, il più grande re di Francia. Poi vuole, il bell'Italiano, la bella morte, in piedi. Il parrucchiere, per l'ultima volta, gli arriccia barba e capelli. Da sé, come un attore, si dà il rosso a labbra e si guancia, rivela la porpora cardinalizia e si mette sul capo lo zucchetto rosso. Mettegliando con chi lo saluta con le lacrime agli occhi, fa in portantina l'ultima passeggiata, al sole. Con l'ombra ritorna al palazzo. Tra le candele, dalla sua poltrona, detta gli ultimi decreti. Dice addio, in francese, alla seconda patria vicina. Dice addio, in italiano — l'italiano dei suoi quotidiani tacchini d'appunti — alla prima e cara patria lontana. Poi alza le mani bellissime e le congiunge: «Vergine Santa, abbiate pietà di me ed accogliete l'anima mia...». E chiude gli occhi, sereno, rivedendo forse le montagne d'Abruzzo coperte d'neri in mezzo alle quali, con sangue siciliano, egli è nato per nascondere sotto il ghiaccio della Maelia — il contrasto è tutto Mazarino — i segreti fuochi dell'Etna.

Varia, completa, mutevole e tutta nostra figura di grande italiano che lo vado ritrovando, da mesi, in lunghe letture per un dramma in cui mi piace di far rivivere, in scori e sintesi, la sua gran-

de avventura di politica e d'amore. Ma nessuna lettura m'ha dato vivo e «nostro» il secondo Cardinale della storia francese come la biografia, strettamente storica, artisticamente viva, che Augusto Bally gli ha di recente consacrata. C'è in questa biografia mazariniana del Bally, una lealtà cordiale verso l'italiano che non ha molti riscontri nella letteratura storica, più chiusamente nazio-

nalista, consacrata ad interpretare politica e vita dell'amante — o del marito? — d'Anna d'Austria. Ad ogni passo quanto in Mazarino è tipicamente italiano — avvedutezza, genialità, prontezza, adattabilità — gli è segnato a virtù e riconosciuto alla razza. Con aperta imparzialità il Bally non nasconde la sua ammirazione per il paradossale periodo della storia francese in cui una regina spagnola e un ministro italiano amavano e difendevano la Francia più di quanto l'amassero — dividendola nelle congiure e nelle insurrezioni — i principi, i parlamentari e i banchieri dell'ibrida coalizione degli Importanti. Portato dal suo incontro con Richelieu e dalla stima che subito questo singolare consocitore d'uomini manifesta per lui a governare la Francia, costretto dalla necessità politica a diventare cittadino elettrico, il Mazarino d'Abruzzo e di Sicilia non dimentica mai la patria prima. Non un atto, nella sua vita, che segni dimenticanza delle sue origini, scon-

fessione della sua italianità. Non fa tuttavia del fatto di non esser francese e di governare la Francia una provocazione. Italiano, non vanta la sua italianità. Più scaltro dei francesi (cui vogliono colpire alle spalle e metterlo nel sacco, avverta ridoendo gli assalti e dentro si dice: «Questa è scaltrezza italiana...»). Se futa odor di polvere sott'i sorrisi e a tempo mette allo scoperto l'ipocrisia delle vecchie amiche della Regina che vogliono avvinerlo per legarlo, entro di sé si compiace: «Questo è fiuto italiano...». Se gli occorre decidere Anna d'Austria a confermarlo ministro,

manda a lei un candidato al suo proprio posto dicendogli nell'orecchio che la Regina pensa a lui per la nomina; e quando le amiche della Regina costui per il Mazarino ch'ei crede al tramonto faranno per il Mazarino, nel cuore della Regente, una novella aurora, il Cardinale, nessun vedendo, si frega le mani: «Questa è diplomazia italiana, biliardo politico, carambole...». Ma l'italianità di cui è fiero, sta chiusa dentro o tutt'al più parla, in italiano, nei segretissimi tacchini. Ma quando un giorno, alle strette, il principe di Condé gli getta in faccia, sfidandolo, la sua prima nazionalità, il Cardinale nato in Abruzzo salta in piedi dietro la scrivania e, coi pugni in aria e gli occhi che lampeggiano, grida sul muso al vincitore di cento battaglie la sua gloria, d'essere Italiano. Aveva già saputo, con malumore, che Condé parlando di lui lo chiamava: «quel ribaldo di Sicilia». Ma aspettava — lo navigo col vento — l'occasione di ricacciarlo in gola, sicilianamente. Tuttavia, giunta l'ora dell'esilio, deve l'italiano in terra straniera sopportare muto le ingiurie dei poeti, che non son più i canzonettai della Fronde, ma che ora si chiamano Cyrano e Scarron. Gli consiglia l'ultimo, offendendo di ritornarsene a Roma — a dar conto al Vaticano delle sue duecento vesti da camera, dei suoi profumi di muschio e d'ambra, dei suoi palazzi e dei suoi cavalli... Mazarino patisce in silenzio. Rumina dentro, ma brucia. Non si ha sangue siciliano per nulla. Tuttavia, diplomatico, non risponde. Aspetta. L'italiano — impegna nella rivincita tutta la sua genialità nativa. Se Condé gli ha messo le mani sul viso, egli, il siciliano, riuscirà a mettergli un giorno o l'altro i piedi in qualche altra parte. E ben si ricorderà d'essere Italiano, il Cardinale, il giorno in cui raggiunge a Richelieu l'esercito e prende il comando delle operazioni. Governa la piazza un altro italiano; i Degli Pont, Sparando cannonate tanto per parere, il Cardinale gli manda a dire: «Siamo Italiani tutt'e due...». Così con poche cannonate la piazza — intesi i due Italiani — si arrende e la Francia, dovendo la vittoria più che a Turenna al segreto patriottismo dei due stranieri, rudemente schiaccia, quel giorno, la Spagna.

Ché l'italiano è fatto così, come Mazarino: quando aria non soffre, sonnecchia. Ma quando vien la bufera, come Mazarino diceva, «fa sempre vedere di che cosa nell'impegno è capace».

ELEGIA DI UN'ALA

E tu sei l'eroma di questa terra africana:
partono dal tuo seno fiamme e legioni aeree.

Nel campeggiato nei cieli, con l'animo in fiamme:
annunzia la guerra serenamente;
la fronte di molti naucci affiora, e il disteso
il sanio terribile che appare col sangue sull'ali.

Falcheggiavi sui campi craccati nel velluto amato:
Dirigo, ogni tuo cervo lo sento, ed ebro mitragliavi.

Fine ai gorgi del Dio arrivati sfioravate:
rubate la patria costellata; e l'angelo della morte
non era lontano, sulla fessolera d'argento.
La tua ferita sagò la colma grazia,
così che il cielo vane del tuo sangue;
sapevi che la morte è un sangue di mille vite;
mitragliasti i nemici, infallibile, nella tua agenzia,
ritto, col garbo che tocca gli orizzonti,
mistico volatore nella luce dell'ultimo volo.

A chi il tuo corpo sceltico amputò
te i misteri dicesti del sangue perenne:
ed eri la giovine morte, quella che ama gli eroi.

ERNESTO CABALLO

«Giulio Cesare» di G. F. Malipiero al Carlo Felice di Genova

Dur Cassio nel dramma shakespeariano dopo che i pugnali del congiurato hanno fatto strazio del corpo di Cesare: « Quanti secoli dovranno rappresentare questa scena illustre, in idioni non ancora formati, in segni che ancora non sono! ». « E quante volte — aggiunge Bruto — offerto agli occhi del pubblico morrà nell'avvenire questo Cesare, che ora adagiato sulla polvere dorme l'eterno sonno! ».

In verità le opere, in prosa e in versi, che rievocano sulla scena il più odioso dei tradimenti, il più folle degli eccidi, non si contano; addossano a una diecina i drammi lirici che hanno per soggetto Calo Giulio Cesare e gli infuati idi di marzo. Nessuno, peraltro, nonché sorpassare, potrebbe a anche lontanamente paragonare al grande modello di Guglielmo Shakespeare, di quel dio Shakespeare — direi col Rovani — che aveva fatto parere angusti anche Sofocle ed Eschilo, dando le massime prove del suo genio divinatore col mettere in scena la Roma di Cesare e di Bruto, colla potenza di un architetto archeologo che, completando i ruderi, rifaccia una città.

E' già stato scritto da altri su queste colonne che G. F. Malipiero, estensore del libretto della sua ultima opera, si è limitato a un lavoro di sfondatura del dramma shakespeariano. Né alcun altro, io penso, meglio dello stesso compositore, avrebbe potuto vagliare, ridurre, rifondere, trasformare in lirici, quegli elementi che il Foscolo denominava *traquillabili*.

Le varianti apportate al testo shakespeariano sono minime e, salvo gli indispensabili tagli, di pochissimo conto. Fra l'altro il Malipiero avverte, in una sua breve premessa, d'aver cambiata la frase di Antonio: « Egli aveva vinto i Nervi », in quest'altra: « Egli aveva vinto i Lusitani ». Del resto — dice — Cesare aveva vinto anche i Lusitani. Infatti, e l'impresa iberica fu per Cesare ciò che, a distanza di secoli, sarà per il Bonaparte la campagna d'Italia; mentre l'episodio di Tolone e la scagione di Parigi equivarrebbero alla corona di quercia e ai fatti di Cilicia.

Già notissimo in Roma per l'odio di cui, giovanetto ancora, era stato gratificato da Lucio Silla

(io vedo in lui — rugumava il tiranno — più di un Mario) e per la sua prestante fisica, per la esemplare eleganza dell'abbigliamento, per la inarrivabile valentia nei ludi ginnici, pari alla straordinaria abilità nel maneggio delle armi e la non comune attitudine all'eloquenza; arcinoto per i debiti da cui era crivellato e per i quali l'*Incies aslatica* non gli

dava quartiere, non meno che per le pubbliche cariche già coperte (successivamente tribuno militare, questore, edile, pretore designato al tempo della congiura di Catilina ch'egli aveva, segretamente caldeggiata); il discendente di Enea era però ancora ignoto al rimanente del mondo; lacuna che si affrettava a colmare con la conquista delle Lusitania, allargando così il già vasto favore popolare che lo circondava, comprimendo l'odio in petto agli avversari, costringendo l'invidia a mascherarsi di entusiasmo. E quando tornò vincitore in Roma, tutta Roma gli mosse incontro a rendergli onore. Vi erano, fra gli altri, Lucullo, Cicerone, Terenzio, Cassio, e i senatori stettero curvi davanti a lui, e il pontefice massimo gli si prostrava come dinanzi all'ara: vi era lo stesso magno Pompeo, reduce dall'Asia, che non poteva ormai più dire di lui, sogghignando: « Non basta una povera corona di quercia, né due misere campagne col vecchio Termo, né i servizi prestati sotto l'Isaurico, perché costui, dai pinnaci e dalle accademie e dall'ippodromo passi a soggiogare province e nazioni ».

Certo. Fu proprio nella guerra contro le Spagne che Cesare ebbe campo di rivelarsi gran condottiero, grande conquistatore, grande amministratore e legislatore, sì che gli stessi Ispani ebbero a salutarlo liberatore e benefattore. Fu, quella, un'anticipazione delle memorabili imprese che avrebbe poi compiuto contro i Galli e contro i Britanni: assa-



Il maestro Malipiero. Gli fa compagnia il suo allievo Nino Sanzognò.

lire snidare i barbari, da montagne fino allura credute inaccessibili, incalzarli verso le pianure, costringerli a varcare l'Adri, perseguitarli fino alle rive dell'oceano verso il quale fuggivano trascinandosi seco i limofroti atterriti; e gettare ponti sulle valli, o zattere sui corsi d'acqua per il trasporto delle proprie legioni che saranno in parte travolte dalle rapide.

Intanto le fatiche della guerra, le marce forzate, gli addizni *sub luna* han finito per rendere ancor più potenti le sue membra proporzionate come quelle di un discobolo greco; mentre l'ardore dei soli Ispani, scarmendo ed abbronzando, ha inciso le stimmate di Mario sul volto del prompote di Venere. Ora eccolo triumviro con Pompeo e Crasso, poi console con Marco Cornelio Bibulo, il nemico che il Senato gli ha messo perfidamente accanto, ma che egli riesce a virtualmente eliminare, anzi a coprire di ridicolo, tanto che in Roma si dice ironicamente: « Noi viviamo sotto il consolato di Giulio e di Cesare ».

Trentanove anni L'ora buona è finalmente suonata per l'ambizioso il quale incomincia la sua scalata all'Impero con quelle imprese che hanno del leggendario: le Gallie, il Rubicone, l'arsaglia.

Jo triumphe? Jo triumphe? Jo!
Senonché dietro il carro del trionfatore, proprio alle spalle del divo, sta, come vuole il costume, il carnefice che reca sopra la corona d'alloro un'altra pesante corona d'oro e ad ogni poco grida:

Respice post te hominem — memento te!
volendo ammonirne della instabilità della fortuna.

Il libretto del Malipiero ci fa assistere, nel primo quadro del primo atto, allo sfiamamento del corteo cesareo che si avvia ai Lupercali, Cesare, soltanto raccomandata alla sposa Calpurnia di trovarsi sul passaggio di Antonio allorché questi eseguirà il suo corso, cerimonia osservata nelle feste lupercali (vedi Tacito) che scadevano il 15 di marzo. Secondo gli antichi le donne infedeli, toccate nell'istante del sacro cimento, saranno liberate dalla maledizione che le sterilizza.

Ma già un indovino, del quale ha designato il consiglio, poc'anzi avvertiva Cesare di un'oscuro pericolo, sussurrandogli di guardarsi dagli idi di marzo.

Ed ecco giungono le voci del coro:
*Genita humanas poter atque custos,
Oris Saturni, tibi cura magni
Caesaris Fatu data...*

mentre a un angolo della strada la congiura «Bruto, Cassio, Casca» affila i suoi pugnali alla cote dell'invidia, della malvagità e del fanatismo.

Dalla strada si passa all'orto di Bruto (quarto secondo), dove si radunano i congiurati a precisare i termini e l'ora dell'eccidio. Porzia, la nobile sposa di Bruto, intuisce la macchinazione e lo supplica invano di rivelarle il truce segreto. Uscita Porzia, entra Ligario il quale, reso consapevole degli avven-



(Composizione di Beppe Parcheddu).

BIOGRAFIE BREVI

FRANCO ALFANO

Franco Alfano nasce a Napoli nel 1876. A tre anni egli già aveva dimostrato disposizione alla musica, e sotto la guida di una zia e di un mediocre maestro apprese i rudimenti della tecnica del pianoforte, facendo rapidi progressi. Tuttavia il padre preferì iscriverlo alle scuole tecniche, e soltanto gli permise di studiare privatamente il pianoforte. Affidato alle cure di Alessandro Longo, cominciò uno studio serio e fruttuoso, frazionando alquanto le discipline tecniche, tanto che un anno fu bocciato agli esami dell'istituto tecnico.

La mamma, che più volte lo aveva sorpreso al pianoforte, non ebbe cuore di contrariare la sua inclinazione, e gli permise, senza dargli nulla al marito, di iscriversi al Conservatorio.

Quando il signor Alfano lo seppe, il giovane allievo già era stato accolto al quarto corso di composizione, ed i suoi insegnanti, il Longo ed il De Nardis, assicuraronlo al genitore che Franco avrebbe fatto una brillante carriera di musicista. Già bravo pianista, studiò anche il violino, e poi l'organo con il Bossi. Il severo maestro Serra, insegnante di contrappunto, seppe comprendere l'Alfano e chiamò un giorno a sé il suo scapigliato allievo, per parlargli, alla maniera di Grieg, di Cui, di Ljadov e di Borodin, dei quali egli era grande ammiratore.

Superati i normali studi di contrappunto e composizione l'Alfano sentì che per essere compositore gli mancava la pratica dell'orchestrazione; e siccome al Conservatorio non se ne insegnava nulla, si procurò i necessari rudimenti, suonavasi da sé, e si contentò ancora dei risultati ottenuti, bruciò un posto gratuito di sostituto al Teatro del Fondo, ora può comporre e confrontare partiture e riduzioni, e farsi veramente una cultura pratica.

Nel '85 gli orizzonti musicali napoletani erano assai limitati, perciò il ventenne Alfano decise di recarsi a Lipsia. Per un certo periodo lavorò in quel Conservatorio le sue prime composizioni: Cune melodie; esse furono giudicate con molta favore ed egli fu accolto a quella scuola, alla quale fu preso in buonissima considerazione. Il soggiorno di Lipsia gli giovò molto perché i Concerti del Gewandhaus e della Thomaskirche, che egli frequentò con grande assiduità, fra cui un convegno dei musicisti più rappresentativi dell'epoca.

Intanto il giovane musicista, avendo avuto da un amico il libretto di Miranda, dal romanzo del Fogazzaro, si pose tosto a musicarlo; e qualche mese dopo tornava in Italia in cerca di un editore. Né Sonzogno né Ricordi accettavano l'offerta; però il Ricordi s'impegnò per un'altra opera su libretto di Luigi Illica e Carlo Felice, l'opera di Enrico Enschir, che inclusa nel cartellone del Dal Verme non fu rappresentata perché l'imprenditore fallì. L'opera ebbe però felice battesimo al teatro comunale di Breslavia l'8 novembre 1898.

Nel 1900 l'Alfano si stabilì a Parigi ove accettò di musicare per le Folies Bergères i balletti Napoli e Lorenza, che ebbero lieto successo.

Nel novembre del 1904 a Torino Resurrezione riceveva un liettissimo battesimo, l'opera fu presto rappresentata anche all'estero.

Accettando l'offerta di Ricordi con un premio di diecimila lire, Alfano musicò, benché poco convinto, il libretto di Illica il principe Zilah; andata in scena nel 1906 al Carlo Felice, l'opera piacque e fu ripresa a Ronia ed a Milano.

Intanto il Maestro terminava e presentava al pubblico la Suite romantica e la Prima sinfonia in mi. La Seconda sinfonia in do è del 1933.

Nel 1910 finalmente l'Alfano trovava un libretto che veramente lo ispirasse: l'ombra di Don Giovanni che suscitò molte discussioni, ma rappresentata alla Scala nel 1914 ebbe buon successo.

Delle successive opere di Franco Alfano: Sakuntala (1920), Eliana (1923), Madonna Imperia (1927), L'ultimo Lord (1930), Cirano di Bergerac (1935) non è possibile dire nel breve spazio concesso a queste note; ma tali opere sono tutte molto conosciute; ed il successo riportato pochi giorni sono al Teatro Reale del Cirano di Bergerac ha ancora confermato le belle doti di melodista ispirato, di armonizzatore dalla tecnica ricca e sobria, di musicista di forte personalità.

M. G. DE ANTONIO.

(quadro quinto) dove Antonio, dopo aver pronunciato un eloquente epicedio in lode di Cesare e dopo averne letto il testamento, che è tutta una testimonianza dell'amore di lui per la plebe, infiamma gli animi del popolo alla vendetta. *Bruceremo il suo corpo sulla piazza sacra — si grida — e con le torce incendieremo le case dei traditori. Avanti!*

Il male è scatenato; segue il corso che gli piacerà. E nella strada (quadro sesto), nell'assalire il poeta Elvio Cinna che, a causa del suo nome, scambia per il congiurato Cornelio Cinna, la turba offre un saggio dei suoi propositi di distruzione.

Il settimo ed ultimo quadro trasferisce l'azione sul campo di battaglia ove stanno di fronte le legioni comandate da Bruto e Cassio da una parte; dall'altra quelle capitate da Antonio e da Ottaviano. Dopo un inutile tentativo di riconciliazione fatto da Bruto, vien dato l'ordine di attacco. In seguito Cassio, avendo visto i cavalieri nemici inseguire a briglia sciolta e farsi addosso a Bruto, e credendolo perduto, si trafigge il cuore. Bruto, invece, arriva, sempre braccato dai cavalieri e, vedendo Cassio esangine, grida:

O Giulio Cesare, fu sei ancora potente.

E ormai vano fuggire. Bruto prege l'amico Volunio di tenere l'elsa della sua spada, perché egli possa gettarsi sulla lama. Ma Volunio se ne schermisce ed è invece Straton che si presta alla triste bisogna. Bruto:

Addio, buon Straton! Cesare, ora puoi riposare tranquillo, che non ti ho ucciso con tanto ardore! Si getta sulla lama e muore. Entrano le armate vittoriose. Alla testa Ottaviano e Antonio.

La partitura si chiude col canto, in coro, di alcune strofe dell'orazione Carme Secolare.

Ritornare sugli intendimenti che hanno guidato l'autore in questa sua ultima fatica teatrale, mi pare superfluo. Basterà ribadire che gli ha portato quello che è il suo «credo» artistico alla sua più completa e meditata espressione.

Indubbiamente il soggetto è degno di canto epico. Il melodramma, comunemente inteso, lo implicherebbe, lo renderebbe, anzi, grottesco. D'altra parte l'ora epica che la Patria attraversa è più che mai propizia alla celebrazione di questo rito di romanità. Poiché Roma è la vera protagonista dell'opera (italianissima Cesare, se mai, vi comparisce come il genio della stirpe: quel genio che raccoglie in sé la luce dell'umanità e la rifrange in raggi molteplici, la restituisce al mondo trasformata in un'opera d'arte o in un sistema di rivoluzione).

Il «Giulio Cesare» andrà in scena la sera di sabato 8 corrente, diretto dal maestro Angelo Questa che alla sua concertazione ha dedicato le cure più attente e scrupolose; mentre l'istruzione dei cori fu compito, appassionatamente svolto, del maestro Ferruccio Milani.

Cesare sarà il baritone Giovanni Inghilleri; Calpurnia, il soprano Sara Scuderi; Marco Antonio, il tenore Ettore Parmeggiani; Bruto, il baritone Apollo Antonforte; Cassio, il baritone Gino Vannelli; Porzia, il soprano Maria Pedrini. Altri interpreti: Alessandro Dolci, Nicola Rakowski, Alfredo Mattioli, Santo Messana, Imerio Ferrari.

I scenari sono stati disegnati dal regista Mario Ghisalberti ed eseguiti dal pittore Monfridi.

Al «Carlo Felice», sotto la vigile direzione dell'on. Corrado Marchi, si lavora febbrilmente per dare a questa «primissima» una accurata interpretazione artistica. Gian Francesco Mallipiero è sicuro di trovare nel pubblico genovese un buon uditorio; tranquillo sereno, non ligo a pregiudiziali di sorta e tanto meno in vena di bizantinismi di qualsiasi genere o specie.

EMANUELE CANESI



mentieri che si preparano, si dichiara solidale col congiurato. Perché Bruto lo guidi.

Il velario s'apre, al secondo atto, sull'interno del palazzo di Cesare (quadro terzo). Calpurnia rivela a Cesare d'essere spaventata da certe visioni comparse alle guardie, scongiurandolo a non recarsi quel giorno in Senato per la celebrazione degli idi di marzo. Anche un sermo, mandato da Cesare a consultare gli auguri, viene a riferire che essi lo consigliano a non uscire di casa poiché, lerando i «lanci a una vittima, non sono riusciti a trovare il cuore. Ma Cesare non ascolta preghiere, né presagi. Il pericolo — esclama — sa che Cesare è più pericoloso di lui! Noi siamo due leoni nati lo stesso giorno, ma io sono il primogenito, il più terribile. Cesare uccrà!

Tuttavia muta subito parere e a Decio, che gli chiede quale ragione dovrà addurre al Senato a giustificazione della sua assenza, risponde:

La ragione è nella mia volontà. Non voglio venire.

Ma quando i congiurati vengono a sollecitarne la partenza, egli, vergognandosi della propria titubanza, decide di seguirli:

Ho avuto torto di farmi attendere così. Miei buoni amici, venite qui, beate con me. Poi usciremo tutti insieme.

«Quadro quarto. Cesare fa il suo ingresso nella sala del Senato in Campidoglio, circondato dai congiurati. Gli si fa innanzi Metello Cimber e chiedergli grazia per il fratello suo esiliato. Ma Cesare rifiuta.

Sappi che Cesare non ha mai torto e che senza ragione non si piega, mai.

Il cerchio dei sicari si stringe frattanto intorno alla vittima. Anche Bruto, l'incorruttibile Bruto, lo stringe da presso e lo fa stupire con l'appoggiare la domanda di liberazione di Publio Cimber. Altrettanto fa Cassio, cadendo ai piedi del dittatore. Ora è Cinna che avanza.

O Cesare!

CESARE: Indietro! Vuoi tu sollevare l'Olimpo?

Decio (avanzando): Gran Cesare!

CESARE: Bruto non s'è inchiodato insieme?

CASCA (avanzando col pugnale in mano): Braccio parla per me.

E colpisce al collo Cesare che gli prende il braccio: allora parecchi dei congiurati lo pugnalarono. Ultimo è Bruto.

CESARE: Anche tu Bruto? Cadi allora, Cesare!

Muore. Benetori e popolo si ritirano in disordine. Entra Antonio il quale, chinandosi sul corpo di Cesare, piange la morte del grande amico. Poi ottiene dai congiurati la concessione di esporne il cadavere sulla pubblica piazza e di parlare alla cerimonia funebre, a condizione che egli, pur dicendo tutto il bene che pensa di Cesare, non biasimi i suoi assassini. Non chiede di meglio Antonio e, aiutato dai servi, porta via il corpo di Cesare.

L'atto terzo incomincia con la scena del Foro



Le scene del «Giulio Cesare». Nella suggestiva ricostruzione utilizzata con realistico senso di intuizione archeologica appaiono in alto una strada di Roma e in basso l'ortica di Bruto e un tratto dell'aula del Senato in Campidoglio.

Vedere a pagina 33 e seguenti

La Stagione sinfonica - Il Concerto Colacore - Willy Ferrero - Intervista con il Maestro Mulé - Cronache - Radiocorriere - Giochi ed enigma, ecc.

«Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari alla Scala

Nel XXXIII capitolo delle «Memorie» di Carlo Goldoni si legge: «Essendo necessario rallegrare il teatro, misi in scena per la fine dell'autunno una commedia sul gusto veneziano in versi liberi, intitolata *Il Campiello*. Questa è una di quelle commedie dette dai Romani *tabernariae*, e dai francesi *populaires* ovvero *poissardes*. Questo *Campiello*, che è il luogo della scena fissa, è circondato da casucce abitate da gente del basso popolo, vi si giuoca, vi si balla, vi si fa chiasso, ed ora è il soggiorno di buon umore, ora è il teatro delle lotte. Viene aperta la scena con una specie di uiso chiamato *venetiana*. Le donne adunate per tal motivo non possono evitare di entrare in contrasto, ciascuna vuole essere la prima, ognuna vanta diritti di preferenza. Il pubblico intanto viene in cognizione per mezzo di questo litigio del nome e stato e difetti, caratteri e intrighi di queste vicine risse e ciarlare. Ogni ragazzo ha il suo amante, la gelosia le molestia la malinconia le mette in discordia, e l'amore le pone in calma. Questa commedia presenta singolari avventure, molte scene comiche, molta vivezza, e una morale adatta al genere delle persone delle quali si tratta, ed applicabile alle donne di qualunque età. *Il Campiello* piacque moltissimo e tutto era ricavato dal modo di vivere del basso popolo, con quella verità che pur troppo conoscevasi da ciascuno, di maniera che i grandi restarono contenti ai pari degli inferiori, avendo lo già assuefatti i miei spettatori a preferir sempre la semplicità al bello artificioso, ed agli sforzi dell'immaginazione l'ingenua natura».

La citazione è lunga ma non è forse inutile, perché in essa è certo contenuta la più completa e la più chiara sintesi di quel che sia, in sostanza, questo *Campiello*, dove un vero e proprio « intreccio » una vera e propria « favola » da raccontare si può dir che non esista. E' un quadretto di schietta vita popolaresca veneziana della Venezia di mezzo il Seicento: vita vissuta con tutte le sue « ciacole », le grida, le baruffe, i puntigli, le gelosie amorose con tre « pute », di cui due hanno già il « novizzo » e la terza lo cerca disperatamente, per liberarsi dall'arroganza tutela di un vecchio « barba » colerico e ringhioso, e finisce per trovarlo in un cavaliere napoletano, buon tempo e spendaccione ma bisognoso di una buona dose di risortatrice delle sue esauste finanze *Lucieta* e di suo liero *Anzoleto*, sempre pronto a menir « bote da orbis » a chiunque osi soltanto guardar la sua « pute » e il serafico *Zorzeto* — ancora attaccato alle gonne di siora mare *Orsola*, la *pitolera* — ma già immanorilissimo e ansioso di sposare la sua bella; *Gasparina* « giovine caricata che parlando usa la lettera » invece della *s* e il cavaliere *Astolfi*, capitato per caso, ad alloggiare nella locanda che s'apre sul *Campiello*. Tre idilli che fioriscono nel chiostro del chiosuolo veneziano, e intorno tutta la piccola vita rumorosa del popolino, i pettegolezzi, le ingiurie, e le smanie ridicole delle vecchie barboghe che vogliono sbarazzarsi in furia delle figlie per la fregola di rimarrarsi: *dona Cate Pauchiana* e *dona Pasqua Potegana*. Parti, queste ultime, che nell'opera di Wolf-Ferrari sono sostenute da uomini, con quale apporto di comicità è facile immaginare.

Dal raffronto fra la commedia di Goldoni in versi liberi, e l'adattamento di Mario Ghislanzoni per la musica di Wolf-Ferrari appare evidenterissimo il proposito deliberato di seguire con la mas-



Lo scenario «Il Campiello»

sima fedeltà il testo originale, ridotto, per evidenti esigenze pratiche di esecuzione da cinque a tre atti con la fusione in uno dei primi due e del terzo e quarto. Soppressa la scena della «venetiana», troppo diffusa e sminzuata di botte e risposte fra le sei donne che hanno parte nella commedia e un lungo dialogo fra donna Pasqua e donna Cate, ridotto qualche altro brano meno essenziale. L'opera, che s'apre con l'autopresentazione di Gasparina dall'alto del suo poggolo, segue passo passo lo svolgimento dell'azione goldoniana, studiandosi di conservare quanto più è possibile dell'originale solo «frondando, tratto tratto, qualche verso o mutando la misura di qualche altro per meglio adattarlo alle necessità musicali, e aggiungendo, qua e là, qualche strofa per dar l'aire al canto delle tre fanciulle innamorate e a quello di *Zorzeto*, che, essendo un tenore, deve pur cantare (o *la vedova vgnir... - mi me par de morir*) e del cavaliere *Astolfi*, per meglio tratteggiare il tipo di questo personaggio pazzellone.

Altre aggiunte: nel secondo atto — quando tutta la brigata mattacciona del *Campiello*, ad eccezione



di Gasparina contegnosa e dello zio Fabrizio brontolone, entra in balanda invitata a bruchetto dal Cavaliere — un ballo di servette, di sgutteri e di cuochi attorno ad un enorme polentone fumante; e una specie di colazionata, sullo zibbano alla veneziana, in cui tutti i personaggi, brilli qual più qual meno, volcano, a gara, una serie di strofe maliziose, a botta e risposta, mentre intorno si sfrena la furlana:

Sol sol sol sol
La mia pute ze truccada
le ze sempre indormezada,
ma la vien quella zornada
che la jazzo demistarsi

Sol sol sol sol
Se il me demestiarà
zia mania che ze qua,
Zorzi mio te agnara.

«Sol sol»: l'insistente ritornello rievoca una vecchia macchietta veneziana che ne faceva, appunto, il motivo obbligato di tutte le sue scendescenze canore.

Terzo atto: ancora una zuffa furibonda, poi riconciliazione generale. *Baci ed abbracci*. E Gasparina, che sposando il cavaliere napoletano deve lasciare Venezia, chiude l'opera col saluto alla città, pronunziando, più che mai, la *z*: invece della *s*:

Bondi Venezia cara,
bondi Venezia mia;
venetani, ziora!
Bondi, caro Campiello,
no dirò che ti di druto zia bello:
ze druto ti ze sta, mi ze deplaze;
no ze bel quel cà ze bel, ma quel che piace.



Versi che si possono riportare senza timore di commettere un'illecita indifferenza o un abito in danno della legittima proprietà letteraria, perché di dominio pubblico da quasi duecent'anni. Sono, infatti, testuali, di papa Goldoni.

Si può ben dire, del resto, che Goldoni, con tutto il suo spirito, aspira a dominare, dal principio alla fine, la musica di *Il Campiello* di Ermanno Wolf-Ferrari. E proprio questo ha voluto fare il musicista il cui credo artistico si uniforma pienamente al concetto espresso nelle già citate parole delle «Memorie» goldoniane: «preferire sempre la semplicità al bello artificioso, ed agli sforzi dell'immaginazione l'ingenua natura». Servire l'arte, servendo la verità, ch'è poi quella di cui il pubblico ha sete. Dimenticare se stessi, quando si scrive musica, per cercare soltanto di rendere i sentimenti nel modo più evidente ed appropriato, di colorire, di sottolineare musicalmente il senso preciso delle parole accrescendo il valore, l'efficacia di espressione. Chiarezza, sincerità, rinuncia alle formule complicate del cerebralismo ricercatore di effetti stabilizzanti, rendere quel che detta dentro senza dire nulla di più di quanto occorre sia detto. Per questa, via Wolf-Ferrari è sicuro di non sbagliare e questa via gli sembra così naturale ed aperta da non capire come altri possano sbagliare. Da ciò i suoi frequenti ritorni a Goldoni come ad altrettanti bagni di verità e di vita. E ciò spiega anche perché al *Campiello*, quando di vita vera sinceramente reso, egli abbia perduto prima ancora che alle altre opere di soggetto goldoniano da lui scritte: fin da quando era a Monaco, studente ventenne. Molti anni son passati d'allora e son venute prima *Le donne curiose*, *I quattro rustighi*, *La vedova scaltra*, perché il grande amore gli impone il lungo studio, Goldoni può sembrar superficiale ai superficiali, ed è invece profondo, e bisogna accostarsivi con devozione e penetrarne e assimilarvi l'intima verità di cui è fatta l'arte sua. Certo, ascoltando la musica del *Campiello*, in cui può sembrar di ritrovare gli echi di melodie popolari e che par quasi improvvisata il suo momento da quelli che la cantavano di questo, sopra tutto, è contento il Maestro, il quale, invece, non ha voluto servirsi di nessun motivo popolare già esistente; a pochi verrà fatto di pensare che questa musica così apparentemente facile, spontanea, buttata il come per gioco, è frutto di una lunga meditazione, di una elaborazione maturata attraverso lunghi anni di ricerca e di studio, se anche materialmente scritta in poco tempo.

Questo, in sostanza, è il metodo di lavoro di Wolf-Ferrari, che parla della sua opera di musicista con una così profonda e sincera umiltà di fronte alla maestria dell'arte da farvi subito avvertiti, dopo pochi minuti di colloquio, che vi trovate non solo dinanzi ad un poeta ma a quello che potrebbe bene definirsi un «artista galantuomo». Il quale, ben sicuro nella propria coscienza, è contento di questo suo *Campiello* e attende in perfetta serenità il giudizio del pubblico.

Prova di scena nel ridotto della Scala. Il palcoscenico è impegnato e nessuna delle consuetudine di prova si preserberebbe a quel po' di movimento, con tutti i personaggi in azione, e anfitrioni e corse e baruffe o balli a coppie e a giro tonde, che si svolge intorno a Marcello Govoni, regista infaticabile. La musica, adesso, è come in sottofondo. S'accenna soltanto, con qualche trillo qua e là, delle voci freschissime delle tre «pute» (*Maria*, *Favero*, *Iris*, *Adami-Corradetti* e *Margherita*, *Carosio*), con qualche sospiro canoro di *Zorzeto* (*Luigi Forti*) e, ogni tanto, una nota tonante di *Baccaloni* (*cavaliere Astolfi*) o del sciolentissimo *Autori* (diventato un venezianissimo *Anzoleto*). *Giuseppe Tessi* (*siora Orsola*) lancia il suo brindisi scanzonato. In un canto la fignetta notte, sormon-

UN CORSO DI STORIA DELLA MUSICA ALLA RADIO

La vasta opera compiuta dall'Esar in favore della cultura musicale trova una proficua realizzazione in un corso di lezioni di storia della musica, organizzato e svolto secondo alcuni criteri per i quali si sente fornire all'ascoltatore una particolare visione della produzione musicale italiana dei secoli XVII e XVIII.

Si tratta di un ciclo di conversazioni riguardanti la musica strumentale italiana dal Seicento alla prima metà dell'Ottocento, da Frescobaldi a Clementi, da Corelli a Paganini; dodici lezioni, ciascuna delle quali sarà svolta in forma di breve monografia, dedicata a quei principali autori i quali per la loro attività sono da considerarsi fra i maggiori artefici dello stile strumentale italiano.

Scopo principalissimo di questo primo ciclo di lezioni — al quale altri seguiranno — è quello di valorizzare una gloriosa produzione italiana che, pur essendo nota ed apprezzata dai musicisti e dagli studiosi, merita di occupare, per la sua bellezza ed originalità, un posto eminentissimo nei programmi concertistici di musica da camera, aggiungendosi, ed in alcuni casi sostituendosi, alle composizioni del tradizionale repertorio il quale ha ascoltato finora di preferenza musiche di autori stranieri.

A questa propaganda di carattere pratico si aggiunge un interesse storico e culturale di prim'ordine, poiché queste lezioni illustrano in forma semplice e piena l'opera di musicisti che sono vivi nel ricordo di tutti — alcuni specialmente per la loro attività in altro campo che non sia quello della musica strumentale —, mirando inoltre a dare spiegazioni stilistiche, cenni ed opportuni commenti sulla produzione musicale in genere e le opere strumentali d'epoca aurea per la musica italiana.

Si è preferito dare a queste lezioni la forma di brevi monografie, intitolandole ciascuna col nome del compositore che si intende illustrare, sia per dare una forma più agevole e attinente alla conversazione, sia perché nel presentare le figure di quei musicisti che maggiormente si distinsero nel corso di due secoli si è pensato di riassumere intorno ad essi la storia della musica strumentale italiana di quei tempi, con lo scopo di farla rivivere e di avvicinarla quanto più è possibile al gusto dell'ascoltatore moderno.

Queste lezioni, dunque, mentre si rivolgono a qualsiasi persona di media cultura, vogliono servire inoltre d'indirizzo a chiunque desideri per proprio conto approfondire la conoscenza della nostra musica del Sei-Settecento. A tale scopo, siccome la storia della musica ha bisogno dell'esempio frequente, niente di meglio per chi ascolta, alla radio, di udire immediatamente dopo la voce parlata, le voci degli strumenti.

Di ciascun autore che sarà argomento delle singole lezioni saranno eseguite alcune composizioni scelte fra le più singolari e le più interessanti a rivelarne lo stile, mentre in alcuni casi brani tratti da composizioni più complesse o molto estese saranno eseguiti a modo di breve esempio.

Trattandosi inoltre di un corso riguardante la musica strumentale, i problemi inerenti ai singoli strumenti — organo, cembalo, violino e violoncello — saranno accennati ed anche spiegati,

come pure sarà fatta menzione delle forme musicali particolari a quegli strumenti od a complessi di strumenti (suite, sonata, quartetto).

Per alleggerire le lezioni da richiami bibliografici e cronologici e ad un tempo per agevolare coloro i quali vogliono seguire il corso, si è pensato di pubblicare ogni volta sul Radiocorriere un tema-tassativo della lezione, nel quale il lettore troverà non quel che sarà esposto nella lezione, ma degli appunti e delle notizie chiarificatrici.

Il corso è affidato ad un gruppo di professori tra i più noti e reputati cultori di storia della

musica, ciascuno dei quali si occuperà del musicista di cui ha fatto particolare oggetto di studio.

Aggiungiamo infine che la prima lezione sarà tenuta da Andrea Della Corte, professore di storia della musica nel Liceo Musicale di Torino, critico musicale del giornale «La Stampa», e sarà dedicata all'arte di Domenico Scarlatti. La lezione, che avrà luogo mercoledì 12 alle ore 17,15, sarà illustrata, come si è detto, da esecuzioni musicali, parimenti a quanto sarà fatto per le successive lezioni che avranno luogo ogni mercoledì successivo alla stessa ora.

d. v.

PRIMA LEZIONE:

DOMENICO SCARLATTI

Sommario della conferenza: I maestri e i maggiori compositori della generazione precedente quella di Domenico Scarlatti. - I generi e le forme delle composizioni per clavicembalo, - Il clavicembalo, - La mentalità e il concetto dell'arte fra il '600 e il '700. - La forma nelle sonate di Domenico Scarlatti, - L'opera di Domenico Scarlatti. - La varietà dell'ispirazione e l'unità dello stile. - L'interrelazione e la conoscenza scarlattiana nel tempo passato e nel presente.

Dati biografici:

1685, 26 ottobre: - Nacque a Napoli, da Alessandro Scarlatti, suo padre.

1701. - Nominato organista e compositore di musica della Real Cappella di Napoli.

1702. - Si reca a Firenze col padre, alla Corte di Ferdinando III, granduca di Toscana e vi resta quattro mesi.

1703-5. - A Napoli, compone l'opera *Ottavia* e molte altre da inserire in vari melodrammi di altri autori.

1705. - Non ottenuta la successione a suo padre come maestro di Cappella di Napoli, si reca a Roma, dove ha tre uffici nel riconoscimento. Per consiglio del padre va a Venezia (colui conosce Händel e Gasparini) col quale studia e ritorna a Roma nel 1708. - Accolto nell'intellettuale circolo del cardinale Ottoboni.

1708. - Nominato maestro di Cappella della Regina Maria Camilla di Polonia, pel cui teatro a Palazzo Zucchi alla Trinità egli scrisse fra il 1709 e il 1714 otto opere e un oratorio su libretti di Carlo Giandomenico Capel, segretario della Regina stessa. Fra le opere, *Amleto*, la prima su tale argomento.

1714. - Maestro di Cappella del Marchese di Pontes, ambasciatore straordinario del Portogallo presso Clemente XI.

1715. - Succede a Bol, maestro di Cappella a San Pietro, compone musica da chiesa.

1717. - Contando 35 anni, chiede al padre l'annunciazione che gli viene negata.

1718. - Si reca a Londra, dove ritrova Händel e dove 1720 - Si rappresenta la sua opera *Narciso*.

1721. - Si reca a Lisbona, direttore della musica alla Corte di Giovanni V e insegnante delle Principesse.

1725. - Ritorna a Napoli.

1726. - Nominato maestro del Principe delle Asturie alla Corte di Madrid, poiché la principessa Maria Teresa di Portogallo aveva sposato Ferdinando, principe delle Asturie.

1730 circa. - Prima stampa degli *Esercizi per gravicembalo*, composti forse fra il '21 e il '25.

1740. - Probabile viaggio a Dublino. Si reca a Londra, dove di nuovo si contribuisce con alcune serie a melodrammi altrui. Ritorna a Madrid, maestro del Principe.

1757. - Maestro di musica del Reali di Spagna. 1757, 23 luglio. - Muore a Madrid, in Calle de Leganitos.

Queste sono le date che finora si conoscono della vita di Domenico Scarlatti, e non tutte sono documentate e certe. Mancano, fra l'altro, notizie precise dei suoi viaggi, della fortuna del tempo delle composizioni clavicembalistiche, delle relazioni con i suoi contemporanei, degli ultimi anni. Non si coglie tondo intorno al Cavaliere, ne fa e ne fa fare di tutti i colori, sempre in una linea di vagliato buon gusto. E tutti giocano la commedia, con la labbra e con gli occhi ridenti, di un bel riso sincero. Provano volentieri e sfidati, ripetono due, tre volte quanto volte richiede il regista, cortese ma esigente, lavorano e, certo, un poco si stancano in quel moto involontario, ma anche, sinceramente, si divertono. Non c'è dubbio che il primo, schietto successo l'autore l'ha ottenuto presso i suoi interpreti, che sono presi in pieno nella vicenda e della musica che l'accompagna e si sottolinea. Non è questo un elemento prezioso e un

nuovo lettore, se non la dedica degli *Esercizi clavicembalistici* e l'offerta della trascrizione in notazione moderna degli *Hinos di Pierre du Hot, fiammingo del Cinquecento*.

Di lui sono finora noti i manoscritti clavicembalistici che qui si elencano: 498 sonate in 15 volumi nella biblioteca di S. Marco dalla regina Barbara di Spagna, allieva di Scarlatti lasciati in eredità ai soprano Farinelli; morto il quale a Bologna la biblioteca di Venezia li acquistò nel 1835 in 15 talli volumi, con sole date: 1742 e 1757. Tutti i pezzi sono denominati sonate. 463 sonate in 15 volumi nella biblioteca Palatina di Parma, forse di provenienza spagnola. Date 1752 e 1757. E le 57 sonate del volume sono denominate «toccate», le altre «sonate».

349 sonate in 5 volumi dalla biblioteca dell'abate Saverio Prassate alla biblioteca dell'Università di Munster.

388 sonate in 6 volumi, raccolte da Johannes Balthasar e lasciate in eredità alla Società degli Amici della musica di Vienna.

Altre raccolte a Monaco, Amburgo, Londra, Cambridge, Parigi, Bruxelles, ecc.

Delle stampe, la prima fu già ricordata. Fra le seguenti il citare, nel '700, i) quella, probabilmente del 1739 a cura di Rosenkrantz, amico di Scarlatti, a Londra, edizione *Opus. XL Suites de pièces pour le clavicembalo en 2 vol.*, ristampata a Londra; 2) il *Libro di VI Sonatas moderne*, Londra, 1746, ristampato a Norimberga, senza data; 3) *Libro di VI Sonatas moderne*, Londra, 1746, ristampato a Norimberga, senza data; 4) *Recueil de Czerzy di 200 sonate*, di Bilow (con una errata attribuzione) di 18 quella di A. Longo (ed Ricordi) di 150 sonate, che saranno stati numerosi. Nel 1933, 5 sonate finora inedite, pubblicate da W. Gerstenberg (ed. Bossa).

Bibliografia (esclusi i dizionari, i manuali di comune consultazione e gli articoli riassuntivi): Krebs, *Le Scarlatti*, *Die Musik*, 1911, pag. 117. 1929. IV (su alcuni lavori compiuti in Spagna); E. Dent, *Alessandro Scarlatti* (specialmente pag. 73, 75, 200, dove si tratta di Domenico); Leichentritt: *Händel, Bach e Christophers Händel*, II, pag. 49; *Baroque History*, IV, pag. 262; Cametti: *Scarlatti, la Polonia di Polonia a Roma Musica d'oggi*, XIII, 2; Torriciano: *Le origini italiane del romanticismo musicale, passim*; Damerini: *Nel 250° anniversario in Rassegna musicale*, 1925, pag. 118; A. Longo: *Articolaristica*, 1914, numeri 8, 10-20 (interessante per dichiarazioni del revisore); Gerstenberg: *Die Klavierkompositionen Domenico Scarlatti*, Bossa, Regensburg, 1933 (esame delle forme, critica dei testi); Schevchil: *Sitzwei*; A. Zachground, Londra, 1925 (libro inutile); D. Rolandi in *Bollettino del musicista*, 1935, n. 11-12 (preziose notizie ricavate dalla consultazione di libretti musicati da Domenico Scarlatti); E. Dent: *L'eccezionalità di Domenico Scarlatti*, in alcune relazioni con il suo tempo, nei maggiori correnti del tempo) in *Monthly music Revue*, 1935, ottobre; Della Corte e Pannain: *Storia della musica dal '600 al '900*, 1938 (I volume), pag. 514-526 (imminuzioso studio delle sonate).

A. DELLA CORTE.

Il seguito della «STORIA DELLA MUSICA» di Carlandrea Rossi è rimandato al prossimo numero.

lata dalla selva lussureggiante dei capelli bianchi, del maestro Marinuzzi, il quale sembra zassiere quasi distrattamente alla prova. Ma non è distratto l'orecchio che, tratto tratto, egli ferma con un gesto tutto quel diavolo per rimettere in senso qualche cosa che sta per uscire. Al centro della sala Wolf-Ferrari, con lo spartito aperto sulle ginocchia. E' quasi sfono, per il gran parlare durante le prove precedenti e quando deve fare una osservazione o dare un consiglio si alza e si accosta agli interpreti come per far loro una confidenza gelosa. Ma chi domina ora è Giovanni, non dice soltanto: fa. Canta, salta, balla, guida il

giro tondo intorno al Cavaliere, ne fa e ne fa fare di tutti i colori, sempre in una linea di vagliato buon gusto. E tutti giocano la commedia, con la labbra e con gli occhi ridenti, di un bel riso sincero. Provano volentieri e sfidati, ripetono due, tre volte quanto volte richiede il regista, cortese ma esigente, lavorano e, certo, un poco si stancano in quel moto involontario, ma anche, sinceramente, si divertono. Non c'è dubbio che il primo, schietto successo l'autore l'ha ottenuto presso i suoi interpreti, che sono presi in pieno nella vicenda e della musica che l'accompagna e si sottolinea. Non è questo un elemento prezioso e un

ottimo presagio? Certo Wolf-Ferrari lo pensa, quando vi dice, sorridendo: — Vede, sembra che l'opera se la facciano loro. Io non cercavo altro.

Col Campiello il maestro veneziano (che ha dovuto, con ogni nota incidentale, e senza ombra di amarezza girare la Germania e dall'America per arrivare in Italia) è il primo degli autori tutelati da Casa Ricordi, la quale è già in trattative, avanzatissime, per la rappresentazione dell'opera in alcuni grandi teatri tedeschi.

S. URSO.

RADIOCORRIERE

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52)
Ore 15: Concerto di dischi - Indl: Notizie - uno nazionale - (metri 32,88).
Ore 24: Come alle ore 15 - Indl: Notiziario - Inno nazionale.
Città del Vaticano (metri 18,84)
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Programma variato per la domenica sera - 18,45: Per i fanciulli - 19: Concerto di musica brillante e da ballo - 20: Notizie in inglese - 20,15: Musica popolare - 20,30: Cronaca delle Olimpiadi - 20: Programma musicale variato - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'

Città del Vaticano (metri 18,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano (metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue.
Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Per i giovani - 18,45: Concerto di musica da camera - 18,55: Radiodramma - 20: Notizie in inglese - 20,15: Concerto delle Olimpiadi - 21: Varietà musicale - 22-23,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'

Città del Vaticano (metri 18,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese (metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue.
Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Sperimentale) kW. 25 - 2 R0 3 - m. 31,13 - kHz. 9636

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p.m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio - Annuncio in Inglese - Notiziario in inglese e in italiano.
Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano:

IL TABARRO

Opera in un atto di GIACOMO PUCCINI
Direttore M° GINO MARINUZZI
Esecutori principali: Maria Carbone, Francesco Merli, Benvenuto Franci.
Conversazione di S. E. Giotto Dainelli, Accademico d'Italia: «L'Europa veduta da un geologo».
Musica brillante eseguita dall'Orchestra MALATESTA.

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p.m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio - Annuncio in Inglese - Notiziario in inglese e in italiano.
CONCERTO DELLA BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.
diretto dal M° ANDREA MARCHESINI

1. Marchesini: *Sabaudia*, marcia; 2. M. Costa: *Histoire d'un Pierrot*, reminiscenze; 3. Pionta: *Rapsodia spagnola* (con a soli di tromba); 4. Ranzato: *Il paese dai campanelli*, fantasia; 5. Waldteufel: *Estudiantina*, suite di valzer.
Cronache italiane del turismo.
Arie classiche interpretate dal basso Guglielmo Facondini.

VENERDI' 14 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p.m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio - Annuncio in Inglese - Notiziario in inglese e in italiano.
Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera» di Roma:

UN BALLO IN MASCHERA

Musica di GIUSEPPE VERDI
Direttore M° TULLIO SERAFIN
Interpreti principali: Beniamino Gigli, Armando Borgioli, Gina Cigna, Gilda Alfano, Liana Granì, Romano Rasponi, Giulio Tomel, Bruno Spalichero.
«La voce di Roma a mezzanotte» conversazione di Amy Bernardy.
Arie classiche interpretate dal soprano: Maria Baratta.

MERCOLEDI'

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Per le signore - 18,45: Radiorchestra - 18,55: Concerto di Lied - 20: Cronaca delle Olimpiadi - 21: Schubert: *Der Erlkönig*, «sing-spiel» - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.
Città del Vaticano (metri 18,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in spagnolo (metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue.
Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Sperimentale) kW. 25 - 2 R0 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDI' 11 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)
Segnale d'inizio - Annuncio in italiano spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.
Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano:

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di GIACOMO PUCCINI
Direttore M° GINO MARINUZZI
Interpreti principali: Augusta Oltrabella, Elvira Casazza.
Notiziario spagnolo e portoghese: Conversazione.
Musica brillante eseguita dall'Orchestra MALATESTA.

GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle ore 21,20 (ora italiana)
Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.
Parte prima:

CONCERTO SINFONICO

Diretto M° ARMANDO LA ROSA PARODI
Coro dell'E.I.A.R. diretto dal Maestro ACHILLE CONSOLI
LA RISURREZIONE DI LAZZARO
Oratorio di DON LORENZO PEROSI
Interpreti: Graziella Valle Gazzera, Ugo Cantelmo, Edmondo Grandini.
Parte seconda: Arie classiche interpretate dal basso Guglielmo Facondini.

SABATO 15 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)
Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.
Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera» di Roma

UN BALLO IN MASCHERA

Musica di GIUSEPPE VERDI
Direttore M° TULLIO SERAFIN
Interpreti principali: Beniamino Gigli, Armando Borgioli, Gina Cigna, Gilda Alfano, Liana Granì, Romano Rasponi, Giulio Tomel, Bruno Spalichero.
Conversazione del Prof. De Masi.
Arie classiche interpretate dal soprano MARIA BARATTA: 1. Legrenzi: *Che fiero costume*; 2. Donizetti: *Danza, danza fanciulla*; 3. Patsieslo: *Nel cor più non mi sento*; 4. Mozart: *Don Giovanni*: «Batti, batti bel Masetto».

GIOVEDI'

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Per i giovani - 18,45: Concerto di Lied - 19: Come Monaco - 20: Notizie e rassegna settimanale in tedesco e in francese - 20,30: Concerto di violino e piano - 20,30: Cronaca delle Olimpiadi - 21: Varietà musicale: Melodie di grandi maestri - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.
Città del Vaticano (metri 18,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in francese (metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in francese.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue.
Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

STAZIONI ESTERE

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Conversazione - 18,45: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino - 20: Notizie in inglese - 20,15: Concerto vocale - 20,30: Cronaca delle Olimpiadi - 21: Concerto di musica popolare e brillante. Concerto di musica da brilo - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano (metri 18,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano (metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue.
Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Per le signore - 18,45: Concerto di una banda militare - 20: Notizie in inglese - 20,15: Seguito del concerto - 20,30: Cronaca delle Olimpiadi - 21: Concerto di Lied - 21,15: Radiocommedia - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano (metri 18,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano (metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in olandese.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue.
Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Note e rassegna settimanale in tedesco - 18,30: Per i giovani - 18,45: Concerto di Lied - 19: Come Monaco - 20: Notizie e rassegna settimanale in tedesco e in francese - 20,30: Concerto di violino e piano - 20,30: Cronaca delle Olimpiadi - 21: Concerto di musica da brilo - 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

TRASMISSIONI SPECIALI

PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - kc. 713
ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810

DOMENICA 9 FEBBRAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - Trasmissione musicale - Annuncio del programma serale.
14.55: Chiusura.

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - La giornata della donna: « Anna Sauro » - Duetti comici interpretati da Billi e Romiglioli - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Luigi Porro Lambertenghi » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14.55: Chiusura.

MARTEDI' 11 FEBBRAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - La giornata della Ballata - Perchè... - Musica da camera eseguita dal pianista Eriberto Scarlino - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « La beffa di Buccari » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14.55: Chiusura.

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - « Il traforo del Moncenisio » - Tre antiche canzoni alla maniera popolare italiana di Gian Luca Tocchi, interpretate da Vittorio de Sica - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Guglielmo Pepe » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14.55: Chiusura.

GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - La bellezza delle bellezze d'Italia: « Milano » - Un giro musicale attraverso le regioni d'Italia: Canzoni toscane (tenore Emilio Livì); Canzoni romane (tenore Gino Del Signore); Canzoni napoletane (soprano Anna Walter); Canzoni siciliane (tenore Vincenzo Capponi) - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Giuseppe Baretti » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14.55: Chiusura.

VENERDI' 14 FEBBRAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - Storia della civiltà mediterranea: « Prosperità delle Repubbliche Italiane » - Rossini: *L'Italiana in Algeri*, sinfonia - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Benvenuto Cellini » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14.55: Chiusura.

SABATO 15 FEBBRAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - « Patrioti Italiani di Forlì » - « In Corsica » - Selezione dell'opera *Addio giovinezza* di G. Pirelli (Interpreti: Otisella Carmi, Gino Conti e coro) - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Federico da Barbiano » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14.55: Chiusura.

PER LA GRECIA RADIO BARI I

LC. 105 - M. 283,3 - LW. 20

LUNEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Concerto sinfonico locale* - *Concerto corale* - *Musica da ballo*.

MARTEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Concerto sinfonico*.

MERCOLEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Mu-

siche elleniche. — Ore 20,35-23: *Trasmissione d'opera da un teatro*.

GIOVEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *La vedova alligata*, operetta di Lehár.

VENERDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Trasmissione goliardica: La poterie*, commedia di Pirandello, e *Musica da ballo*.

SABATO. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Il campiello*, opera di Wolf-Ferrari (dal Teatro alla Scala).

PER L'ESTREMO ORIENTE

ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810
dalle ore 15,1 alle ore 16,30

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1936-XIV
CONCERTO DALL'AUGUSTO
diretto da Victor De Sabata
1. Beethoven: *Settima Sinfonia*; 2. Ghedini: *Marinara e Barcarola*; 3. Catalani: *A sera*; 4. Wagner: *Walkiria*, cavalcata.

MARTEDI' 11 FEBBRAIO 1936-XIV
CONCERTO DELLA BANDA DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA
1. D'ella: *Frenito di bandiere*; 2. Respighi: *Tarantella*; 3. Giordano: *Il Re*, fantasia; 4. Rossini: *La ozza ladra*, sinfonia
CANZONI ITALIANE DELL'800
1. Tosti: a) *Tormento*, b) *L'ultima canzone*; 2. Rotoli: *La mia bandiera*; 3. Trindelli: *O primavera*; 4. Di Pietro: *Gelsa mia* (abbandono Amelio Tarantelli); 5. Bettinelli: *Serenata d'Inverno*; 6. Donaudy: *Spirate pur, spirate*; 7. Trindelli: *Tre petali* (soprano Eida Toluiti).

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 1936-XIV
Donizetti: *Don Pasquale*, sinfonia.
MUSICA TEATRALE
col concorso del tenore ANTONIO AVERARDI e del soprano AMORIS QUARANTA
1. Giordano: *Fedora*, « Amor ti vieta »; 2. Puccini: *Tosca*: a) « Recondite armonie », b) *Duetto alto primo*; 3. Mascagni: *Zanetto*, intermezzo; 4. Puccini: a) *Butterfly*, entrata, b) *Bohème*, valzer di Musetta; 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, duetto Turiddu e Santuzza.

GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 1936-XIV
Alto terzo dell'opera:
GIULIETTA E ROMEO
di ZANONDA.
VENERDI' 14 FEBBRAIO 1936-XIV
BARTONO LUIGI BERNARDI: 1. Mallipero: a) *Canzone dello spensierato*, dal *Torned notturno*, b) *Canzone dell'ubriaco*, dalle *Sette canzoni*; 2. Respighi: *Maria Episcopa*, inno della pelleggrina.
PIANISTA CESARINA BUONERBA: 1. Liszt: *Undicesima rapodia ungherese*; 2. Plick-Manglagalli: *Canzone*; 3. Petrossi: *Preludio*, aria e giga.
VIOLINISTA LUCILLA ZINK: 1. Castelnuovo-Tedesco: *Capitan Fracassa*; 2. Pizzetti: *Canto*; 3. Carnevali: *Serenata spagnola*, 4. Sinigaglia: *Rapsodia piemontese*.

SABATO 15 FEBBRAIO 1936-XIV
MUSICA DI GENERE (ORCHESTRINE)
1. Rossi: *Il cavaliere*; 2. Ferruzzi: *Valzer di mezzanotte*; 3. Pirelli: *Addio giovinezza*, fantasia; 4. Tagliarini: *Tarantella napoletana*; 5. Costa: *Scugnizza*, fantasia.
DUETTI DIALETTALI
cantati da VERA SCIUTO e MATILDE CAPPONI
CANZONI POPOLARI interpretate dal soprano TIOLA SILEZZI: a) Giovanni D'Anzi: *Nasce così l'amore*; b) Dan Casari: *Bocca bella*; c) Roberto Stolz: *O bella mia*; d) Savino: *La Cucaracha*.

PER L'AFRICA ORIENTALE

STAZIONE DI 2 RO - METRI 25,40

DOMENICA 9 FEBBRAIO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,30

PROGRAMMA DI VARIETA'
(dischi).

Nell'intervallo: Monologhi brillanti detti dal decenne Elia Santangelo

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

1. BANDA RURALE.

2. FIAMMELLINA.

Un atto di A. QUINERO

Personaggi: Fiammetta: c. Giovanna Scotta
Giacomo: c. Augusto Inrocchi
3. BANDA RURALE.

MARTEDI' 11 FEBBRAIO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Soprano ELENA CHIELI: 1. Cimaraosa: *Il matrimonio segreto*, aria di Carolina; 2. Mozart: *Le nozze di Figaro*: « De vieni non tardar »; 3. Donizetti: *Don Pasquale*, cavatina di Norina; 4. Mascagni: *Lodoletta*, canto d'amore

Mezzo soprano BIANCA BIANCHI, baritone LUIGI BERNARDI: 1. Marchetti: *Eury Blos*, duetto; 2. Giordano: *Andra Chénier*: « Nemico della patria »; 3. Mascagni: *L'Amico Fritz*, aria di Beppo.

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO

DEL CORO DELLE CANTATRICI ITALIANE
diretto da MADDALENA PACIFICO

Parte prima: 1. Sacchini: *Edipo a Colono*, coro di giovani ateniesi; 2. *Canzone del Nord Africa*: a) Nanna-nanna, b) *Danza sacra*, c) *Aria norcesca*.

Dizioni romanesche di Massimo Felici Rodolfi.
Parte seconda: 3. Canzoni siciliane: *Tunazzini de la catigara*; 4. Stefano Gentile: *Ucchiuzzi niuri*; 5. Stefano Gentile: *No, no, no, canzone dispiutata*; 6. Malena: *Soldati d'Italia*, marcia.

ORCHESTRA SINFONICA DELL'E.I.A.R.
Verdi: *I vespri siciliani*, sinfonia; Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia.

GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Alto secondo dell'

BALLO IN MASCHERA

di GIUSEPPE VERDI

dal « Teatro Reale dell'Opera »

Direttore M. TULLIO SERAFIN

Maestro dei cori GIUSEPPE CONCA.

Interpreti: Gigna Cigna, Gilda Alfano, Liana Grani, Beniamino Gigli, Armando Borgioli

VENERDI' 14 FEBBRAIO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO

DELLA BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.
diretto dal M. ANDREA MARCHESINI

Parte prima: M. Costa: *Histoire d'un Pierrot*, rimpicciolenze.

Parte seconda: Ranzato: *Il Paese dei campanelli*, fantasia

Nell'intervallo: Soprano MARIA ZILLA: Puccini: *La Bohème*, aria di Mimì; Mascagni: *L'Amico Fritz*, aria di Suzel.

SABATO 15 FEBBRAIO 1936-XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CANZONI POPOLARI - DUETTI

UCCEA CATTANEO - ADA FULLONI

1. Astorga: *Vo' cercando*; 2. Mendelssohn: *Canto autunnale*; 3. Gianhotti: *Ninna-nanna*;

4. Rossini: *La pesca*; 5. Caracciolo: *Quanto sei bella il lunedì mattina*.

CANZONI SICILIANE interpretate da Eniga Pinova e Tiola Silenzi.

OTTANTAQUATTRESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

DOMENICA

9 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW 20
BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 10
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,30

8,35-9: Giornale radio.
10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11: Messa dalla Basilica-Santuario della SSMA Annunziata di Firenze.

12-12,15: Letture e spiegazioni del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franz; (Bari): Monsignor Calamita: «La parabola dei vignaioli».

12,30: CONCERTO DEL SOPRANO RITA DE VINCENZI E DELL'ARPISTA RINA GALEATI, al pianoforte il M. LUIGI GALBANI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EI.A.R. - Notizie varie.

13,10: IL CORSAO AZZURRO, romanzo di avventure di Nizza e Morbelli, musico e adattamenti musicali di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. An. PERVOINA).

13,40-14,15: CONCERTO DI CELEBRITÀ: 1. Wagner: *Lohengrin*; «Da voi lontani»; «Tenore Fertile»; 2. Verdi: *Forza del Destino*; «Bene mio Dio»; soprano Rosa Ponselle; 3. Gounod: *Faust*; «Dio possente»; baritono De Luca; 4. Giordano: *Fedora*; «Amor li vieta»; tenore Gigli; 5. Bolto: *Mefistofele*; «Ave Signor»; basso-Tenore Paveser - (Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo).

14,15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).

15,25: Trasmissione del 2° tempo di una partita del CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO.

16,15: Notizie sportive e Dischi.
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASARA.

17: Concerto sinfonico

diretto dal M.° VICTOR DE SABATA

- Schubert: *Sinfonia incompiuta*.
- Strauss: *Till Eulenspiegel*, poema sinfonico.
- Bartok: *Schizzi d'Ungheria*
- a) Catalani: *A sera*; b) Paganini: *Moto perpetuo*.
- Wagner: *Trisfano* e *Isotta*, preludio e morte d'Isotta.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il concerto: Notiziario sportivo - Riasunto del Campionato italiano di calcio: Divisione nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopplavoro.
19,25: Notizie varie.
19,40: Notizie sportive.

20: CHI È AL MICROFONO? Concorso settimanale a premio della ditta CAPPELLI e FERRARIA.

20,5: MARCE CELESTI: 1. Verdi: Marcia trionfale dell'opera *Aida*; 2. Mascagni: Gran marcia dal ballo *Excelsior*; 3. Schubert: Marcia militare (trasmissione offerta dalla Ditta FALICE BISTORI di Milano).

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EI.A.R. - Enrico Cavacchioli: «Intervista dell'impossibile», conversazione.

Domenica 9 Febbraio ore 13,40

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO
produttrice dei formaggi «Bel Paese»
e «Certosino».

LA RADIO NEL MONDO

In Cina, la vita umana ha ben poco valore. Al contrario: la morte è altamente quotata ed in pieno rispetto. Per una sola ragione: che se in un paese. Lo «spirito» se si fanno delle esequie ad un cadavere, si tendicherà sui vizi crudelmente.

Gli avvenimenti che vorremmo e dove il tragico si mescola al patetico, risalgono a qualche anno addietro. Ne è stato testimone il dottor Gervais, che dirigeva l'ospedale europeo di Tchentu, dove faceva agli studenti cinesi un corso di medicina legale; questi, un giorno gli si fecero intorno nell'aula: «Voi ci fate un corso d'anatomia teorica. E questo non è sufficiente. Sarebbe inopportuno che, come alla Scuola di Medicina di Scianga, noi potessimo imparare l'anatomia praticamente e direttamente con la dissezione dei cadaveri!».

Una parola: Tchentu non è Scianga. È la sua popolazione è assai meno evoluta. Malgrado questo, però, il dottor Gervais sottopose l'esigenza degli studenti al governatore della città. Non erano certo i «soggetti» che mancavano: ogni giorno si fucilava, decapitava, impiccava. Però, come toccare i cadaveri? Ma il governatore temeva di passar per retrogrado davanti all'opinione della scienza e diede il suo consenso. Il cadavere fu introdotto nottetempo, con la più grande circospezione, in una sala della Scuola. Però, malgrado le precauzioni prese, la notizia si diffuse ben presto nella città: la popolazione improvvisò una dimostrazione ostile e in pochi minuti mandò in frantumi i vetri dell'ospedale. Senza l'intervento della forza armata, spedita di urgenza dal governatore, Gervais sarebbe stato massacrato con i suoi settanta allievi. Questo esperimento fu più che sufficiente per il dottore, che si propose di continuare i suoi corsi d'anatomia teorica. Ma una rivoluzione portò a Tchentu un nuovo governatore d'idee intransigenti e onesto per sovrappiù: ma rimasto cinese sino al midollo delle ossa. Ciò nonostante, egli decise che le lezioni pratiche dovevano essere riprese: ed alle riserve del dottor Gervais rispose convinto: «Un inquilino? Rispondi!».

Infatti — racconta il brillante oratore — la prima lezione ebbe luogo nell'ambiente più selezionato che si possa immaginare: quattro studenti soltanto erano stati scelti per assistervi; ma oltre ad essi, le principali notorietà del paese, i più alti funzionari, il governatore stesso accompagnato dai suoi bambini entrarono al diavolo dei diavoli anni.

Ma dov'era il «soggetto»? Il dottor Gervais non lo vedeva. Ben presto, però, si aprì la porta ed un povero diavolo di condannato, perfettamente vivo, fece la sua entrata. Il professore ebbe un sussulto.

— Ma sì! — spiegò sorridendo il governatore — la popolazione di Tchentu prova un'insormontabile ripugnanza a lasciar sezionare i propri morti; ma contro la dissezione d'un vivo esso non si oppone assolutamente di protestare. Anzi, al contrario: la dissezione dei vivi è una nostra usanza e fa parte dei supplizi lenali. Malgrado questo peccato difforme, il dottor Gervais protestò con tutte le sue forze; giurando egli avrebbe consentito ad affondare il proprio bisturi nella carne di quel vivo. Preferiva dare immediatamente le dimissioni.

Il governatore la prese per un pazzo. Andiamo! Ora che tutto era agguistato nel migliore dei modi! Ora che egli aveva sostituito all'intollerabile profanazione d'un cadavere, il supplizio su un vivo del tutto legittimo ed ordinario!

Capisco? — conclude poi davanti all'ostinazione del medico. — Si tratta ancora di una comprensibile superstizione europea. Niente da fare! Ma non possiamo trattenere ancora l'onorevole assemblea. E non resta che rassegnarci!

Un gesto, uno solo, della mano; e il povero condannato cadde colpito da una revolverata sparata a bruciapelo nella nuca. Dopo di che quattro soldati lo deposero sul tavolo operatorio dopo averlo sberazzato dei suoi legami inutili.

Ma a questo punto, un grido prorompe nella sala: fureché gli alti personaggi presenti come i poveri diavoli della plebe, si rifiuterebbero d'assistere alla profanazione d'un morto? Non sembra: le facce dei presenti rivelano la più simpatica curiosità. Forse i due bambini del governatore non possono resistere allo spettacolo. Strana idea — conclude amaro il radiatore — invero di mostrare un'autopsia a due innocenti!

GALAR.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 20,35

LA REGINETTA DELLE ROSE

Operetta in tre atti di G. FORZANO
Musica di R. LEONCAVALLO

Personaggi

Liliani	Dolores Ottani
Andrà	Nina Artale
La regente Miliato	Amelia Mayer
Max, principe di Persiana	Ugo Cantelano
Don Tatro	Antonio Usello
Oh	Ricardo Matsucci
Spiradino	Alcide Soley
Kramadino	Luigi Ricci

20,35: I capelli bianchi
Commedia in tre atti di GIUSEPPE ADAMI

Personaggi

Doretta Dori	Giovanna Scotti
Valentina	Maria Fabbri
Donna Enrico	Gemma Schirato
Luciano	Augusto Maracchi
Candiani	Amleone Petrinelli
De Vincenzi	Emilio Ciglioli
Un cameriere	Felice Romano
Signore - Signori - Camerieri	

22: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30).
Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.
23-23,10: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 358,8 - kW 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kc. 956 - m. 394,3 - kW 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 491,8 - kW 10
BOLZANO: kc. 536 - m. 537,7 - kW 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 226,8 - kW 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

3,35: Giornale radio.
9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10 (Torino): «Il mercato al minuto», notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Interindustriale Provinciale).

9,30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

11-11,30 (Bolzano): Musica religiosa.

11,30-12 (Bolzano): Trasmissione dal Fascio del Brennero: CAMPIONATO SCISTICO MILITARE, COPPA DEL DUCE (radiocronaca).

12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorino Focchinetti; (Torino): Don Giocundo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso O. P.
12,15 (Trieste): Vangelo (Padre P-tassi).

DOMENICA

9 FEBBRAIO 1936-XIV

12.30: CONCERTO DEL SOPRANO RITA DE VINCENTI E DELL'ARPISTA RINA GALEATI; al pianoforte il M^o LUIGI GALLINO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13.10: IL CORSARO AZZURRO, romanzo di avventure di NIZZA e Morbelli - Musiche e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. An. PERUGINA).

13.40-14.15: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (Vedi Roma). (Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo).

14.25: Trasmissione del 2° tempo di una partita del CAMPIONATO NAZIONALE di CALCIO.

16.15: Notizie sportive e Dischi.

16.45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA

17: TRASMISSIONE DALL'4 AUGUSTO

Concerto sinfonico

diretto dal M^o Victor DE SABATA
(Vedi Roma)

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio - Divisione nazionale.

18.20: Comunicazioni del Dopolavoro.

18.25: Notizie varie

19.40: Notizie sportive

20: CHI È AL MICROFONO? Concorso settimanale a premi della DITTA CAPPELLI e FERRANIA

20.5: TRASMISSIONE BISLERI (Vedi Roma).

20.20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Enrico Cavacchioli: « Intervista impossibile ».

20.30: La reginetta delle rose

Operetta in tre atti di G. FORZANO

Musica di R. LEONCAVALLO

(Vedi quadro a pag. 11).

DOMENICA 9 FEBBRAIO - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.10



IL CORSARO AZZURRO

Romanzo avventuroso di NIZZA e MORBELLI
Musiche e adattamenti di STORACI

TERZA PUNTATA

LA LETTERA MISTERIOSA

TRASMISSIONE SETTIMANALE OFFERTA DALLA
S. A. PERUGINA
CIOCCOLATO E CAMELLE

Domenica 9 febbraio XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLZANO - PALERMO

Ore 20.5



Alcune celebri marce

offerte dalla Soc. An. FELICE BISLERI & C. di Milano

produttrice del FERRO-CHINA-BISLERI di fama mondiale

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE



Negli intervalli: 1° Notiziario - «Milano-Trieste-Bolzano»; Notiziario tedesco - «Firenze-Roma III»; Raffaello Franchi: «Cmechachcherata»; 2° Mario Buzzichini: «Basta con questi gangsters»; conversazione

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO (fino alle 23.30).

23-23.15: Giornale radio

4 Bettinelli: *Sigarette in festa*

5. G. Strauss: *Vita d'artista*

6. Lincke: *Signorina Kadett*

22.45: Giornale radio

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 kW 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'Ente Radio RURALE
12: Spiegazione del Vangelo «Padre Benedetto Caronia».

12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Wassil: *Pensiero nostalgico*; valzer intermezzo; 2. Leoncavallo (Albini): *Pagliacci*, fantasia; 3. Caslar: *Noite africana*, fox moderato; 4. Chesl: *Bozzetto campestre* (su antichi temi popolari); 5. Bernini: *Alpe Tina* (Visione di sogni), intermezzo; 6. Billi: *Piccola cara*, mazurca; 7. Krome: *Il mulino della vallata del Neckar*, idillio; 8. Culotta: *Maggiolata*, intermezzo; 9. Marvone: *Caravita*, marcia

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico

17.30-18.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

20: Comunicazioni del Dopolavoro.

20.5: TRASMISSIONE BISLERI (vedi Roma)

20.20: Araldo sportivo.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto

della violinista CLARA NICASTRO BENTIVEGNA e della pianista MARISA BENTIVEGNA.

1. a) Grazioli-Pick-Mangiagalli: *Adagio*; b) Pugna-Corti: *Gavotta variata* (violino e pianoforte).

2. Francesco Santoliquido: *Sonata in la minore per violino e pianoforte*: a) Allegro deciso ed impetuoso, b) Andante piuttosto lento, c) Vivo e tempestoso.

3. a) Cesare Nordio: *Umoresca* (Kessyana); b) Alfredo Casella: *Toccata* (pianoforte).

4. Iole Armi: a) *Notturmo*; b) *Canzone spagnuola* (violino e pianoforte).

21.30: «RADIOCITA A CACCAMO», radiotelevisivizzazione.

22:

Musica brillante

SELEZIONE DI VALZER

1. Granantieri: *Bambole tiennesi*.
2. Krome: *Chiara di luna al Rln*.
3. Billi: *Addio alla primavera*.



V. DE SICA e G. RISSONE

gli attori che hanno parlato domenica 2 febbraio alle ore 20.

Chi è al microfono?

Concorso settimanale a premi offerto dalla Società Film Fabbrica Riunite Praxelli Falaschini Capelli & Ferrania Milano.

Un noto attore, alle ore 20 di domenica 9 febbraio, intratterà pubblicamente i Radiocorrieristi i quali sono invitati ad individuare il nome dell'attoria ed indicare il numero approssimativo dei partecipanti al concorso. Ai quattro Radiocorrieristi che avranno precisato il nome dell'attoria ed indicato nella maggiore approssimazione il numero dei partecipanti al concorso saranno assegnati, alla presenza di un Regio Notaio, i seguenti premi:

1° Premio - Un apparecchio radio a 5 valvole Orfem Super G. E. E. onde medie, lunghe, corte, della Compagnia Generale di Eletticità; oltre tre premi di L. 200 ciascuno in materiale fotografico Ferrania (a scelta).
La partecipazioni al concorso è molto semplice: scritto su cartolina postale il nome dell'attoria ed il numero approssimativo dei partecipanti al concorso; stampate il vostro nome ed indirizzate e incollate entro un'etichetta prosopica alla Società FILM CAPPELLI & FERRANIA - PIAZZA CRIPOLI, 6 - MILANO. Saranno ritenute valide le sole cartoline che dal nostro postale risultarono impostate entro martedì 11 febbraio. Ogni partecipante potrà inviare una sola cartolina. Risultato del primo Concorso: Attrice: TATIANA PAULOVA. Partecipanti al concorso n. 6031.

Vincitori: Primo premio signora Milina Budina, Udine - Via Lippi, 86, che ha indicato n. 6018 partecipanti; 2°, 3° e 4° premio ai signori: Uldo Montagna di Modena con 6013 partecipanti; Nese della Riva di Fieszano Inferiore con 6050 partecipanti; Giorgio Scaglia di Genova con 6056 partecipanti. Il risultato del secondo concorso verrà pubblicato su «RadioCorriere» e della prossima settimana.

FADA

Radio



7
valvole

console

midget
£.1850.
console
£.2215.
radiofon:
£.2695.

Supereterodina a 7 valv. con tre gamme d'onda
Onde corte da 19 a 55 m.
" medie da 195 a 575 m.
" lunghe da 860 a 2140 m.
VALVOLE: una 6A7, tre 6D6, una 6BT, una
42, una 80.

Neve circuiti accordati in alta e media fre-
quenza.
Altoparlante elettrodinamico a cono grande
da 30 cm.
Controllo automatico di volume (antiladag)
Controllo manuale di volume, unico per radio
e fon.
Controllo di tono a variazione continua,
anche per il fon.
Indicatore luminoso di sintonia, di tipo molto
sensibile.

Regolatore di sensibilità con dispositivo per la soppressione dei disturbi
(Crack-Killer). Con esso è possibile variare la sensibilità del rice-
vitore, adattandola al valore più opportuno rispetto al livello dei
disturbi locali, ed ottenendo la soppressione automatica dei mede-
simi, negli intervalli tra le varie stazioni. Così si realizza il
grande vantaggio di poter passare da una stazione all'altra in
modo silenzioso - cioè senza ricevere tutti quei disturbi che di
solito si sentono nei passaggi tra le varie stazioni.

Commutatore per gamme d'onda e per fon., ad indicazione luminosa.
Media frequenza di 470 Kc. - Scala parlante luminosa, upo geografico.
Preso per altoparlante supplementare. Presa per televisione ed incisi. di dischi.
Attacco fonografico schermato con pick-up speciale ad alto rendimento.
Motore elettrico silenzioso - schermato - con arresto automatico.
Distributore automatico di puntine. - fusibile di sicurezza.
Alimentazione a corrente alternata - tensioni 110 - 125 - 145 - 160 - 220.
Mobile console di lusso - coperchio ad arresto spontaneo - chiusura a chiave.

FADA 5 VALVOLE

midget £.1275.

console £.1625.

radiofon: £.1965.

FADA 10 VALVOLE

radiofon: £.4.375.

compreso tasse radio

escluso abbonamento alle radio-audizioni

SOC. MECC. "LA PRECISA" S/A NAPOLI

feld.

DOMENICA

9 FEBBRAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 kt. 592; m. 506,8; h.w. 120
 17: Letture.
 17.30: Concerto di musica da ballo e varietà.
 19: Giornale parlato.
 19.10: Seg. del varietà.
 19.40: Cronache delle Olimpiadi.
 20: Concerto vocale di Lieder poco noti di grandi maestri.
 20.45: Recitazione.
 20.50: Attualità del giorno.
 21.5: Serata di commedia: 1. Nestroy: *Frühers Verdähtnisse*, farza con canto in un atto; 2. Ameggruber: *Die umkehrte Freit*, commedia campese in un atto.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Concerto di piano: 1. Beethoven: *Sonata in fa minore maggiore*, opera n. 8; 2. Liszt: *Sonata in si minore*.
 23: Notizie varie.
 23.45-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO
 kt. 904; m. 331,9; h.w. 100
 16: Come Colonia.
 17.40: Come Berlino.
 18: Hans Harbeck: *Elektrische Liebe*, commedia tratta da Mark Twain con musica di Gebhardt.
 19.30: Concerto di musica da ballo.
 19: Concerto di musica da camera: Schubert: *Trio con piano in mi bemolle magg.* op. 100.
 19.40: Notizie sportive.
 19.55: Bollettino meteorologico.
 20: Nono concerto orchestrale e vocale di musica popolare: 1. Klöwe: *Corteo solenne*; 2. Canto; 3. Besch: *Kurtische Suite*; 4. Schöner: *Scherzo della Suite macedonica*; 5. Weber: *Ouv. dell'Oberto*; 6. Canto; 7. Ciaikovski: *Roma e Otello*; ouverture fantasmica; 8. Canto; 9. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 3*.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.

22.40-24: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

kt. 841; m. 356,7; h.w. 100
 16: Come Colonia.
 17.40: Notizie sulle Olimpiadi.
 18: Concerto di musica da camera.
 18.45: Notizie sportive.
 19: *Woklebe: Genesca*, opera in 4 atti.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Come Amburgo.
 24-1: Concerto di musica da ballo.

BRESLAVIA

kt. 950; m. 315,8; h.w. 100
 16: Concerto vocale dell'orch. della stazione.
 17.40: Come Monaco.
 18: *Conversas. Witkeim Schmidbörn*.
 18.30: *Conversas: «La sicurezza»*.
 19: Programma vario letterario-musicale: *Contadini e minatori in Germania*.
 20: Programma brillante popolare: *Un viaggio in campagna*.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kt. 658; m. 455,9; h.w. 100
 16: Trasmissione musicale brillante: *Weisse Scherz aus Köln*.
 18: Breve concerto di una orchestra di ex-combattenti.
 18.30: *Conversazione E-nigmi piacevoli*.
 19: Programma vario: *Mangiare e bere*.
 19.45: Notizie sportive.
 20: *Plotow Martha*, opera popolare brillante.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Come Amburgo.

FRANCOFORTE

kt. 1195; m. 251; h.w. 25
 16.10: Trasmissione brillante di varietà popolare - in un intervallo (17.40): Come Berlino.
 19.50: Notizie sportive.

PROPAGANDA

PER IL

"MALTORISO",
ARRIGONII GRANDI CONCERTI
RADIOFONICI
ARRIGONISTAZIONI DI: ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO - ORE 20,35

CONCERTO VOCALE
E STRUMENTALE
COL CONCONSO DEL SOPRANO
TOTI DAL MONTE

GRANDE ORCHESTRA

DIRETTA DAL MAESTRO

UGO TANSINI

1. - Donizetti - DON PASQUALE
(Sinfonia orchestra)
2. - Mozart - NOZZE DI FIGARO
(Deb. vieni non tardar)
3. - Rossini - GUGLIELMO TELL
(Se va opaca)
con accompagnamento d'orchestra
4. - Wolf-Ferrari - QUATTRO RUSTEGHI
(Intermezzo orchestra)
5. - Sibella - BIMBA BIMBETTA
6. - Brahms - BERCEUSE
7. - Sadero - REDENTORE INALTANA
(in dialetto veneziano)
8. - Bianchi - LASSIME STAR
(in dialetto veneziano)
con accompagnamento di pianoforte
9. - Verdi - LUISA MILLER
(Sinfonia orchestra)



20: Konradin Kreutzer: *Lo scialacquatore*, opera (4 atti).
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Notizie sportive.
 23: Come Amburgo.
 24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kt. 1031; m. 291; h.w. 100
 16: Come Colonia.
 17.40: Come Berlino.
 18: *Conversazione*.
 18.15: Concerto di musica da camera.
 19: Come Breslavia.
 20: Cronaca sportiva.
 20.10: Programma brillante di varietà: Nei teatri di Königsberg.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Come Amburgo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kt. 191; m. 1571; h.w. 60
 17: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - in un intervallo: *Bollettino del mondo*.
 19.5: Come Monaco.
 20: Serata brillante di varietà e di danze: *Luciole attorno al mondo*.
 21.30: Come Monaco.
 22.45: Bollett. del mare.
 23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIÀ

kt. 785; m. 382,2; h.w. 120
 16: Come Colonia.
 17.40: Come Berlino.
 18: Radiocronaca (pop.).
 18.20: *Conversas: «Vizioli di carnevale»*.
 18.40: Intermezzo musicale.
 19: Come Breslavia.
 20: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Dresda con arie per soli: 1. Wagner: *Ouv. del Rienzi*; 2. Canto; 3. Liszt: *Tasso, poema sinfonico*; 4. Canto; 5. Ciaikovski: *Capriccio italiano*; 6. Canto; 7. Brahms: *Danze ungheresi*; 8. Dvorak: *Ouverture di carnevale*.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA

kt. 740; m. 405,4; h.w. 100
 17: Come Colonia.
 18: Programma brillante variato, dedicato agli esultatori.
 19,5 (d): *Garmisch-Partenkirchen*: Radiocronaca

ca del 4° giorno delle Olimpiadi: Invernali.

20: Come Koenigswusterhausen.
 21.30: Concerto di un'orchestra di pianisti. In un intervallo: *Cronaca dell'incontro di Hecky (da Garmisch)*.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Resoconto dei 4° giorni delle Olimpiadi invernali (da Garmisch-Partenkirchen).
 22.40-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

kt. 574; m. 522,6; h.w. 100
 16: Come Colonia.
 17.35: Intervallo.
 17.40: Come Berlino.
 18: Programma variato: «Già avevo-almanacchi».
 18.30: Concerto vocale di Lieder.
 19: Come Berlino.
 20: Serata brillante di varietà di danze.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Come Amburgo.
 24-2: Concerto di musica da camera con canto: 1. Bach: *Fantasia e fuga in la minore per piano*; 2. Canto; 3. Haendel: *Sonata in mi maggiore per violino e piano*; 4. Haydn: *Quartetto d'archi in la minore*; 5. Mozart: *Rondo in la minore per piano*; 6. Canto; 7. Brahms: *Quartetto d'archi in do minore*.

UNGHERIA

BUDAPEST 1
 kt. 546; m. 549,5; h.w. 120
 17: Concerto orchestrale.
 17.45: Trasmissione dal Conservatorio.
 19.15: *Conversazione*.
 19.45: Notizie sportive.
 20: Serata in onore di Liszt: 1. *Conversazione*; 2. *Ungherese*, poema sinfonico; 3. *Fantasia ungherese*; 4. *Salmò n. 137*, per orchestra e coro; 5. 7 *preludi*, poema sinfonico.
 21.30: Giornale parlato.
 22: Musica zigeuna.
 22.5: Musica da jazz.
 0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
 kt. 359,5; m. 834,5; h.w. 20
 17.10: *Conversazione*.
 20.5: Giornale parlato.
 20.30: Musica di dischi.

LA SIGARETTA
DI GRAN

CLASSE

MACEDONIA

EXTRA

MACEDONIA

La marca del progresso

OROLOGIO

Wylor-Vetta

Automatico - Infrangibile



Tutti i perfezionamenti tecnici dell'orologio di Marca uniti ad infrangibilità e carica automatica lo rendono assolutamente preferibile a qualsiasi altro Orologio di Marca

Catalogo gratis

"U. P. E. V."
Via San Paolo, 19 - MILANO

DISCHI NUOVI

PARLOPHON

Se dai latini di gennaio delle varie ditte di dischi era potuto sembrare che la produzione italiana si orientasse, esclusivamente o quasi, verso la musica più o meno leggera, il listino di febbraio della Cetra», uscito ora, viene a mettere le cose a posto. Sì, la canzone, e in modo speciale quella dedicata all'attualità patriottica, che nonostante la futile apparenza, ha sempre il valore d'un gesto di fede e d'entusiasmo; ma insieme con essa anzi prima di essa e quel posto d'onore che le spetta e le riconosiamo, l'Arte maggiore, quella con la maturosa, quella onde fulgidamente s'illumina il nostro patrimonio intellettuale che non teme sanzioni e che rimarrà in sempiterno una merce — se è lecito dire — di ricercata e benefica esportazione. I nomi di Rossini e di Donizetti, coi quali si apre il listino su accenti, appunto, appunto per questo, come due tricolori ventolanti fulgidamente contro ogni bassezza e contro ogni viltà, e le loro musiche diuse e irradiano l'anima d'una luce che non è di petrolio...
 Son tre pagine fra le più mirabili dei nostri due grandi, quelle che la Cetra» ci presenta ora in due pregevoli dischi «Parlophon»: «Una voce poco fa», la celebre cavatina del Barovese di Sigtala; «So anch'io la virtù magica», la non meno celebre cavatina del Don Pasquale e finalmente «Ardon gl'incensi». Immortale scena della pazzia della Lucia diammermoor. Chi non conosce e non ama queste tre superbe pagine? Ed ecco ch'esse tornano ora a noi rutilanti di bellezza, nell'interpretazione squisita di Lina Vaglini, cantante valdottavese, di chiaro nome e di sicuro avvenire. Genio di autori e bravura di interprete fanno di questi due dischi altrettanti fiamme d'italianità.

Seguono, nel listino, alcuni dischi di musica strumentale, essi pure dovuti a esecutori italiani il violoncellista B. Mazzacurati, accompagnato al piano dal maestro Luigi Galino, ha inciso un Concerto in sol maggiore di sua composizione. Lo Zappalò di Sarasate, un intermezzo dalle Goyescas di Granados e una Serenata di Certani; il violinista E. Piccangeli, con la collaborazione pianistica del maestro Sandro Fuga, ha inciso a sua volta la Danza ungherese N. 1 di Brahms e il Grave di Bach-Kreutzer. Le incisioni italiane di musica strumentale non sono, finora, troppo numerose: tanto più lieta accoglienza meritano dunque queste, che ci auguriamo precludano a una più larga attività nel genere, e che per intanto ci appanino, per meriti degli esecutori, doppiamente il nostro catalogo di sue composizioni. Ma facciamo — per amor di equità — il merito posto alla musica leggera. No; non trascriverò i titoli delle canzoni d'attualità patriottica pubblicate dalla «Cetra», che mi occorrerebbe più altro spazio. Ci sono tutte, le più note e le più nuove; e basterà un'occhiata al listino per persuadersene. Piuttosto, segnalerei ai discolli che sono anche radioascoltatori — e cioè quasi la totalità — un disco che senza dubbio riscuoterà tutte le loro simpatie: quello con la Canzone di Agamemnone e con la Canzone di Menelao dalla rievocazione di Nizza, Morbelli e Starace; i Catinelli, o diva», di cui è ancora recente il gradito ricordo; esecutore, anche nel disco, Giacomo Osella, ch'è un veterano dell'operetta radiofonica, e che in tale qualità può vantare una falange di ammiratori. Poi, per le altre canzoni, tornano ancora una volta gli esecutori più graditi ai fedeli dei dischi «Parlophon»: Emilio Lusi, con Sempre (è la più facile parola) di L. Lazzaro, Ultimo stornello di Marius e Chiappo, Nostalgia d'amore di Bizio e Cherubini, e parecchie altre; Nino Fontana, con una decina di nuove incisioni, fra le quali sono da segnalare le canzoni di Pina e Pinki, Serenata lontana di Rastelli e Rossini, e Tango dell'abbandono di Cherubini e Frappa; Lina Gemmati, con Senza sole di Ricci e Medulla e con Valzer di Nanuska di Ansaldo e Borella; Germana Romeo, con Non ti conosco più di Bizio e Cherubini, dal film omonimo. Ma già, è noto che i dischi «Parlophon» fanno sempre posto alla più nuova produzione canzonistica. Ed ora essi ci presentano un nuovo complesso, il «Quartetto haudente Cetra», di cui un primo disco con la rievocazione di Nizza e Starace, e il passo doppio Occhi di fuoco, entrambi di Terenzi, costituisce sin d'ora una promessa che sarà gradita a molti.

CAMILLO BOSCIA.

10 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

Roma: kc. 713 - m. 420.R - kw. 50
 Napoli: kc. 1104 - m. 2717 kw. 15
 Bari I: kc. 1050 - m. 2833 - kw. 20
 O Bari II: kc. 1357 - m. 2211 - kw. 1
 Milano II: kc. 1357 - m. 2211 - kw. 4
 Torino II: kc. 1357 - m. 2211 - kw. 0

MILANO II e TORINO II
 entrano in collegamento con Roma alle 20.35

- 7.45: Ginnastica da camera.
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
- 10.30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'Ente Radio Rurale: «La guerra sul mare: Il lancio di un aereo da bordo di un incrociatore», radiocronaca organizzata dal Ministero della Marina
- 12.15: Dischi
- 13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
- 13: Eventuali rubriche varie o musica varia
- 13.10 (Roma-Napoli): ORCHESTRA ITALIANA DI PIRAMO: 1. Cramer: Quando passa Manolita; 2. Strauss: Ritorno di primavera; 3. Di Pivano: Magia craxida; 4. Appuntamento con Lohar: Selezione di opere; 5. Brogi: Fiorella d'amore; 6. Di Lazzaro: Valzer della sfermancia; 7. Deslat: Che cosa si suona nel mondo - (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Manno: Zaide, sinfonia; 2. Donati: Fantasia africana; 3. Mascagni: Le maschere, pavana; 4. Anepeta: Notti giapponesi; 5. Amadei: Suite galordica; 6. Giordano: Sbercia, mattinata; 7. Brusco: Canla. Mignon
- 13.30: Giornale radio.
- 14-14.15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa
- 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).
- 16.20: Dischi
- 16.35: LA CANTATA DEI BALILLA E BELLE PICCOLE ITALIANE (Roma): Giornalino; (Napoli): Attraverso gli occhiali magici; (Bari): Fata Neve, 17. Giornale radio - Gambi
- 17.15: MUSICA DA BALLO (dischi CETRA)
- 17.55: Bollettino presagi - Bollettino della Neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione Generale del Turismo)
- 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni dei grano nei migliori mercati italiani.
- 18.25-18.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
- 18.50: Comunicazioni del Popolavoro.
- 18.50 (Bari II): Comunicazioni del Popolavoro - Cronache italiane del turismo.
- 19-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache Italiane del turismo (francese). Da Ventimiglia a Venezia.
- 19-20.4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
- 19-20.4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi
- 19-20.34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio
- 19.20-19.43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
- 19-20.34 (Roma II): Notiziario in lingua estera - Cronache del Regime - Giornale radio.
- 19.43-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

INCISIONE DISCHI
 Private - Commerciali - Pubblicitaria, ecc.
LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO
 VIA SIMONE D'ORSENIGO 7 TELEFONO 41-61

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO
 TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
 Ore 20.15

CONCERTO SINFONICO VOCALE

DIRETTO DAL MAESTRO
UGO TANSINI

COL CONCORDO DEL SOPRANO
TOTI DAL MONTE

1. DONIZETTI: Don Pasquale, sinfonia.
2. MOZART: Le nozze di Figaro, «Deh vieni con te farlar».
3. ROSSINI: Guglielmo Tell, «Selva udaca».
4. WOLFF-FERRARI: I Quattro rusteghi, intermezzo.
5. a) BACH: Bimba, bamberga; b) G. BRAHMS: Ninna-nanna; c) SADERO: Redentor in alicana (in dialett veneziano); d) BIANCHINI: Lassena star (in dialett veneziano con accompagnamento di pianoforte); e) Pignatta M. Luigi Galino; f) VERDI: Luisa Miller, sinfonia.

(Trasmissione in offerta dalla S. A. ARRIODI e C. - Trieste)

- 19.49-20.34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 10).
- 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
- 20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20.35-21.15 (Milano II-Torino II): Dischi e Notiziario
- 20.35: Concerto sinfonico vocale diretto dal M^o Ugo TANSINI, con il concordo del soprano TOTI DAL MONTE (Vedi quadro).
- 21.15: Cronache italiane del turismo: «Cenni sul turismo in Libia».

Concerto

DEL PICCOLO CORO DELL'ACCADEMIA DI S. CECILIA diretto dal M^o CAVENTURA SOMMA.

1. Anonimo: Un cavalier di Spagna. Villotta a 4 voci miste.
2. Anonimo: Dov'è l'amor, Villotta a 4 voci virili.
3. Anonimo: La via della Piumera. Villotta a 4 voci miste.
4. Anonimo: L'è pur morto Per Agù. Villotta a 4 voci miste.
5. Palestrina: Mori quasi il mio core, Madrigale a 4 voci miste.
6. Marenzio: Ah, dispietata morte, Madrigale a 4 voci miste.
7. Perosi: Nepe non tocca, Madrigale a 4 voci miste.
8. Donati: Chi lù pagliarda donne, può imparare, a 4 voci miste.

- 22: Mario Corsi: «Fatti e misfatti di C. G. Viola», conversazione.
- 22.15: MUSICA DA BALLO (fino alle 23.30).
- 23-23.15: Giornale radio.

LUNEDÌ

10 FEBBRAIO 1936-XIV

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: KC 814 - m. 368,8 - KW 30 - TORINO: KC 1140
m. 263,7 - KW 7 - GENOVA: KC 398 - m. 304,3 - KW 10
TRIESTE: KC 1222 - m. 245,5 - KW 10
FIRENZE: KC 610 - m. 401,8 - KW 20
BOLZANO: KC 538 - m. 539,7 - KW 1
ROMA III: KC 1258 - m. 238,5 - KW 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,33

7,45 Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: La guerra sul mare: il lancio di un aereo da bordo di un idrocatolatore, radiocronaca.
11,20: ORCHESTRA AMEOSIANA diretta dal M^o CULOTTA: 1. Cappelletti: *Sinfonia in re*; 2. Cilea: *Adriano Lecocquer*, int. atto II; 3. Kraus: *Wagneriana*, fantasia; 4. Culotta: *Burlesca*; 5. Cerri: *Danza di marionette*; 6. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*, dalla suite «Scene piemontesi»; 12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA ITALIANA DI PIRAMO: 1. Gramer: *Quando passa Manolita*; 2. Strauss: *Ritorno di Primavera*; 3. Di Piramo: *Magda*, czardas; 4. Appuntamento con Lehar, selezione di opere; 5. Brogi: *Fiorellini d'amore*; 6. Di Lazzaro: *Valzer nella farmacia*; 7. Dostal: *Che cosa si suona nel mondo*.

13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: Divisione di Luccia Becker Masoero: *Liriche e melodie* - (al pianoforte Giuseppe Boltracchi).
16,35: CAMERAIA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Milano): Lucilla Antonelli: «Storia di una farfaruga» - (Torino-Trieste): Giormalino di Spumettino - (Genova): Fata Morgana - (Firenze): Il Nano Bagogni; Varie - (Bolzano): Zia del perché e Cugina Orietta.
17: Giornale radio.
17,15: Concerto di MUSICA DA CAMERA: Cantante ELDA MARSONI. Al pianoforte il maestro Alfonso DEL BALLO - *Parte prima*: 1. Sebastian Bach: *Abbi pietà di noi (dalla Passione di S. Matteo)*; 2. Riccardo Strauss: a) *Sogno del crepuscolo*, b) *Il giorno dei morti* - *Parte seconda*: 1. F. Pratiella: *Ballata antica*; 2. V. Cimara: *Fiocca la nera*; 3. L. Arditi: *Il bacio*.
17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,50: Comunicazioni del Popolavoro.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Sen. R. Forges Davanzati
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico 20,35-21,15 (Roma III): Dischi e Notiziario
20,35:

Concerto sinfonico vocale

diretto dal M^o UGO TANSINI
con il concorso del soprano TOTI DAL MONTE
(vedi Roma)

21,15:

LITTORIALI DELLA CULTURA
E DELL'ARTE DELL'ANNO XIV
G. U. F. di Torino

22,15: VARIETA' E MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA CETRA (fino alle 23,30).
23-23,15: Giornale radio
23,15-23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - KW 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).
12,45: Giornale radio
13-14: Concerto di MUSICA VARIA: ORCHESTRA FONICA: 1. Staffelli: *Soldatino bianco*, marcia; 2. Cardoni: *Le femmine litigiose*, ouverture; 3. Denza-Culotta: *Rapsodia di celebri canzoni napoletane*; 4. Marf-Mascheroni: *Lo so, canzone-tango*; 5. Rizza: *Cantano le rose*, fox lento; 6. Lehar-Savino: *La vedova allegra*, fantasia; 7. Cabella: *Ora ve speritina*, intermezzo; 8. Redi: *Mi piacciono tutte*.



MARCA "MARTIN,"

Prodotto germanico.

La posata di qualità
in alpaca argentata

possiede tutti i requisiti
l'aspetto
e la signorilità
della posata in vero
argento.

Dato anche il prezzo
mitissimo

è
la migliore sostituzione
dell'argento.

Dove l'articolo non è in vendita chiedere il catalogo
al Concessionario Generale per l'Italia

GIUGLIEMMO HAUFER - MILANO
Via Monte Napoleone, 34 (Angolo Via Gesù) Tel. 70-891

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico
17,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Bach-Vivaldi: Concerto: a) Introduzione, b) Largo, c) Finale (pianista Rosa Billante); 2. a) Pajello: *Nel cor più non mi sento*, b) Schubert: *La rosellina* (soprano Enza Ribaudi); 3. a) Plick-Mangiagalli: *Studio da concerto*, b) Buogo: *Improvviso* (pianista Rosa Billante); 4. a) Croci: *Occhi*, b) Tosti: *Seconda mattinata* (soprano Enza Ribaudi).
18,10-18,30: LA CAMERAIA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: - Corrispondenza di Patina.
20: Comunicazioni del Popolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto variato

1. Gagliano: *Scene pastorali* in quattro tempi: per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e pianoforte; a) *Verso le sette*, preludio, b) *Melopea di Sicilia*, intermezzo, c) *La cornamusa*, scherzo, d) *Campane*, finale. Esecutori: Francesco Sanfilippo (flauto), Onofrio Cusolo (oboe), Giuseppe Di Dio (clarinetto), Ettore Castagna (fagotto). Al pianoforte il maestro Enrico Martucci.
2. Bach-Busoni: *Toccata e fuga in re minore* (pianista Olga Nicastro Furnò).
3. a) G. Mùle: *Pianto antico*; b) Giordano: *E' l'april che torna a me*; c) Bizzell: *L'atara* (soprano Franca Polito).
4. a) Savata: *Alla fonte*; b) Santoliguido: *Giardini notturni* (pianista Olga Nicastro Furnò).
5. a) Bellini: *La Straniera*, «Sventurato il cor che fida»; b) Puccini: *La Rondine*, «Fanciulla è sbocciato l'amor» (soprano Franca Polito).
6. Lo Cicero: *Divagazione*, pezzo caratteristico per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e pianoforte.
Nell'intervallo: Notiziario.
22: MUSICA DA BALLO
22,45: Giornale radio.

MOVADO

155 primi premi



Modello per Signora da L. 250

Tutto quanto è stato conquistato durante secoli di esperienza, nel campo dell'industria orologiaia: precisione, robustezza, eleganza, prezzo, si trova riassunto nell'orologio

MOVADO

**SALVATE LA VOSTRA RADIO COL
RIDUTTORE DI TENSIONE CD/
della ELETTROCoSTRUZIONI CHINAGLIA**

<p>INDISPENSABILE</p> <p>per quelle località dove la tensione è soggetta a sbalzi perchè può essere regolata secondo la lettura fatta sul voltmetro.</p>	<p>NECESSARIO</p> <p>sempre per conoscere la tensione di alimentazione dell'apparecchio ed assicurare una lunga durata alle valvole, salvare i trasformatori e i condensatori di blocco.</p>	<p>CD/50 per apparecchi 3-4 valvole L. 55</p> <p>CD/80 per apparecchi fino a 7 valvole L. 88</p> <p>CD/160 per apparecchi fino a 12 valvole L. 108</p>
---	---	--

Esigete il Riduttore di tensione CHINAGLIA col voltmetro contrassegnato dal rombo

Marchio di fabbrica

È in vendita presso tutti i buoni rivenditori di materiale Radio. Non trovandolo rivolgetevi al Concessionario per l'Italia e l'Estero: **MARIO BOTTEGAL - Belluno - Piazza Erbe, 7** che ve lo spedisce in assegno (ranco di porto e imballo).

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 17.50: m. 506.8; kW 120
 17: Conversazioni: Max Neger
 17.50: Concerto di diachi (musica da ballo)
 17.50: Conversazione: I Vichinghi della Groenlandia
 18.10: Conversazione: I Romani nel Burgenland
 18.35: Lezione di inglese
 19: Giornale parlato
 19.10: Conversaz. Venti anni fa
 19.35 (da Garmisch-Partenkirchen): Cron delle Olimpiadi
 20 (dalla Grosser Konzerthaus): Concerto sinfonico commemorativo di Liszt, diretto da Felix Weingartner
 21: Himpara, poema sinfonico
 2: Una sinfonia per la Divina Commedia di Dante, per orchestra e coro femminile con soprano solo
 3: Concerto per piano e orchestra in re magg. (L'orologio), mi bemolle maggiore n. 1
 4: Tre Lieder per soprano e piano
 5: Sinfonia ungherese n. 2 per orchestra
 22.10: Giornale parlato
 22.20: Concerto di musica brillante e viennese
 22.35: Notizie varie
 23:50: Seguito del concerto
 23.45-1: Musica da ballo ritrasmissa

GERMANIA

AMBURGO
 17.30: m. 331.9; kW 100
 17: Programma popolare variato, in dialetto
 17.40: Come Berlino
 18: Come Stoccarda
 19.45: Conversazione: La politica agraria di Federico il Grande
 20: Giornale parlato
 20.10: Concerto orchestrale corale e strumentale dedicato a Haydn
 21: Conversazione: 2. Bene varie della vita
 3. Andante della Sinfonia 4. Coro
 5. Quartetto di archi in fa magg. op. 3
 n. 5. 6. Finale della Sinfonia

Jonia in fa diecina minore (La partenza): 1. Allegro con spirito della Sinfonia concertante in si bemolle magg per violino, cello, oboe fagotto e orchestra.
 21: R. Eurlinger: La Jobstade, il dramma del cantato Jobs
 22: Giornale parlato
 22.20: Come Monaco
 22.40: Intermezzo musicale
 23:24: Come Breslavia

BERLINO

841: m. 356.7; kW 100
 17: Concerto vocale di Lieder per soprano
 17.40: Notizie sulle Olimpiadi
 18: Come Stoccarda
 19.45: Attuali del giorno
 20: Giornale parlato
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze
 22: Come Monaco
 22.40-24: Concerto di musica da camera: 1. Mozart: Quartetto per piano, violino, viola e cello
 2. Pezzi vari per oboe
 3. Un rasoio: 4. Pezzi vari per oboe
 5. Dvorak: Quartetto per piano, violino, viola e cello in re magg., op. 32

BRESLAVIA

950: m. 315.8; kW 100
 16.40: Concerto di arpa
 17.10: Kurtjura lo sono fu, commedia
 17.40: Come Berlino
 18: Come Stoccarda
 19.45: Conversazione
 20: Giornale parlato
 20.10: Serata brillante di varietà popolare
 22: Come Berlino
 22.20: Come Monaco
 22.40-24: Concerto orchestrale variato: 1. Nicolai: Ove delle Allegre comari di Windsor; 2. Thomas: Festa di primavera; balletto; 3. Hurlburg: Ornatura solenne; 4. Richter: al Valzer capriccioso, di Sera sul Reno; 5. R. Strauss: Suite del Cavaliere della Rosa; 6. Zander: Sogni sul mare; 7. Rossini: Me-

lode del Barbero di Siviglia
 8. Grossini: Ozardi dallo Spirito del Volodo

COLONIA

455.9; kW 100
 16: Concerto corale di fanciulli: Lieder antichi e moderni
 17.55: Bollettini vari
 18: Come Stoccarda
 19.45: Conversazione
 20: Giornale parlato
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze
 22: Come Monaco
 22.40: Concerto di musica da camera: 1. Schubert: Sonata in fa minore per piano, op. 114; 2. Un incontro; 3. Buechner: Quintetto in fa maggiore

FRANCOFORTE

1195: m. 251; kW 25
 17: Concerto di pieno
 17.40: Come Berlino
 18: Come Stoccarda
 19.45: Attuali del giorno
 19.55: Bollettini vari
 20: Giornale parlato
 20.10: Concerto di dischi nell'archivio della stazione
 22: Come Monaco
 22.20: Come Monaco
 22.40: Come Breslavia
 24-2: Concerto notturno: Lieder per soli e coro
 2: Concerto di piano: a) Pirelli: Gavotta e aria; b) Anet: Sonata in sol; c) Strindal e Beudet: Toccata; d) Moeran: Toccata; e) Haydn: Sonata in re maggiore; f) Beethoven: Sonata in re maggiore op. 10 n. 2

KOENIGSBERG

1031: m. 291; kW 100
 15.10: Concerto variato dell'orchestra della stazione - In un intervallo
 16: Conversazione
 17.30: Bollettino agricolo
 17.40: Come Berlino
 18: Come Stoccarda
 19.45: Attualità varie
 20.5: Giornale parlato
 20.15: Programma brillante variato per i giovani
 21.10: Concerto sinfonico di musica contemporanea: 1. Fortner: Concerto per archi; 2. Hollar: Concerto di cembalo; 3. Prommel: Suite per orchestra
 22: Come Berlino
 22.20: Come Monaco
 22.40-24: Concerto orchestrale di musica popolare e campestre tedesca

KOENIGSWUSTERHAUSEN

191: m. 1571; kW 60
 16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e ballate - In un intervallo
 Bollettino del mare
 18: Concerto corale di Lieder
 18.30: Conversazione
 18.40: Interni musicali
 19.5: Come Monaco
 20: Giornale parlato
 20.10: Heinrich Murschner: Der Holzdeh, opera comica in un atto (adnt)
 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Lortzing: Ouverture dell'Orfina; 2. Orleg: Frammenti del Peer Gynt; 3. Lortzing: Frammenti di Zar e carpentiere; 4. Schubert: Musica di balletto dalla Rosamunda; 5. Johann Strauss: Intermezzo delle Mille e una notte; 6. Bismail: Ouverture della Gazzadra
 22: Come Monaco
 22.45: Bollett. del mare
 23-24: Musica da ballo ritrasmissa

LIPSIJA

785: m. 382.2; kW 120
 17: Notizie varie
 17.10: Conversaz.: Er-

manarrich, il re degli Ontrogoti
 17.30: Intermezzo musicale
 17.40: Come Berlino
 18: Come Stoccarda
 19.15: Studenti al microfono Orchestra, soli e coro
 19.45: Conversazione
 20.5 (dalla Gewandhaus): Joseph Haydn: La Creazione: Oratorio per soprano, tenore, basso coro e orchestra, diretto da Hans Weisbach
 22: Come Monaco
 22.40-24: Come Breslavia

MONACO DI BAVIERA

740: m. 405.4; kW 100
 16.50: Concerto di piano
 17.30: Conversaz. « Miti e leggende degli antichi Germani »
 17.50: Notizie varie
 18: Come Stoccarda
 19.5 (da Garmisch-Partenkirchen) Radiocorriere del 2° giorno delle Olimpiadi (invernali)

20: Come Berlino
 22: Giornale parlato
 22.20 (da Garmisch-Partenkirchen): Resoconto del 5° giorno delle Olimpiadi (invernali)
 22.40: Intermezzo variato
 23-24: Come Breslavia

STOCCARDA

574: m. 522.6; kW 100
 16: Concerto orchestrale variato
 17.20: Conversazione
 17.40: Come Berlino
 18: Concerto di musica brillante e da ballo
 19.45: Attualità varie
 20: Giornale parlato
 20.10: Concerto di musica da ballo Orchestra in gara

21.15: Programma variato: La vecchia Austria (brani di Grillparzer, Lenau, Raimund, Nestroy, Von Baar, Hammerling, Roeweger, ecc. un musica di Haydn, Lanner, Strauss e Schubert)

22: Giornale parlato
 22.20: Come Monaco
 22.40: Come Breslavia
 24-2: Come Francoforte

HUNGHERIA

BUDAPEST I
 546: m. 549.5; kW 120
 17: Musica zigrana
 17.50: Conversazione
 18.30: Concerto vocale
 19: Conversazione
 19.40 (dall'Opera Reale Ungherese): Concerto orchestrale: 1. Beethoven: Coriolano, ouverture; 2. Liszt: I preliudi; 3. Moller: Sinfonia n. 14
 21.50: Giornale parlato
 22.10: Concerto variato
 23: Musica zigrana
 0.5: Ultime notizie

BUDAPEST II

359.5: m. 834.5; kW 20
 17.55: Musica zigrana
 18.30: Lezione di tedesco
 19.45: Conversazione
 20.20: Giornale parlato
 20.45: Musica di dialetti

CORRIDERE CON GRAZIA NON BASTA

... se nel sorriso non è diffusa la "grazia" del dentifricio

IMPERIA

REUMATISMI
 Spett. Ditta.

Ho usato ed uso il Cerocanfol, nelle mialgie, reudomie, affezioni in genere di natura reumatica, ad ho sempre constatato un notevolissimo giovamento, un effetto anzi risolutivo nelle forme acute in cui una forte revulsione è in genere efficacissima. E perciò un rimedio pratico, semplice, alla mano, e certamente sostituirà in gran parte anche gli altri revulsivi di uso comune ed esterni. Lo uso e lo consiglio

Dott. GREPPI ADOLFO
 Via Pinerolo, Sesto Maggiore
 MILANO - Via Pinerolo 17
 TELEFONO 11.2032 - NOB. 461400

CEROTTO CEROCANFOL

FEBBRAIO ASTRONOMICICO

Il preludio della primavera c'è di già anche nel firmamento di febbraio: la levata, nelle prime ore della sera, di stelle e asteroidi fulgidissimi che di solito hanno attribuiti al firmamento invernale. Io pronuncia a coloro che hanno qualche dimeticchezza con gli scenari siderali; l'uguaglianza pressoché raggiunta, nella durata del giorno e della notte, ne avverte un po' tutti. Del resto, l'inizio meteorologico di quella stagione, corrispondente al primo marzo, è imminente.

Nel firmamento delle ore serali giganteggiano i più cospicui diademi stellari: Orione, convinto di meraviglie, ne costituisce la figurazione più appariscente, intorno alla quale si dispongono, in serio sfavillante, gemme d'incomparabile fulgore: Capella, Aldebaran, Sirio, Prozione, i Gemelli. Questo insieme domina il cielo di mezzanotte in dicembre, ma signoreggia durante le ore della sera in febbraio, per cui va meglio associato a quest'epoca: fiori sparati sui prati, gemme superbe nel cielo.

L'uguale durata del giorno e della notte non si ha, in effetti, che in marzo, con l'equinozio. In quell'epoca il Sole resta sul nostro orizzonte pressoché 12 ore, sorgendo intorno alle sei e tramontando alle diciotto. Ma a vantaggio del giorno vi sono i crepuscoli, per cui di più in febbraio si perviene realmente al paraggio. Infatti, il 1° febbraio il Sole sorge, per l'orizzonte di Roma, alle 7,25 e tramonta alle 17,23; ma il crepuscolo civile ha inizio alle 6,49 e quello serotino ha termine alle 17,59. Quindi si hanno, in effetti, più di 11 ore di giorno. Il 15 febbraio il sorgere si ha alle 7,9 e il tramonto alle 17,41; ma il crepuscolo mattutino vi ha inizio alle 6,34 e quello serotino non termina che alle 18,16. Il 29 febbraio la durata complessiva del giorno avrà preso il sopravvento su quella della notte: il sorgere, infatti, si avrà alle 6,49 e il tramonto alle 17,57 (oltre 11 ore di sole), mentre il crepuscolo mattutino ha inizio alle 6,16 e quello serotino ha termine alle 18,30.

Nulla di interessante offrirà la luna in febbraio tranne qualche occultazione planetaria.

Per i pianeti permangono le condizioni sfavorevoli per le osservazioni utili: Mercurio, il 16 gennaio, alla sua massima elongazione orientale — e quindi visibile, di sera, nel cielo crepuscolare, come stella di prima grandezza — raggiungerà invece la massima elongazione occidentale il 28 febbraio e potrà essere scorto, intorno a quell'epoca, nel cielo di levante qualche ora prima del sorgere del Sole.

Venere continuerà a brillare come stella del mattino (Lucifero) soltanto sino alla metà di febbraio; comincerà poi ad avvicinarsi sensibilmente al Sole scomparendo ben presto nella sua aureola, dalla quale non uscirà, come stella della sera, che nel prossimo ottobre. Si avrà una sua occultazione da parte della luna il 20 febbraio, dalle 10 alle 13 circa; ma il fenomeno sarà visibile soltanto dall'Europa Nord-Orientale.

Marte, nella costellazione del Pesci, è ancora visibile di sera (e lo sarà sino ad aprile) verso ponente; ma scompare piuttosto presto nelle brume dell'orizzonte, per cui non può essere osservato agevolmente.

Giove continua ad essere visibile al mattino, all'alba, nei prossimi mesi sarà visibile nella seconda metà della notte; dal luglio in poi, e sino a novembre, anche durante le ore serali.

Saturno è pressoché del tutto invisibile, dato che sarà in congiunzione col Sole il 3 marzo; ricomparirà ad oriente, al mattino, verso la fine di aprile.

Un notevole sciamante di stelle filanti produce fuochi d'artificio nel cielo di febbraio: quello delle Aurigidi, sciamanti dal 7 al 23, con radiante nella costellazione dell'Auriga. Poiché quelle notti saranno quasi del tutto illumi, il fenomeno potrà essere osservato con grande facilità.

c. m.

MARTEDI

11 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kw 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw 0,2

MILANO II e TORINO II

entrami in collegamento con Roma alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o musica varia.
13,10: CONCERTO ORCHESTRALE DIRETTO DAL M° RENATO DALMARE: 1. Mozart: Don Giovanni, ouverture; 2. Schubert: Rosamunda, balletto; 3. D'Amore: Campagna; 4. Eschobar: Resurreccio; 5. Mascagni: Silvano, barcarola; 6. Cilea: Tilda, saltarello.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).
16,10 (Bari): Il salotto della signora: Lavinia-Trottoil-Adami - Moda italiana v.
16,20: Trasmissione dall'Amara.
16,35: LA CAMERA DEI BALILEA E DELLE PICCOLE ITALIANE.
17: Giornale radio - Cambil.
17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOFON: Parte prima: 1. Rossini: Il barbiere di Szigida, « Una voce poco fa », soprano Lina Pagliugli; 2. Brahms: Danza ungherese n. 1, violinista Enrico Pierangeli accompagnato al piano da Sandro Puga; 3. Donizetti: Don Pasquale - So anch'io le virtù magiche », soprano Lina Pagliugli; 4. Bach-Kreisler: Grape, violinista E. Pierangeli accompagnato al piano da Sandro Puga; 5. Donizetti: Lucia di Lammermoor, « Ardon gli incensi », soprano Lina Pagliugli; 6. D'Alba-Bianchi: Preghiera del mille, Orchestra Sinfonica e Coro dell'E.I.A.R. - Parte seconda; 7. Piccolini: Rusconi: Lasciatemi cantare, Nino Fontana; 8. Giorgi-Floria: Non dirmi l'amo, Emilio Livi; 9. Ricciardi-Leticia: Serenata di maggio, Lina Gennari; 10. Bixio-Cherubini: Non ti conosco più, Germana Romeo; 11. Cherubini-Fragua: Tempo dell'abbandono, Nino Fontana; 12. Bixio-Cherubini: Nostalgia d'amore, Emilio Livi; 13. Nizza-Morbelli-Storaci: Canzone di Agamenone, Giacomo Osella.
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda. Direzione Generale del Turismo.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,15 (Roma): Segnal per il Servizio radio-atomico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.
18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingua estere.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (Inglese) - Primavera siciliana: Siracusa.
19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19-20,31 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.
19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GARCIA (Vedi pag. 10).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

Trasmisione del Teatro Reale dell'Opera
MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III Ore 20,35

CIRANO DI BERGERAC

Opera in tre atti di H. CAIN
Musica di
FRANCO ALFANO

Personaggi

Desana	Maria Caniglia
La governante	Agnese Dubbi
Lina	Marta Arbusto
Suo Maria	Edoia Lambert
Cirano di Bergerac	Giuseppe Lucioni
De Guiche	Giuseppe Manacchini
Cobene	Giacomo Vaghi
Criliano	Alejo De Paolis
Ragnanux	Emilio Ghirardini
Desprey	Ernesto Domiaci
De Valvert	Mario Bianchi
Il Cuciniere	Adolfo Pacini
Lipario	Millo Marucci
L'Ufficiale di stanza

Maestro concertatore e direttore d'orch.
TULLIO SERAFIN
Maestro del cor G. CONCA

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Dischi di musica varia.

21: Concerto sinfonico

diretto dal M° EMMANNO COLARCOO
con la collaborazione della violinista
Gloria De Vito

1. Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna, ovv.
2. Beethoven: Quinto sinfonia in do min.
3. Tosti: Il cavaliere romantico, ouverture.
4. Max Bruck: Concerto in sol min. per violino e orch., op. 26 (Preludio - Adagio - Finale) (violinista G. De Vito).
5. Malipiero: Commiato.
6. Verdi: I Vespri Siciliani, sinfonia.

Nell'intervallo: conversazione di Gigi Michelotti:
« Una commediante veneziana ».
Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle 23,30).

23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,8 - kw 50 - TORINO: kc. 1140
m. 283,2 - kw 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,6 - kw 20
BOLZANO: kc. 538 - m. 359,7 - kw 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 328,5 - kw 3
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 19,20
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALAYESTA: 1. Wagner: Il vascello fantasma, ouverture; 2. Robbiani: Romanzetto, ato 2°; 3. Scambiali: Nino-nano.
4. Raft: Canzina.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o musica varia.
13,10: CONCERTO ORCHESTRALE DIRETTO DAL M° RENATO DALMARE: 1. Mozart: Don Giovanni, ovv.; 2.

Schubert: *Rosamunda*, balletto; 3. D'Amrosio: *Campanella*; 4. Esobani: *Reinrecht*; 5. Mascagni: *Silvato*, barcarola; 6. Cilea: *Wida*, saltarello.
 13.50: Giornale radio.
 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
 14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
 18.20: TRASMISSIONE DALL'ASMAA
 18.35: Emilia Rosselli - Argomenti femminili, conversazione - Dischi.
 17: Giornale radio.
 17.15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON (Vedi Roma).
 17.55-18.10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
 19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura della Unione Nazionale Protezione Antisera.
 20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20.35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

Cirano di Bergerac

Opera in tre atti di H. CAIR.

Musica di FRANCO ALFANO

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 TULLIO SERAFIN

Maestro dei cori G. CONCA.

(Vedi quadro a pag. 18).

Negli Intervalli: Conversazione di Mario Labroca - Conversazione di Renato Caniglia - Giornale radio

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

12.45: Giornale radio.
 13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Grechi: *Opere al merito*, marcia; 2. Cilea (Piatou): *Adriana Lecoureur* fantasia; 3. Pao: *Giacometta*, mazurca; 4. Hamud: *Arabesca*, intermezzo; 5. Laurenti: *Paqoda in flore*, intermezzo; 6. Ranzato: *La danza dei dollari*; 7. Rathke: *Una domenica di primavera*, valzer; 8. Scagliotti: *I Dragoni d'Alcatraz*, passo doppio.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.20: Salotto della signora.
 17.30: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON (Vedi Roma).

Società Vetraria E. TADDEI & C.
Sede EMPOLI

Negozi di vendita:

ROMA - Corso Umberto I, 507/508 - Tel. 67-471

FIRENZE - Via Cavour, 21 - Telefono 27-394

MILANO - Via Bigli, 1 (ang. Via Verri) - Tel. 75-656

EMPOLI

Via Provinciale Fiorentina - Tel. 21-55 e 20-78



Per seguire la moda italiana, in ogni pranzo ecc. almeno una portata è da servire in piatti di vetro.

Inviandoci cartolina vaglia di L. 40 manderemo freschi di ogni spesa a domicilio a titolo di reclamo N. 6 piatti in vetro verde TADDEI, più un vasetto per centro di tavola ed il catalogo con N. 570 disegni delle varie altre nostre produzioni. (Precisare se i piatti devono essere da vivande o da frutta).

Chi desidera solo il catalogo può farne richiesta con cartolina vaglia di L. 2.

18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Variazioni balliesche e capitan Bombarda
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto

del violoncellista GIUSEPPE CAMINITI col concorso del soprano ANNA BAGNERA e della pianista GABRIELLA SCALA.

1. Boccherini: *Concerto in si bemolle maggiore*, per violoncello e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Adagio non troppo, c) Rondò allegro.
2. Pizzini: *Se il ciel mi divide*, aria dall'opera *Alessandro nelle Indie* (canto).
3. Gavazzeni: *Sonata in fa minore*, per violoncello e pianoforte: a) Allegro agitato, b) Largo, c) Molto vivace e gagliardo.
4. a) Santoliquido: *Supremo sornio*; b) De Léva: *Voci tra i campi*; c) Caminitti: *Branzia d'amore* (canto)

21.30:

Varietà

1. De Filippis: *Bionda mamma*
2. Derevitsky: *Amore amore*
3. Sciorilli: *Senza mamma*
4. a) D'Anzi: *Sotto le stelle*; b) Caslar: *Notte africana*.
5. Magno: *Conchita*.
6. Cosentino: *Plenilunio*
7. Mascheroni: *Lo so*
8. a) D'Anzi: *Sul mare bleu*; b) Leo Schor: *Perché mi bacì*.
9. Lama: *Quante rose*
10. Szokoll: *Orizzonti di Roma*.
11. Mariotti: *Bambolita*
12. De Curtis: *Napoli canta*, fantasia di canzoni.

22.45: Giornale radio

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506.8; kw. 120
 16.55: Conversazione
 17.20: Concerto di musica da camera con canto.
 18: Racconti per bambini.
 18.25: Lezione di francese.
 18.50: Conversazione: *Rassegna Ritocof*
 19: Giornale parlato
 19.30: Conversazione.
 19.40 (da Charnisch-Parthenkirchen): *Oron delle Olimpiadi*.
 20: Serata brillante di varietà e di danza Carnvale a Vienna.
 21.35: Attualità della settimana.
 22: Giornale parlato.
 22.10: Concerto vocale di *Lieder per soprano*
 22.50: Per gli ascoltatori
 23: Notizie varie.
 23.15-1: Concerto di musica brillante e da ballo

GERMANIA

AMBURGO

Kc. 904; m. 331.9; kw. 100
 17: Recensioni.
 17.15: Programma musicale variato
 17.40: Come Berlino
 18: Come Koenigsberg.
 18.45: Bollettini vari.
 19: Concerto di musica brillante e da ballo: *La danza degli strumenti*
 19.45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Heydreich: *Sturm- und nach Fehrbellin*, dramma della storia tedesca.
 21.5: Concerto di una banda militare: *Un attacco di cartolina*.
 22: Giornale parlato.

22.20: Come Monaco.

22.40-1: Concerto di musica da ballo

BERLINO

Kc. 841; m. 356.7; kw. 100
 17: Concerto di piano
 17.40: Notizie sulle Olimpiadi.
 18: Come Koenigsberg
 19.45: Echi della sera.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Lipala
 22: Giornale parlato
 22.20: Como Monaco
 22.40-24: Come Koenigsberg

BRESLAVIA

Kc. 950; m. 315.8; kw. 100
 17.10: Concerto di un'orchestra di pianisti.
 17.30: Conversazione.
 17.40: Come Berlino.
 18: Concerto variato dell'orchestra della Ftazione.
 19.45: Conversazione
 20: Giornale parlato
 20.10: Programma variato dedicato ai tedeschi all'estero (programma da stabilire).
 21: Concerto di violino e piano: J. Brethoven: *Sonata in sol maggiore*, op. 18; 2. Brahms: *Sonata in sol maggiore*, op. 18.
 22: Giornale parlato
 22.20: Come Monaco
 22.40-24: Come Koenigsberg

COLONIA

Kc. 658; m. 455.9; kw. 100
 16: Programma musicale brillante e variato
 18: Concerto variato dell'orch. della stazione.
 19.45: Attualità varie.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di

DANZATE COI DISCHI PARLOPHON
 DI OCCASIONE - DI EDIZIONE CETRA

In seguito alla pubblicazione del nuovo catalogo dei **Dischi Parlophon di produzione Cetra**, centosettanta dischi di incisione elettrica che avevano fatto parte del catalogo CETRA sono stati inseriti nel **Listino dei dischi Parlophon di occasione** e posti in vendita al pubblico in luogo che a L. 15 ciascuno, alle seguenti

VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI

6 Dischi L. 45
12 Dischi L. 90

prezzo a domicilio, franco di imballo e porto. Non si vendono i dischi che a gruppi indivisibili di 6 o 12 e ciò per evitare accaparramenti e per risparmio di spese di imballo e postali. Non si vende a negozianti, e non si invia più di un pacco a persona.

NELLE ORDINAZIONI indicate il doppio del numero dei dischi che desiderate, e ciò perché molti dei numeri del Catalogo vanno rapidamente esaurendosi.

Chiedete il Catalogo dei dischi Parlophon di occasione, di edizione Cetra, inviando il vostro biglietto da visita, colla sigla **PCO** alle Ditte esclusive concessionarie:

Ditta PARISI SILVIO
 76 Via XX Settembre - TORINO

Ditta DAMASO LUIGI
 29 - Via Po - TORINO

Ditta FELICE CHIAPPO
 18 Piazza Vitt. Veneto - TORINO

MARTEDÌ

11 FEBBRAIO 1936 - XIV

Varietà e di danze. Dei
Festivalspiel.
22: Giornale parlato
22.20: Come Monaco
22.40-22.55: Per i sinco-
tori di scacchi

FRANCOFORTE
kc 1155 m 251: kW 25
16.30: Concerto di musi-
ca da camera.
17.40: Come Berlino.
18: Come Koenigsberg.
19.45: Fatti del giorno.
19.55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20.10: Programmata varia-
to - Programm. tedeschi
Karlshagen.
20.40: Concerto di musi-
ca da ballo. Una gara di
organette.
22: Giornale parlato.
22.20: Come Monaco.
22.40: Concerto di musi-
ca da ballo.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
kc 1011 m 251: kW 100
16.30: Concerto orche-
strale variato - In un
intervallo Conversaz.
17.30: Bollettino agricolt.
17.40: Come Berlino.
18: Concerto variato di
una banda militare.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10 (dalla Stadtthalle):
Concerto di musica da
ballo: Orchestra in gara.
22: Giornale parlato.

22.20: Come Monaco.
22.40-24: Concerto di musi-
ca da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc 191 m 157: kW 60
16: Concerto di musica
brillante e da ballo - In
un intervallo Conversaz.
17.50: Concerto di piano.
18.20: Rassegna degli av-
venimenti politici.
18.40: Intern. variato.
19.5: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata dedicata al-
la musica da ballo.
21.30: Come Monaco.
22.45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musi-
ca da camera: I Reper.
Quartetto con piano in
la minore e Triop.
Quartetto con piano in
la minore.

LIPSIA
kc 785 m 3822: kW 120

17: Notizie varie.
17.10: Conversaz. - Va-
ler August, principe di
Manonia - Intermesso musi-
cale.
17.40: Come Monaco.
18: Come Koenigsberg.
19.35: Recitazione.
19.55: Fatti della sera.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di
varietà e di danze. La
Cassette di Lipsia del
martedì.

22: Giornale parlato.
22.20: Come Monaco.
22.40-24: Come Koenigs-
berg.

MONACO DI BAVIERA
kc 740 m 405.4: kW 100

16.50: Conversazione musi-
cale con illustrazioni.
17.10: Concerto vocale di
Lieder.
17.30: Recensioi.
17.45: Per i giovani.
17.50: Notizie varie.
18: Come Koenigsberg.
19.5: (da Garmisch-Par-
tenkirchen): Radioron-
da del 6° giorno delle
Olimpiadi invernali.
20: Giornale parlato.
20.10: Programma variato
(da stabilire).
21: Concerto di musica
da ballo - In un inter-
vallo (da Garmisch).

Concra dell'incontro di
hockey.
22: Giornale parlato.
22.20 (da Garmisch-Par-
tenkirchen): Reaconto
del 8° giorno delle O-
limpiadi invernali.
22.40: Conversazione.
22.50-24: Come Koenig-
sberg.

STOCCARDA
kc 574 m 522.6: kW 100

16: Come Koenigswuster-
hausen.
17.20: Conversazione.
17.35: Intervallo.
17.40: Come Berlino.
18: Come Koenigsberg.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.10: Composizioni di
Clara Palest. I Suite
op. 20 per violino e piano
in mi minore; 3. Quattro

Lieder per soprano; 3.
Trauer und Trost, per
soprano, violino e piano.
1. Allegretto dalla Son-
ata per violino in sol
maggiore; 5. Quattro
Lieder per baritono.
21.15: Karl Kanig Nach-
schicht, radiocro-
nica.
22: Giornale parlato.
22.20: Come Monaco.
22.40: Come Koenigsberg.
23-2: Concerto sinfonico
registrato.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc 546 m 509.5: kW 120
17: Conversazione.
18: Conversaz. «L'Euro-
pa e le sue colonie».
18.30: Concerto vocale.
19.10: Quartetto d'archi.
19.15: Schubert: Quartetto

d'archi in la minore; 2.
Kodaly: Quartetto d'ar-
chi n. 11, op. 10.
20.10: Radiocro-ica - Negli
intervalli Giornale par-
lato.
22.40: Concerto dell'or-
chestra dell'Opera. I.
Rossini: Ouverture dal-
l'Italia in Algeri; 3.
Takacs: Suite concerta-
te; 3. Svendsen: Carne-
vale a Parigi; 4. Dohna-
nyi: Frammenti di Suite
letta da Il volo di Flor-
rette; 5. Weiner: Sere-
na in fa minore.
0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc 359.5 m 834.5: kW 20
18: Lezione di francese.
18.30: Cronaca agricolt.
19.15: Conc. orchestrale.
21.20: Musica zigan.

RADETIEVI ALL'ITALIANA GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE

CON

Ecco un motto creato dalla Ita-
lianissima Casa Lepit, che può
essere adottato e messo in pra-
tica da ogni italiano, chiedendo e
usando il nuovo sapone per barba:



(In tubi - vasetti
- cilindretti)

Il nome «Spumavera» dice tutta
la purezza di questo nuovo pro-
dotto Lepit di classe eccezionale.

morbido come le nostre belle sete
squisitamente profumato
economico per il suo grande rendimento

Chiedete «Spumavera» al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto ordnatela a
LEPIT-Bologna la riceverete contro assegno e senza gravami di porto o imballo.

Tubo L. 5 - Vasetto L. 5 - Cilindretto L. 4

**NON
SOFFRITE
INUTILMENTE**

Poete
allontanare
immediatamente
il vostro

RAFFREDDORE

CON L'USO DELLE MERAVIGLIOSE TAVOLETTE

MAIDA SAK

Se siete raffreddato acquistate subito
dal vostro Farmacista una scatola di
MAIDA SAK. Prendetene due tavo-
lette ogni 4 ore per 4 volte. La costi-
pazione e le manifestazioni febbrili
spariranno; il mal di capo sarà alle-
viato ed il catarro diminuito, mentre
la tosse verrà calmata. L'efficacia del
MAIDA SAK è tale, che spesso il
raffreddore viene domato

IN VENTiquattro ORE

Le tavolette MAIDA SAK si possono ottenere in tutte
le principali Farmacie al prezzo L. 4,- in scatola o
in buste di posta contro vaglia dalla
FARMACIA H. ROBERTS Co. - FIRENZE

VETRINA LIBRARIA

ARTURO CASTELLANI: *Storia della medicina* - Edizione Mondadori, Milano

Quest'opera, indispensabile ai medici, è anche preziosa per ogni persona colta, giacché le varie fasi della lotta dell'uomo contro la morte attraverso i secoli son presentate nelle loro relazioni con la vita intellettuale, sociale e politica d'ogni epoca. Non opera ermetica e arida, ma opera di divulgazione del pensiero scientifico; storia, in un certo senso, della civiltà, nella quale l'autore riesce a dimostrare lucidamente per quante vie e in quanti modi la medicina si allargi a tutte le forme della vita del popolo come essa domini e discerna in alcune epoche orientamenti di pensiero e di azioni. Questa seconda edizione è completamente rivista e arricchita da un materiale illustrativo veramente imponente e di grandissimo interesse: otto grandi tavole a colori fuori testo e 443 riproduzioni di documenti, quadri, sculture, stampe, antichi codici di medicina, ritratti di medici e scienziati, tavole anatomiche, antichi trattati di medicina a stampa, caricature, medaglie, ecc. Gli studi dei nomi e dei scoperti ne agevolano la pronta consultazione.

P. OREANI: *Bartolomeo Colleoni* - Collana I Condottili - Ed. Paesana - Torino

Le gesta del famoso Capitano generale dei veneziani, poderoso figura di guerriero e di condottiero, trovano in questo libro, la loro più fedele, estesa e completa rappresentazione. L'opera è molto interessante e ricca di particolari nuovi e gustosi.

DANIEL ROPS: *Rimbaud* - Morcelliana - Brescia

Una riabilitazione del poeta maledetto? Praticamente una revisione obiettiva ed imparziale di tutti gli elementi e di tutti i documenti che contribuiscono a stabilire una inequivocabile verità: la testimonianza cristiana, cattolica dell'autore di una Bibbia in infer e di illuminazioni il quale, ancora e specialmente nelle ore più sataniche della sua ribellione, era costretto ad ammettere l'insopprimibilità del Cristo, sconosciuto ma non mai negato. Profilo vigoroso, analisi profonda. Non stupiscono perché Daniel Rops è scrittore poderosissimo, tra i più notevoli del cattolismo francese contemporaneo.

GIUSEPPE LA MANNA - *Fosforocolori, litiche* - O. Reine Grafiche Scrinario, Palermo

Tentativi di interpretazioni liriche della Natura.

« *Quel mazzo di fiori* » - Istituto Editoriale Ticinese - Bellinzona.

Raccolta antologica, fatta a cura della Radio Svizzera Italiana, di conversazioni già tenute al microfono di Monte Ceneri e dotate di una ricchezza di esaltate usanze e costumi, tradizioni e glorie del Canton Ticino.

GIOVANNI BIANCHI: *I sorrisi di San Lorenzo* - La Piotta - Milano

In questa raccolta di argute novelle, dedicate alla figlia Giovanni Bianchi, già affermatosi in precedenti opere, come umorista inconfondibilmente ricco di originale comicità, rievca ancora una volta e più che mai a tramutare in aperto buon umore la sua stessa sottile malinconia.

DORA FLIBRARI: *Le sette Principesse* - La Piotta - Milano.

Sette esemplari, sette modelli dell'eterno femminile affascinante ritrattati con senso di poesia e con sfoggio di fantasia. Una bella raccolta di favole che diserte e fa pensare.

LUCIANO VOGELIN: *I foraggi italiani* - « Biblioteca culturale del giornalismo del Popolavoro » - Ed. Au Ital. Guerrieri - Milano.

Si tratta di un ricettario, e il suo pregio, la sua praticità sta nella chiara esposizione della materia e negli schiarimenti che lo rendono comprensibile a tutti.

Bruno Zorzi: *I Fiocchi d'Agni, Longo e Zoppelli* - Torino.

L'autore ci era già simpaticamente noto per la sua lirica di guerra e per il poema drammatico « *Poverello in Oriente* ». Con questo nuovo dramma egli, profondo conoscitore del mondo bramino, si studia di accogliere il lettore occidentale allo spirito religioso del Veda in una nobile aspirazione di fratellanza umana.

« Se si vuole un Oriente cristiano » - afferma Silvio Zorzi - « bisogna valorizzare ed amare ciò che di cristiano vi è forse colui di Cristianesimo tornerrebbe alle fortune dei primi secoli ». Opera, dunque, di animamento, di religione e d'amore che si risolve in un vasto conflitto drammatico, espresso in versi vigorosi, tra le forze eterne del Bene e del Male, comuni motori di tutte le religioni e di tutte le civiltà.

MERCOLEDÌ

12 FEBBRAIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc 713 - m. 420,8 - kw 50
 NAPOLI: kc 1104 - m. 271,7 kw 15
 BARI I: kc 1050 - m. 263,3 - kw 20
 O BARI II: kc 1357 - m. 221,1 - kw 1
 MILANO II: kc 1357 - m. 221,1 - kw 4
 TORINO II: kc 1357 - m. 221,1 - kw 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTRE RADIO RURALE: Bruna Lupi: « I grandi navigatori italiani: I Caboto », radiocena.

12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche o Musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA FRANGA: 1. Margutti: *Serenata spagnola*; 2. Bixio: *Napoli tutta luce*, variazioni; 3. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; 4. Lehar: *Il paese del sorriso*; 5. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, « Il sogno »; 6. Franga: *Treno frenetico*; 7. Autori italiani: *Fantasia militare n. 1* - (Bari); CONCERTO DI MUSICA VARIA:

1. De Micheli: *Danza spagnola*; 2. Florida: *Serenata felice*; 3. Mile: *Al lupo, fantasia*; 4. Piorri: *Addio giovinezza*, fantasia; 5. Marsaglia: *Danza araba*; 6. Lirmenta: *Stornellando all'uso toscano*; 7. Mariotti: *Non mi uoi dir che m'am*.

13,50: Giornale radio

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).

16,20: Dischi.

16,25: LA CAMERA DEI RIFIUTI E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Giornale radio

17,15: STORIA DELLA MUSICA. Prima lezione: *Andrea Della Corte - Domenico Scarlatti* (con esempi musicali).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda. Direzione Generale del Turismo.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48: (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Popolavoro

18,50-20,34: (Bari II): Comunicazioni del Popolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-20,4: (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).

19-20,20: (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco) - Conversazione turistica.

19-20,4: (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,34: (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,20-19,43: (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,44-20,4: (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34: (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 10).

CONTRO I RADIO-DISTURBI

Consigli pratici per migliorare la Radio-Ricezione

Opuscolo interessantissimo che si spedisce dietro invio di Lire 1,50 in francobolli.

« HUBROS » - TORINO, CORSO CAIROLI, 6

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

Ora 21,35

DON CHISCIOTTE

COMMEDIA IN UN ATTO DI ETTORE ROMAGNOLI

Personaggi:

Don Chisciotte	Samira De Macchi
Sancho Panza	Guido Gheduzzi
Paquillo Peruotto	Edoardo Barilli
Mambrino	Renata Salvagna
Gregorio	Enrico Rimati
Podrillo	Guido De Monticelli
Bacco	Silvio Riva
La maga Merlinò	Ada Cristina Almirante
Don Alvaro di Miranda	Walter Tincani
Il Parone	Ennio Calvi

Prima trasmissione radiofonica

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzali.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico

20,35: (Milano II-Torino II): Dischi e notizie.

20,35:

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc 814 - m. 388,6 - kw 50 - TORINO: kc 1140 m. 263,2 - kw 7 - GENOVA: kc 988 - m. 304,3 - kw 10
 TRIESTE: kc 1222 - m. 215,5 - kw 10
 FIRENZE: kc 610 - m. 401,8 - kw 20
 BOLZANO: kc 538 - m. 550,7 - kw 1
 ROMA III: kc 1268 - m. 238,5 - kw 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTRE RADIO RURALE: Bruna Lupi: « I grandi navigatori italiani: I Caboto ».

11,30: TITO CHIST-ZANARELLI-CASSONI: 1. Rizzoli: *Mattinata angora*; 2. Nucci: *Campane del monastero*; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, intermezzo; 4. Bolazzi: *Serenata*; 5. Bellini: *Norma*, fantasia; 6. Rubinstein: *Estasi*; 7. Ranzato: *Ronda misteriosa*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA FRANGA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa

14,15-14,25: (Milano-Trieste): Borsa.

MERCOLEDÌ

12 FEBBRAIO 1936 - XIV

- 16,20: Dischi.
 16,35: **LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE**; Pino: « Girotondo ».
 17: Giornale radio.
 17,15: **STORIA DELLA MUSICA**. Prima lezione: **Andrea Della Corte**: « Domenico Scarlatti » (con esempi musicali).
 17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve - 18-19,10: Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Pirenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): **MUSICA VARIA** - Comunicati vari.
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **CRONACHE DEL REGIME**: Senatore Roberto Forges Davanzali.
 20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:
**I LITTORIALI DELLA CULTURA
 E DELL'ARTE PER L'ANNO XIV
 G. U. F. di Lucca**

- 21,35: **Don Chisciotte**
 Commedia in un atto di **ETTORE ROMAGNOLI** (Vedi quadro a pag. 21).
 22,10: **Musica da camera**
 Concerto del violinista **ENRICO FRISANGELI** e del pianista **ANDRÒ CARANO**.
 1. Carando: *Sonata per violino e pianoforte*: a) Andante appassionato; b) Andante con moto; c) Allegretto vivace.
 2. Alfano: a) *Nenia*; b) *Scherzino*.
 Indì: **MUSICA DA BALLO** (fino alle 23,30).
 23-23,15: Giornale radio.
 23,15-23,30 (Milano-Firenze): **Ultime notizie in lingua spagnola**.

PALERMO

Ec. 585 - n. 531 - k.w. 3

- 10,30-11: **PROGRAMMA SCOLASTICO A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma)**.
 12,45: **Giornale radio**.
 13: Dischi.
 13,30: **Segnale orario** - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 13,30-14: **CONCERTO DI MUSICA VARIA**: 1. Lautenschlager: *La bella Rotrand*, marcia; 2. Pozzoli: a) *Mazurca semplice*; b) *Tempi antichi*, minuetto; c) *Scherzo*; 3. Ferraris: *Ricordo d'Ucraina*, intermezzo; 4. Wessli: *Impressioni slave*, intermezzo; 17,30: **MUSICA DA CAMERA**: 1. a) Beethoven: *Primo tempo della Sonata op. 35*; b) Liszt: *Rapsodia n. 12* (pianista Anna Siciliano); 2. a) Gluck-Kreisl: *Melodie*; b) Beethoven-Kreisler: *Rondino*; c) Pugnani: *Tempo di minuetto* (violinista Eglio Devidarato); 3. a) Arturo Siciliano: *Organetto cinese*; b) Marcello Buoro: *Improvisio* (pianista Anna Siciliano).
 18,10-18,30: **LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE**: Teatrino.
 20: **Comunicazioni del Dopolavoro** - Cronache italiane del turismo - Notiziario sportivo - Rubrica siciliana.
 20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto vocale e strumentale

diretto dal M.^o ENRICO MARTUCCI.

- Weber: *Preziosa*, ouverture (orchestra).
- a) Simonetti: *Madrigale*; b) Giordano: *Crepuscolo triste* (mezzosoprano Irene D'Amico).
- a) Bellini: *La Sonnambula*, « Vi ravviso »; b) Apolloni: *L'Ebreo*, « Fu Dio che disse » (basso Tommaso Tamburello).
- Schubert: a) *Il Re degli Aini*; b) *Margherita all'arcataio* (soprano Silvia De Lisi).
- a) Michele Esposito: *Beauce*; b) Brahms: *Danza ungherese n. 5* (orchestra).
- a) Bettinelli: *La canzone dell'attesa*; b) Monteforte: *Piccola signora bella* (tenore Salvatore Pollicino).
- Vacca: *Giuletta e Romeo*, « Ah, se tu dormi svegliati » (mezzosoprano Irene D'Amico).

Fate una prova a nostre spese

In 20 minuti in maniera sicura e segreta potete eliminare completamente i capelli bianchi usando la **MISTURA RINNOVA**.

La **MISTURA RINNOVA** dona una colorazione naturalissima ai vostri capelli ed una sola applicazione dura per lunghissimo tempo.

Sembrete più giovane di dieci anni.

Mandatoci entro dieci giorni L. 3 anche in francoboli (per le spese di spedizione) vi faremo avere completamente gratis una scatola di **RINNOVA** sufficiente per la prova. Specificare il colore desiderato.

ANGELO VAJ - Sezione R. - PIACENZA

- Verdi: *Otello*, duetto atto primo (soprano Silvia De Lisi, tenore Salvatore Pollicino).
- Geiger: *Grande fantasia alfabetica* (orchestra).
- Franchini: « Ombre nei parchi », conversazione.
- Mascagni: *I Rantzau*, preludio (orchestra).
- Boito: *Mefistofele*, nenia (soprano Silvia De Lisi).
- Giordano: *Andrea Chénier*, « Come un bel dì di maggio » (tenore Salvatore Pollicino).
- Gomes: *Salvator Rosa*, « Di sposo di padre » (basso Tommaso Tamburello).
- Mascagni: *Iris*, serenata di Jor e danze (orchestra).
- Verdi: *Il Trovatore*, duetto e terzetto atto quarto (soprano Silvia De Lisi, mezzosoprano Irene D'Amico, tenore S. Pollicino).
- Ponchielli: *I promessi sposi*, sinfonia (orchestra).
- 22,45: Giornale radio.

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc.
 Chirurgia estetica del seno
 Eliminazione di nei, macchie, angiolomi.
 Peli superflui, Depilazione definitiva.
MILANO - Via G. Negri, 8 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18

Grande Fiera Tecnica ed Edile

LIPSIA - PRIMAVERA 1936

DAL 1° AL 9 MARZO

ELETTROTECNICA DELLE CORRENTI DEBOLI

Rchiedete informazioni particolareggiate sulle notevoli riduzioni di viaggio al Commissario Onorario per l'Italia

TH. MOHWINCKEL - MILANO III 23 - Via Quadronno, 9

ai Commissari e Rappresentanti Onorari Regionali ed alle principali Agenzie di Viaggi che collaborano con essi.



PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 16.59: Come Berlino.
 16.45: Concerto di musica da camera austriaca con canto.
 17.50: Conversazione: Il pittore Anton M. Karlinisky.
 18.50: Conversazione: Edilizia.
 18.30: Lezione di esperimento.
 19: Giornale parlato.
 19.10: Conversazione: Le niggas di Maria Teresa 1930 (da Garmisch-Partenkirchen): Cron. delle Olimpiadi.
 19.55: (da Grosser Konzertsaal): Concerto sinfonico diretto da Paul Böhm con soli di piano (Wagner-Regen): 1. Wagner-Rugny: Musica per orchestra con piano; 2. Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, Op. 55 (Eroica).
 21.50: Dieci minuti di varietà.
 22: Giornale parlato.
 22.10: (da Salzburgo) Concerto variato di una banda militare.
 23.5: Notizie varie.
 23.20: Concerto di dischi.
 23.50: 1. Concerto di musica brillante e viennese.

GERMANIA

AMBURGO
 17: Conversazione.
 17.20: Conversazione: «Ingrid Spangenberg».
 17.40: Come Berlino.
 18: Concerto variato eseguito da una banda militare - In un intervallo Bollettini vari.
 19.45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Come Francoforte.
 20.35: Concerto di musica da camera in due atti.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Intermezzo musicale.
 23-24: Concerto orchestrale variato. 1. Götts: Ovv. della Biblica domata; 2. Atterberg: Rapsodia del Wärdland; 3. Delibes: Suite di balletto da Coppelia; 4. Joh. Strauss: Leggende dell'Oriente, valzer; 5. Liszt: Galoppo cromatico.

BERLINO

16.41: m. 356.7: NW 100
 16.45: Programma variato musicale.
 17.40: Notizie sulle Olimpiadi.
 18: Come Francoforte.
 19.45: Echi della sera.
 20: Giornale parlato.
 18: Come Francoforte.
 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione.
 1. Fiedler: Ouverture di burlesca; 4. Smetana: Vltavrad, poema sinfonico dalla «Mia patria»; 5. Joh. Strauss: Valzer dell'Imperatore.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Come Colonia.

BRESLAVIA

17: Programma variato (era).
 17.20: Conversazione.
 17.40: Come Berlino.
 18: Come Francoforte.
 19.45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Come Francoforte.
 20.45: Grande concerto dell'orchestra della stazione dedicato ai valzer popolari.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Come Colonia.

COLONIA

16.58: m. 455.9: NW 100
 16.30: Programma brillante e variato: Noi e il mondo.
 18: Come Francoforte.
 19.45: Attualità varie.
 20: Intervallo.
 20.15: Come Francoforte.
 20.45: Come Breslavia.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Concerto di musica brillante da ballo: 1. Lohr: Vita d'artista, ouverture; 2. Due pezzi da ballo; 3. Krome: Sonnensüßer, valzer; 4. Due pezzi da ballo; 5. Gebhardt: Novellita romanza; 6. Kocman: Sinfonia di un mezzo di piovroni, serenata; 7. Due pezzi da ballo; 8. Kick-Schmidt: Lied im Volkstum, improvvisazioni e variazioni; 9. Due pezzi da bal-

lo; 10. Köpp: Due danze tzigheresi; 11. Due pezzi da ballo.

FRANCOFORTE

16.195: m. 251: NW 25
 16.45: Concerto orchestrale dedicato ai valzer.
 17.40: Come Berlino.
 18: Concerto di musica brillante e popolare.
 19.45: Conversazione.
 19.55: Bollettini vari.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Trasmissione nazionale per i giovani.
 20.45: Serata brillante di varietà e di danze.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Come Colonia.
 24-2: Concerto variato registrato.

KÖNIGSBERG

16.1031: m. 291: NW 100
 16.40: Concerto orchestrale e vocale di musica regionale tedesca.

17.10: Conversazione.
 17.30: Bollettino agricolo.
 17.40: Come Berlino.
 18: Come Francoforte.
 19.45: Attualità varie.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Come Francoforte.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Concerto di musica da camera: Leonhardt.
 23.10-24: Concerto della orchestra della stazione.
 1. Drigo: Esmeralda, suite di balletto; 2. Joseph Strauss: Morgenklänge, valzer; 3. Fürschmann: al Passo leggero, b) Il carnevale delle bambole; 4. Bizet: Mélodie dalla Carmen; 5. Meyer-Hellmund: Ballerfüßer; 6. Haarhaus: La processione degli spiriti a mezzanotte.

CALZE ELASTICHE

Gratis catalogo N. 66 con ampio catalogo NUOVE PERFETTE SU MISURA SENZA CUCITURE. NELLE MISURE PIU' VARIE. PER INFORMAZIONI SCRIVERE: Fabbriche C. F. ROESI - MARGHERITA LIGURE

KÖNIGSWUSTERHAUSEN
 16.191: m. 1571: NW 50
 16: Concerto ritrasmissione di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione per i giovani.
 18: Concerto di musica da camera con canto.
 20.30: Conversazione.
 18.45: Interm. musicale.
 19.5: Come Monaco.
 20: Giornale parlato.
 21.15: Come Francoforte.
 20.45: Come Monaco.
 22.45: Bollett. del mar.
 23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

16.785: m. 582.2: NW 120
 17: Notizie varie.
 17.35: Intervallo.
 17.40: Come Berlino.
 18: Come Francoforte.
 19.45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Come Francoforte.
 17.40: Come Berlino.
 18: Come Francoforte.
 18.45: Per i giovani.
 19.50: Echi della sera.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Come Francoforte.
 20.45: Come Berlino.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia, diretta da Theodor Blumer: Composizioni di Ermanno Wolf-Ferrari: 1. Ovv. dell'Amore medico; 2. Idillio, concerto per oboe, orchestra d'archi e due corni; 3. Intermezzi n. 1 e 2 dei Giocelli della Madonna; 4. Concerto per fagotto, orchestra d'archi e due corni; 5. Ovv. del Segreto di Susanna.

MONACO DI BAVIERA

16.740: m. 405.4: NW 100
 17: Concerto di musica per organo: I maestri triestini del barocco.
 17.30: Conversazione di storia.
 17.50: Notizie varie.
 18: Come Francoforte.
 19.5: (da Garmisch-Partenkirchen): Radiocorriera del 7° giorno delle Olimpiadi Invernali.
 20: Giornale parlato.

20.15: Come Francoforte.
 20.45: Concerto di un'orchestra di pianisti e di flauti - In un intervallo (da Garmisch): Cronaca dell'incontro di hockey.
 22: Giornale parlato.
 22.20: (da Garmisch-Partenkirchen): Resoconto del 7° Giorno delle Olimpiadi Invernali.
 22.40: Lezione di ballo.
 23.10-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

16.574: m. 522.6: NW 100
 16: Come Königswusterhausen.
 17.20: Conversazione.
 17.35: Intervallo.
 17.40: Come Berlino.
 18: Come Francoforte.
 19.45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Come Francoforte.
 20.45: Concerto orchestrale e corale di Lieder e arie popolari.
 22: Giornale parlato.
 22.15: Come Monaco.
 22.40: Come Colonia.
 24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
 16.546: m. 549.5: NW 120
 17: Musica di dischi.
 18: Conversazione.
 18.30: Concerto orchestrale.
 19.50: Conversazione: «Il lago Tana».
 20.10: Concerto orchestrale di Wagner: Marcia funebre dal Crepuscolo dei Dei; 3. Baron Rottundl Dies irae, cantata per coro; 3. Liszt: Concerto di piano in mi bemolle maggiore; 4. Sinfonia n. 4 in fa minore.
 21.15: Giornale parlato.
 22.30: Musica da jazz.
 23.15: Musica sghena.
 0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

16.359.5: m. 834.5: NW 20
 18: Concerto variato.
 18.45: Lezione d'italiano.
 20.15: Conversazione.
 20.45: Giornale parlato.
 21.10: Musica di dischi.

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al
RADIOCORRIERE

«Antenna Schermata» per onde medie e corte L. 35, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 50 assegno, «Antenna Schermata» regolabile per apparecchi poco selettivi L. 55, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
 Laboratorio Specializzato Rinzarazioni Radio
 Ing. F. TARTUFARI - Torino
 Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte
 dei famosi apparecchi

PHONOLA - RADIO

VENDITE - RATE - CAMBI

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni
 Radio - Inviare L. 1,50 in francobolli.

BELLEZZA
E SALUTE!

Oggi l'ideale di bellezza è la donna dall'aspetto sano e di giovanile freschezza, dall'epidermide pura che denota l'attiva circolazione del sangue, dagli occhi limpidi e brillanti. Per la salute e bellezza del corpo sono specialmente utili le irradiazioni col

SOLE ARTIFICIALE
D'ALTA MONTAGNA
- ORIGINALE HANAU -

Irradlandovi per pochi minuti al giorno
 otterrete anche un bel colorito abbronzato!



È stato constatato scientificamente che le Irradiazioni regolari col

SOLE ARTIFICIALE
D'ALTA MONTAGNA
ORIGINALE HANAU

fatte durante la gravidanza, facilitano la nascita del bambino ed evitano l'invecchiamento precoce della madre. Le Irradiazioni hanno scopo preventivo anche contro molte malattie dei bambini!

Spediamo gratuitamente letteratura dettagliata e campione della insuperabile Crema «Engadina».

S. A. GORLA - SIAMA

Sezione B
 Piazza Umanitaria, 2 - MILANO
 Telefoni 50-032 e 50-712

SOLE ARTIFICIALE
D'ALTA MONTAGNA
ORIGINALE HANAU -

*Tre giorni in prova! senza impegno.
Il vostro parere è la nostra propaganda!*



ERITREA

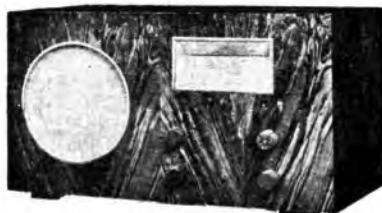
Radioricevitore onde medie

L. 925 a rate L. 190 in contanti
e otto rate da L. 100.

APRILIA

Radio onde medie e corte

L. 975 a rate L. 240 in contanti
o otto rate da L. 100



ERIDANIA II°

Radio onde medie e corte

L. 1100 a rate L. 250 in contanti
e otto rate da L. 115

NEI PREZZI È ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALL'E.I.A.R.

Radio supereterodine a cinque valvole (6A7 - 78 - 75 - 41 - 80) con sette circuiti accordati - Filtro di banda in ingresso (preselettore) - Massima selettività - Scala parlante - Controllo automatico del volume - Altoparlante elettrodinamico - Trasformatore di alimentazione schermato - Pochi rumori.

MILANO ... Galleria Vitt. Emanuele 39
ROMA ... Via del Tritone 88-89 e Via Nazionale 10
TORINO ... Via Pietro Micca 1
NAPOLI ... Via Roma 266-269

Rivenditori autorizzati in tutta Italia

LA VOCE DEL PADRONE

OTTANTOTTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

IL PAPPAGALLO

« Perché io e tu andiamo così d'accordo? Sì, me comento con voi, Loreto non ha niente di attraente. Il caporiplo colore delle piume non si sa più dove sia di casa e l'aspetto lascia molto a desiderare. Siamo un po' vecchi, vero, e tu Loreto certo più di me. Ma non importa! Da principio non ne volevo sapere, ed anzi avevo tentato disfarmene. Me l'avevo lasciato in eredità una vecchiaia alla cui affetto per me non aveva trovata altro sfogo. Capirete: con lui era assicurata una piccola rendita; non molto, ma tanto da permettermi, un sei o sette anni or sono, la tranquillità dell'esistenza. I tempi per me erano tristi, anche se ora non nuoto addirittura nell'oro. Nella sua gioventù Loreto, viassio in chissà quali paesi, aveva, da intelligente pappagallo, imparato una infinità di lingue che mi snocciolava con garbo per me vi lascio immaginare. Ma questo non era tutto, perché, forse in segno d'omaggio al suo nuovo padrone, che sarei poi stato io, Loreto non aveva trascurato di studiare e ripetere con costanza davvero encomiabile tutti i rumori della mia casa modernissima, dal trillo del telefono alla voce della radio, dal tic-tac dell'orologio a tanti altri suoni, croci e delizie delle case del giorno d'oggi. Una cosa diertentissima, ma per qualunque altro che non fosse stato come me costretto a passare fra le pareti del domestico focolare molte e molte ore del giorno e della notte. Una cosa assai interessante.

A quell'epoca, come adesso, mi interessavo moltissimo di radio, ma purtroppo ero uno sconosciuto, e l'importanza degli studi da me fatti non era tenuta che in molta scarsa considerazione. La cosa era certamente biasimevole, ma non per questo meno vera. Cosicché una sera fui sul punto di toccare il cielo con un dito quando un noto industriale, insistentemente pregato da un mio caro amico, mi annunciò una sua visita. Potete immaginare la preparazione mia per tale evento. Da essa poteva dipendere la mia vita futura. Ma, ahimè, la felicità fu di breve durata. Visitando l'apparecchio su sottoporre all'esame, constatata che una delle valvole e purtroppo l'essenziale, aveva terminato per consunzione la sua esistenza. Come fare? L'ora tarda mi impediva di acquistarne un'altra. Non ebbi il tempo del resto di riflettere, che una scampagnellata mi avvertiva della visita. Che avreste fatto voi? Quello che ho fatto io, cioè raccomandarsi alla Provvidenza e sperare che l'esame minuzioso dello schema fosse bastato a convincere il mio ospite della bontà del mio apparecchio, in attesa di un ulteriore collaudo vocale. Apriti, e accetto l'ospite col dovuto riguardo, entrai nel vivo dell'argomento dilungandomi il più possibile nell'enumerare i pregi ed i vantaggi del mio schema. Mi lasciò dire, poi aggiunse: « Ed ora vediamo l'apparecchio in pare buono e geniale, ma è meglio metterlo alla prova ». E senza lasciarmi il tempo di rispondere, innescò la corrente ed attese. Passò un tempo attimo, il tempo di pensare come meglio spiegare l'improvviso guasto, e poi mentre stavo per aprir bocca l'apparecchio iniziò una lunga, incomprendibile filastrocca. Crediti al miracolo. Docile al comando la radio vagava per l'etere captando or qua or là le trasmissioni in tutte le lingue. Soddisfatto dell'esperimento, l'industriale se ne andò. Assordati un appuntamento per l'indomani. Ritornai al mio apparecchio lieto del mio successo, quasi per comunicargli la mia gioia, e quale non fu il mio stupore nel sentirlo ripetere la parlata. Eppure la corrente era stata tolta. Ebbi un brivido freddo e guardai Loreto muovendo le dita sulla manopola. « Lui, lui capite? Loreto era... la voce della radio.

« Ebbi un solo desiderio, ammazzarlo, e mi avvicinai a lui con tale idea nella testa, ma quando fui ad un palmo mi disarmò con una risata. E da allora stamo amici. Chissà che senza il suo intervento... Vero, Loreto? »

« Loreto, commosso, allargando le ali spennate conclude: « Radio... ».

JIMMY.

GIOVEDÌ

13 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc 713 - m 420,8 - kw 50
 NAPOLI: kc 1104 - m 271,7 kw 15
 BARI I: kc 1059 - m 283,3 - kw 20
 BARI II: kc 1237 - m 221,1 - kw 1
 MILANO II: kc 1357 - m 221,1 - kw 4
 TORINO II: kc 1357 - m 221,1 - kw 0,2

MILANO II è TORINO II
 entrano in collegamento con Roma alle 20.35

- 7.45: Ginnastica da camera.
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o musica varia
- 13.10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M. TITO PETRALIA: 1. Nicolai: *Le valse comari di Windsor*, ouverture; 2. Plick Mangiagalli: *Naschere*; 3. Respighi: *Aria*; 4. Santoliquido: *Tra miniature*, 5. Mule: *Largo*; 6. Puccini: *Le Villi*, tregenda.
- 13.50: Giornale radio.
- 14: Cronache italiane del turismo - Borsa
- 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag 10)
- 16.20: Trasmissione dall'Asmara.
- 16.35: LA CAMERA DEI BATTILI E DELLE PICCOLE ITALIANE (Roma): Giornale (Napoli): Palestina; (Bari): Fata Neve.
- 17: Giornale radio - Cambi.
- 17.15 (Roma-Napoli): TRASMISSIONE NELLA SALA GREGORIO XIII DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA:

CONCERTO DELL'ORGANISTA FERNANDO OERMANNI

- 1. Frescobaldi: *Toccata IX*; 2. Daquin: *Noël III*;
- 3. Haendel: *Prelude e fuga in fa min*; 4. Bach: *Toccata in fa magg.*, b) *Corale*, c) *Passacaglia*;
- 5. Bossi: *Leggenda*; 6. Karg Elert: *Impressione N. 1*; 7. Liszt: *Prelude e fuga*.

17.55: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18-18.15: Spigolature cabalistiche di Aladino

18.25-18.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica

18.50-20.34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio

19-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo). Attrazioni siciliane. Mourele.

19-20.4 (Roma III): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla S. A. LEPIIT).

OGNI GIOVEDÌ

Stazioni di: Milano II - Torino II - Roma III - Genova Dalle ore 19 alle 20.5

CONCERTINO DI MUSICA VARIA

offerta dalla S. A. LEPIIT - Bologna produttrice della famosa "PRO CAPILLIS LEPIIT", lozione di fiducia che darà alla vostra capigliatura

Salute - Forza - Bellezza

Trasmissione dal Teatro CARLO FELICE

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20.45

GIULIO CESARE

Opera in tre atti
 Musica e libretto di G. F. MALPIERO

(dal dramma di Shakespeare)

Personaggi:

Caio...	Giovanni Inghileri
Calpurnia...	Serg. Suderi
Marcantonio...	Ettore Panemaggi
Bruto...	Apoll. Granforte
Favio...	Gino Vassili
Casca...	Alessandro Dolci
Titubatio...	Nicola Rakowski
In tribuno...	
Clodio...	Alfredo Mattioli
Clodio, il capuratore...	
Lepido...	
Clodio, il poeta...	
Lario, servo di Bruto...	
Publio...	Sala Messina
Un servo...	
L'indiano...	Luigi Ferrari
Portia, moglie di Bruto...	Maria Padroni
Netello Clavio...	Ezio Savini
Un cittadino...	
Un cittadino...	Aniello Galli

Maestro concertatore e direttore d'orchestra ANGELO QUESTA
 Maestro dei cori FERRUCCIO MILANI

19-20.4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi

19-20.34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

19.20-19.43 (Roma): Notiziario in lingua inglese

19.44-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese

19.49-20.34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 10).

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione della R.U.N.A.

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico

20.35:

La vedova allegra

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR

Personaggi:

Anna Glavari...	Carmen Roccabella
Valenciana...	Minka Lyaes
Conte Danilo...	Guido Agnoletti
Rossillon...	Ezio Aka
Niepa...	Tito Angelini
Barone Zeta...	Ubaldo Torregiani
Silvana...	Virginia Fanni
Visconte Cascada...	Arturo Pellegrino
Kronof...	Romeo Vinc

Maestro direttore d'orchestra COSTANTINO LOMBARDO

Negli intervalli: 1° Lucio D'Ambra: « La vita letteraria ed artistica », conversazione - 2° (Roma-Bari): Ing. Edoardo Lombardi: « Tecnica e poesia della ricotta » - (Napoli): Giovanni Perna: « Il meccanismo di una regina ».

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23.30).

23-23.15: Giornale radio.

GIOVEDI

13 FEBBRAIO 1936-XIV

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc 614 - m. 369.6 - kw 30 - TORINO: kc 3140 - m. 263.2 - kw 7 - GENOVA: kc 986 - m. 304.3 - kw 10
TRIESTE: kc 1222 - m. 245.5 - kw 10
FIRENZE: kc 610 - m. 491.8 - kw 20
BOLZANO: kc 538 - m. 559.7 - kw 1
ROMA III: kc 1258 - m. 238.5 - kw 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.30

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
11.30: **Trio CRESI-ZAMARDELLI-CASSONE** - 1. *Kalmari Belle Notti*; 2. *Fantastici-Lehar*; *Fantasia*; 3. *G. M. Quirino Raccontino*; 4. *Giordano Fantasia*; *Fedora Piccola fantasia*; 5. *Simonetti Romanza*
12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
13.10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M^o TITO PETRALIA: 1. *Nicolaï: Le valse comari di Windsor*, ouverture; 2. *Plek-Mangiapane Mischke*; 3. *Respighi: L'aria*; 4. *Santolucido: Tre miniature*; 5. *Mule: Largo*; 6. *Puccini: Le Villi*, tregenda.

13.50: Giornale radio.
14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa
14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa
16.20: TRASMISSIONE DALL'ASMAA.

16.35: LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (Milano) Alberto Casella: «Sillabario di poesia»; (Genova): Paestra; (Trieste-Torino): «Parliamo un po' delle bellezze naturali e artistiche di questa nostra Italia»; (Firenze): Fata Diana; (Bolzano): Zia dei perché e Cugina Orletta.

17: Giornale radio
17.15: CONCERTO VOCALE col concorso del mezzosoprano **BIANCA SERENA** e del baritono **DIEGO PRAMAURO**: 1. *Verdi Trovatore*; «Stride la vampa» (mezzo soprano); 2. *Donizetti: Lucia di Lammermoor*; «Cruda funesta spumia» (baritono); 3. *Donizetti: Fervida*; «O mio Fernando» (mezzo soprano); 4. *Barviale: Andrea Del Sarto*, romanza a atto III; 5. *Verdi: Un ballo in maschera*; «O te dell'abisso» (mezzo soprano); 6. *Verdi: Ernani*; «Oh! De' verdani miei» (baritono); 7. *Verdi Trovatore* Racconto (mezzo soprano); 8. *Franchetti: Germania*; «Ferito, prigioniero» (baritono).

17.55-18.10: Bollettino presagi - Bollettino dello Ite - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani
18.10-18.15: Spogliature cabalistiche di Aladino
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingua estere.
19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari (trasmissione offerta dalla S. A. LEPTI).

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica
20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico
20.35: Dischi
20.45: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova

Giulio Cesare

Opera in tre atti - Musica e libretto di G. F. MAUPIERO

Dal dramma di Shakespeare

Maestro concertatore e direttore d'orchestra ANGELO QUESTA

Maestro del coro: FERRECCO MILANI (Vedi quadro a pag. 25)

Negli intervalli: Riccardo Piccozzi - Dizione poetica: «Preti di Mussolini» - Notiziario cinematografico - Giornale radio - Bollettino (Milano-Firenze);
Ultime notizie in lingua spagnola

PALERMO

kc 585 - m. 531 - kw. 3

12.45: Giornale radio

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Di *Lezzardi: Carovane del Tigris*; 2. *Creschi: Gavotta romantica*; 3. *Grattaniere: Simbolo*, valzer brillante

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

17: Conversazione *Prinzhof*

17.20: Conversazione *Volanti*

17.30: Concerto di arte e (tedo) per soprano con soli di piano

18: Bollettino scientifico

18.15: Notizie teatrali

18.30: Conversazione

18.35: Conversazione *Nel Camerata*

19: Giornale parlato

19.10: Bolletti della Neve (1924 da Garmisch-Partenkirchen); Cron. degli Olimpici

19.40: Concerto variato di una banda militare

20.35: Conversazione brillante

20.50: *Rienoldi: La sarta menzogna*, commedia in 3 atti

22: Giornale parlato

22.10: Conc. orchestrale diretto da Kabata con arte per soli Wagner

1. *Fragmenti del Lohengrin*; 2. *Fragmenti del Tannhauser*; 3. *Fragmento del Parsifal*

23:10: Notizie varie

23.25-1: Musica da ballo ritrasmessa

GERMANIA

AMBURGO

kc 904 - m. 331.9 - kw 100

17: Programma musicale brillante e variato

17.40: Come Monaco

18: Come Koenigsberg

19.45: Conversazione

20: Giornale parlato

20.10: Serata dedicata alla musica da ballo

22:40: Intermesso musicale

23: Concerto di musica per orchestra d'archi: 1. *Vogt: Suite in stile antico* per orchestra d'archi e cembalo; 2. *Ph. E. Bach: Sinfonia in si bemolle maggiore* con orchestra d'archi e cembalo

23.35: Concerto pianistico di musica contemporanea

1. *John F. Hoff: Variazioni su un tema di Bach*, op. 31; 2. *Karlskiuski: Tre tempi* dal *Tanzpiel*.

VIENNA

kc 592 - m. 506.8 - kw 120

17: Concerto di piano

17.20: Concerto di piano

18: Come Koenigsberg

18.45: Echi della sera

20: Giornale parlato

20.10: Serata orchestrale di varietà e di danza: *La mia Berlino*

22: Come Monaco

23.45-24: Concerto di musica da ballo

BRESLAVIA

kc 950 - m. 315.8 - kw 100

17: Concerto di fisarmonica

17.40: Come Berlino

18: Concerto variato dell'orchestra della stazione

19.45: Attualità del giorno

20: Giornale parlato

20.10: *Ablers: Und etzet ihr nicht das Leben ein*, commedia

21.25: Concerto di musica da ballo e varietà

22:40: Come Monaco

23.45-24: Concerto di musica da ballo

COLONIA

kc 658 - m. 455.9 - kw 100

16: Trasmissione musicale brillante e variato il mondo è bello

17.55: Bollettini vari

18: Come Koenigsberg

19.45: Attualità varie

20: Giornale parlato

20.10: Serata brillante di corale: *Fantasia di pazzi*

22:20: Giornale parlato

22.40: Come Monaco

23.40-24: Come Berlino

FRANCOFORTE

kc 1195 - m. 251 - kw 25

17: Concerto vocale di *Leider*

17.40: Come Berlino

18: Come Koenigsberg

19.45: Echi del giorno

19.55: Bollettini vari

20: Giornale parlato

20.10: *Jan Brundt-Buy: I vari di Schöner*, opera comica in 3 atti

22:20: Giornale parlato

22.40: Come Berlino

24-2: Come Stoccarda

4. *Skokki: Soggoio candido*, infermezzo; 5. *Mancuso: Brillantezza*, 7. *Wigalo: Tango*; 8. *Allaville: Momento musicale* Improvviso; 9. *Marti: Veni, Karenine*, fantasia; 8. *Scorsone: Azzurri mattur-chion*, marcia; 9. *Orsell: Allegria*, paso doppio
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico

17.30: Musica varia: 1. *Gineco: Per voi, donne!*, valzer brillante; 2. *Wigalo: Notturno per violino e quartetto d'archi*; 3. *Fasola: Meriggio romantico*, valzer infermezzo; 4. *De Cristoforo: Trianon*, primk selezione di canzoni; 5. *Mercuri: La perla nera*, poemetto orientale in due tempi; 6. *Delle Cese: Festa di bimbi*, pagina d'album; 7. *Cuscina: 77 lodole e un marito*, fantasia; 8. *Carolina: Lapponia*, intermezzo enarististico
18.10-18.30: LA CANTATA DI **BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE**, Gli amici di Fatina

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Trasmissione fonografica

Tosca

Opera in tre atti di **GIACOMO PUCCINI**
Negli intervalli: G. Fotti - Carlo Delorico, poeta lirico - *Giornale radio* - Notiziario
Dopo l'opera: Giornale radio

KOENIGSBERG

kc 1031 - m. 291 - kw 100

17: Un racconto

17.10: Conversazione

17.30: Bollettino musicale

17.40: Come Berlino

18: Concerto di musica da ballo

19.45: Attualità varie

20: Giornale parlato

20.10: Come Monaco

21.45: Conversazione «La vecchia Koenigsberg sulla tomba di Kurt»

22: Giornale parlato

22.20: Come Monaco

23.40-24: Come Berlino

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc 191 - m. 1571 - kw 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo in un intervallo: *Bollettino del mare*

18: Programma brillante musicale

18.35: *Strumenti in gara*

19: Come Monaco

20: Giornale parlato

20.10: Concerto bandistico con marce e musiche militari

21.45: Come Monaco

22.45: Bolletti del mare

23.24: *Edvard Khanke: La grande peccatrice*, operetta in 3 atti (1927)

LIPSIJA

kc 785 - m. 382.2 - kw 120

17: Notizie varie

17.10: Conversazione

17.30: Recitazioni

17.40: Come Berlino

18: Concerto bandistico di marce militari

18.30: Concerto orchestrale e vocale di musica e *lieder* regionali dell'Esgerland

19.45: Echi della sera

20: Giornale parlato

20.10: Come Monaco

21.45: Letture

22: Giornale parlato

22.20: Come Monaco

23.45-24: Come Berlino

MONACO DI BAVIERA

kc 740 - m. 405.8 - kw 100

17: Concerto di piano con illustrazioni

17.30: Conversazione sull'Islanda

18: Come Koenigsberg

STOCCARDA

kc 574 - m. 522.6 - kw 100

16: Come Koenigswusterhausen

17: Attualità varie

17.20: Conversazione

17.35: Intervallo

18: Come Berlino

18.30: *Comunicati vari*

20: Giornale parlato

20.10: *Edvard Khanke*

21.45: Concerto di liuto (programma da stabilire)

22: Giornale parlato

22.20: Come Monaco

23.20: Come Berlino

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc 546 - m. 549.5 - kw 120

17: Cronaca agricola

17.30: Musica da jazz

18.15: *Conversaz. «Mozzini»*

18.50: *Canzi e musica zingari*

20: *Politica estera*

20.35: *Giornale parlato*

21.30: Concerto di piano e concerto vocale

23: Musica di dischi

0.5: *Ultime notizie*

BUDAPEST II

kc 359.5 - m. 834.5 - kw 20

18.50: *Lesione d'Inglese*

20: Concerto vocale

20.40: *Giornale parlato*

GIOIE CALDERONI
MILANO Via Durini, 31
il Piano

FUMATORI
che devono smettere di fumare riusciranno facilmente nell'intento seguendo il nostro nuovo metodo.
INFORMAZIONI GRATUITE
ROTA, Casella Postale 548
MILANO 11511

OTTANTANOVESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

«PERSEFONE»

DI PIETRO FERRO

Fra le composizioni che Willy Ferrero dirigerà il giorno 14 a Torino è la «Prima suite» del balletto Persefone. del giovane maestro Pietro Ferro, che si è ispirato al mito antico, quale esso è atteggiato nelle Metamorfosi di Ovidio. E' un lieto auspicio che metamorfosi di un mito volgano di tanto in tanto lo sguardo al mondo classico, specialmente greco: il meno che ne possano ricavarne è quel senso della divina euritmia, del quale si va amareggiando anche il ricordo.



E non è senza significato che il modernissimo fra i musicisti moderni, Igor Stravinsky, si sia voluto ricogliere al classico della musica, riconducendo sulla scena, con i progreddi mezzi oderni, i casi di Edipo Re.

Era del resto naturale che Pietro Ferro, il quale reca nel sangue la nostalgia dei campi e del mare di Sicilia, si ispirasse ad un mito stolto nell'isola solare e che di essa, ferace di biade e di ponti, è quasi l'artistica celebrazione.

Pietro Ferro, la Dio mercé, è uno che canta; ma espressione naturale è la melodia, una melodia intima e intensa, come sempre, per le valli e le montagne, è il melodiario dei campagnoli di Sicilia; ed è sperabile che la sua forte tempra resista alle male tentazioni che possano snaturarlo. Nelle sue musiche è il segno, se pure iniziale, d'uno stile che dev'essere conservato e svolto. Lo ha palesato in certe sue libere romanze dalle ampie strutture confuse d'umanità, lo ha palesato in altre sue composizioni da camera e sinfoniche, che hanno suscitato vivo plauso in Italia e all'estero, lo ha palesato in una sua giovanile opera in un atto, che gli ottiene un premio di lire 10.000 dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Cantare con intimità e larghezza; armonizzare con finezza; strumentare con giusto senso del colore, cercando di conseguire la massima proprietà, senza nulla concedere: tale è Pietro Ferro, e cioè un aristocratico. Ma senza lezionismo e senza snobismo.

Credo, così, di avervi detto ciò che dovete chiedere alle sue musiche e che dovete aspettarvi dalla «Prima suite» del balletto Persefone.

Non vi starò a ripetere in che cosa consista il mito poeticissimo. Due parole, soltanto, che valgono a richiamare le intenzioni del musicista.

Si trova in un giorno Persefone con le sue compagne piovine sulle amene pendici dell'Etna, e folleggiava con esse, intrecciando vaghe danze fra i cespugli fioriti. Scamano intanto dai cespugli e si mescolano insidiosi alle loro danze un gruppo di amatori. Ciascuno si unisce amorosamente con una fanciulla. La sola Persefone rimane senza compagno, e saltellata triste per la campagna, mentre le sue amiche s'abbandonano ad una danza lasciva. E' il tramonto, il sole si dilegua tra i fuochi del crepuscolo ed ecco riappare Persefone con in mano una rosa. Un suono campestre aleggia nella notte che avanza. Ignara ed affascinata, Persefone si tende verso quel suono misterioso, non immaginando che Plutone, il dio sotterraneo, ha organizzato quel mezzo per attirarla a sé; le appare, infatti, sul suo carro di fuoco, e la permissivo cupid, e se la trascina ebbro nelle profondità della terra.

Altre scene pittoresche si svolgono nell'Ades. Persefone è triste. Desidera tornare sulla terra. Plutone ordina alle Oradi, di distrarla intrecciando delle danze attorno a lei. Ma non ancora durano le ritmiche evoluzioni, un filo bianco di luce scende nel livido reame e una voce dall'alto annuncia a Persefone che Cerere, la madre di lei, ha ottenuto da Giove che ella torni sulla terra.

Così Persefone ottiene che essa dimori sei mesi laggiù e sei mesi sulla terra, e da qui appunto il variare delle stagioni, la metamorfosi, cioè, che farà ripogliare tutte le piante e continuamente seconde le campagne di Sicilia.

f. p. n.

14 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 60

NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15

BARI I: kc. 1359 - m. 283,3 - kW. 20

O BARI II: kc. 1337 - m. 221,1 - kW. 1

MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4

TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,36

7,45: Ginnastica da camera

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Licia delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA FRAGNA: 1. Allegra: Canto dei tolantari; 2. Schubert: Selezione; 3. Bixio: Vecchia Vienna; 4. Fragna: Le mie canzoni; 5. Lehar: La vedova allegra, fantasia; 6. Masccheroni: Questa notte il dirò, tango; 7. Autori italiani: Fantasia militare n. 2.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).

16,20: LA CAMERATA DEI BALLATE E DELLE PICCOLE ITALIANE (vedi Milano).

16,45: Giornale radio.

17: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo) - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

16,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Dischi - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-tedesco-spagnolo) - MUSICA VARIA.

18-20,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (in olandese). Viaggio nell'Italia nazionalista.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDIERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI

Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via XX Settembre, 21
 NAPOLI, Via Duomo, 8 b
 ROMA, Corso Vittorio I (ang. Piazza S. Bartolomeo) - BOLOGNA, Via Bizzoli, 34
 PALERMO, Via Roma (angolo via Concord)

E.I.A.R.

STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.
 MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ora 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

WILLY FERRERO

Parte Prima:

1. MOZART: Sinfonia in do maggiore n. 34 (Senza minuetto); a) Allegro vivace; b) Andante di molto; c) Finale (allegro vivace).
2. HANDEL: Piccola ouverture per due oboè ed archi, dal «Salomone».
3. BACH-PICK MANGIAGALLI: Due preludi.

Parte Seconda:

1. FERRO: Pre-metamorfose, 1ª Suite dal balletto «Persefone» (Prima esecuzione).
2. WAGNER: Incantesimo del Venerdi Santo, dal «Parsifal».
3. DEBUSSY: Danza.
6. STRAUSS: Danza dei sette velli, dal «Salomè».

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-19,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 10).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME. Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:
**LITTORIALI DELLA CULTURA
 E DELL'ARTE DELL'ANNO XIV**
G.U.F. di Bari

21,35:
La patente
 Commedia in un atto di LUIGI FIRANDELLO
 (Prima trasmissione radiofonica).
 Personaggi:
 Rosario Chiarichiaro . . . Olinio Cristina
 Rosinella, sua figlia . . . Maria Fabbri
 D'Andrea, giudice istruttore. Alberto Nipoli
 Marranca, uciere . . . Felice Romano
 Tre altri giudici . . . N. N.

22,15: VARIETA' E MUSICA DA BALLO
 (fino alle 23,30).

Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo:
 «Taormina» (sintesi).
 23-23,15: Giornale radio.

VENERDI

14 FEBBRAIO 1936 - XIV

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA IIII

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW 50 - TORINO: kc. 1140
m. 262,2 - kW 7 - GENOVA: kc. 970 - m. 204,3 - kW 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW 10
FIRENZE: kc. 010 - m. 191,8 - kW 20
BOLZANO: kc. 538 - m. 558,7 - kW 1
ROMA IIII: kc. 1238 - m. 238,5 - kW 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA IIII entra in collegamento con Milano alle 20,33

7,45: Omnicastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA ANDROSIANA diretta dal M^r I. CULOTTA: 1. Usiglio: *Le donne curiose*, sinfonia; 2. Annat Avez: *Intermezzo per violino e orchestra* (solista prof. Roberto Percuoco); 3. Hruby: *Motivi di operette*, fantasia; 4. Origara: *Marcha militare*; 5. Tamai: *Majestic*; 6. Mariotti: *Pavana dopole*. 12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA FRAGNA: 1. Allegra: *Canto dei volontari*; 2. Schubert: *Selezione*; 3. Bixio: *Vecchia Vienna*; 4. Fragna: *Le mie canzoni*; 5. Lehár: *La vedova allegra*, fantasia; 6. Mascheroni: *Questa notte ti dirò*; 7. Autori italiani: *Fantasia militare n. 2*. 13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in temo-
do di sanzioni - Borsa.

14,15-14,25: (Milano-Trieste): BORSI.

16,30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Il disegno radiofonico di Mastro RURO 16,45: Giornale radio.

17: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,30: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingua estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACA DEL REGIME: Sen R. Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Musica varia.

21.

Concerto sinfonico

diretto dal M^r WILLY FRERERO

(Vedi quadro a pag. 27).

Nell'intervallo: Alberto Casella: *Ada Negri*, conversazione - Dopo il concerto: Giornale radio - Inno a Musico: *Le danze di Re Davide* (Milano-Firenze): *Ultime notizie in lingua spagnola*.

PALERMO

Kc. 585 - m. 531 - kW 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Guaraschelli: *Come i burattini*, intermezzo; 2. Allegra: *Il gatto in cantina*, fantasia; 3. Fancello: *Vogliamo ballare un valzer all'antica*; 4. De Micheli: *Idillio campestre*, intermezzo; 5. Lo Cicero: *Taci... Bice!*; 6. Figarola: *Effluvio di sapore*, intermezzo; 7. Sadun: *Serenatella dei sogni*, intermezzo; 8. Savino: *Speranza*, intermezzo.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: PRANISTA ITALIA NATALE: 1. Galuppi: a) *Adagio dalla Sonata in re maggiore*, b) *Oiga*; 2. Scarlatti: *Due sonate*; 3. Schumann: a) *Romanza in fa diesis maggiore*, b) *Siciliana*; 4. Castelnuovo-Tedesco: *Le danze di Re Davide* (raspèdia ebraica su temi tradizionali); a) *Violento ed impetuoso*, b) *Jeratico*, c) *Rapido e selvaggio*, d) *Lento e sognante*, e) *Rude e ben ritmato*, f) *Mallinconico e supplehevole*.

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE

PICCOLE ITALIANE: Giornale radio.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache Italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Fanfara dei Carabinieri Reali della Legione di Palermo

diretta dal M^r GIUSEPPE SABATINO.

1. Cirenei: *La Fedelissima*, marcia d'ordinanza dei CC RR.
2. Rossini: *Marchia sopra motivi dell'opera Mose* (trascrizione di A. Vessella).
3. Quirano: *Alma magna*, marcia sinfonica.
4. Wagner: *Marchia dell'opera Tannhäuser* (trascrizione di A. Vessella).
5. Mendelssohn: *Marchia nuziale dal Sogno di una notte d'estate* (trascrizione di A. Vessella).
6. Orsomando: *Ritorno nuziale*, marcia sinfonica.
7. Cirillo: *Sandra*, marcia.
8. Sabatino: *XXVIII Ottobre*, marcia militare.
9. Blanc: *Inno imperiale*.

Nell'intervallo: Notiziario.

21,30.

CANZONI E MUSICA OPERETTISTICA
col concorso degli artisti LEVIAL, SALLI,
PARIS LA PRIMA e TOZZI

1. Mascheroni: *La canzone della felicità*.
 2. Paul Abel: *Verso le tre*.
 3. Ruccione: *Tutto si accomoda*.
 4. Cusiari: *Pione*.
 5. Marf-Mascheroni: *Che cosa ci vuoi fare* (duetto).
 6. Gilbert: *Duetto comico atto primo dall'operetta Katia la ballerina*.
 7. Lehár: *Aria di Angela Didier dall'operetta Il conte di Lussemburgo*.
 8. Cucina: *Quartetto atto primo dall'operetta La Vergine rossa*.
 9. Valente: *Briuese* (canzone napoletana).
 10. Innocenzi: *Indostan*.
 11. Stolz: *O bionda o bruna*.
 12. Donati: *Belle di Spagna*.
 13. Ranzato: *Quartetto atto primo dall'operetta Cin-ci-à*.
 14. Ranzato: *Duetto comico atto primo dall'operetta La Fornarina*.
 15. Lombardo: *Terzetto dell'atto secondo dall'operetta La bambola della prateria*.
- 22,45: Giornale radio.



cm. 25 Lire 15 cm. 25

LA MARCA ITALIANISSIMA

ULTIMI SUCCESSI

7308 DAMMI UN BACIO E TI DICO DI SÌ - Fox-trot (dal film: « Non ti conosco più ») - Sopr. Ada Neri.

7308 NOSTALGIA D'AMORE - Tango - Sopr. Ada Neri.

7317 MONTAGNE - Tango - Sopr. Ada Neri.

7311 CULLA VUOTA - Tango - Ten. F. Orlandis.

7313 SOTTO LE STELLE DEL TIGRAI - Marcia con coro - Ten. F. Orlandis.

7314 ALLEGRO VALZER - Valzer all'antica - Ten. F. Orlandis.

7284 CHISSÀ IL NEGUS CHE COSA DIRÀ - Stornelli - Ten. F. Orlandis.

7318 NON TI CONOSCO PIÙ - Fox-trot (dal film omonimo) - Pippo Barzizza e la sua Orchestra.

7298 RONDA SENZA META - Slow fox-trot - Pippo Barzizza e la sua Orchestra.

7321 DONNE SPAGNOLE - One step - Remark e i suoi Solisti.

7322 VALZER DELLA FISARMONICA - Valzer brillante - Remark e i suoi Solisti.

7323 PAESANELLA - Valzer brillante - Remark e i suoi Solisti.

CHIEDETE LISTINI E CATALOGHI ALLA SOCIETÀ ANONIMA

FONTI - FONODISCO ITALIANO TREVISAN

MILANO - Via S. Giovanni in Conca, 9
NEGOZIO: Partici Settecentrali, 25 (Piazza Duomo)

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 kc. 562; m. 506,8; kW 120
 17,30: Per i fanciulli
 17,45: Conc. ritraemesso da Tomy
 18,10: Bollettino giornico
 18,20: Bollett. turistico
 18,35: Conversazione *La Asica* per tutti
 19,10: L'ora della patria
 19,30 (da Garmisch-Partenkirchen) Cron delle Olimpiadi
 19,50: Humpedier: *Froh di re*, Gaba: *Ilrica in tre atti* (edotti)
 22,25: Giornale parlato
 22,35: Conc. variato dell'orchestra della stazione: 1. *Suppé*, *Opv della Bella Galea*; 2. *Schlögl*; *Pot-pouri delle opere di Strauss*
 22,55: Conversazione in esperanto
 23,15: Notizie varie
 23,25: Seguito del concerto: 3. *Geyer*; *Eroi d'Austria*, *marcia*; 4. *Dostal*; *Pot-pouri dell'opere*; 5. *La Diletta*
 23,45-1: *Musica da ballo austriaco* (dischi)

GERMANIA

AMBURGO
 kc. 904; m. 331,9; kW 100
 17: Come Koelnigwusterhausen
 17,40: Come Berlino
 18: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Bollettini vari
 19,45: Rassegna radiofonica
 20,15: *Konrad Beste II* *Villaggio pagano*, commedia popolare con musica di *Claus-Eberhard Clausius*
 21,10: Concerto corale di *Wite e Linder* *Popolani con acc. d'orchestra*
 22,20: Come Monaco
 22,40: Intermezzo musicale
 23-24: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. *Adam*, *Opv di Strauss*; *Rondini di rillaggio in Austria*, *op. 29*; 2. *Urbach*; *Ricordi di Grieg*, *pot-pouri*; *Iantasia*; 4. *Noack*; *Triofni musicali*, *pot-pouri*; 5. *Lehar*; *Melodie dello Zarzette*; 6. *Scassola*; *Frammento della Suite con castore*; 7. *Lischer*; *Viva la Germania*, *marcia*

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW 100
 16,30: Concerto di dischi
 17,20: Consigli del medico

17,40: Notizie delle Olimpiadi
 18: Come Lipsia
 19,45: Echi della sera
 20: Giornale parlato
 20,10: *Peper*; *Eitel*; *Baldade in Eifenstein*, avventura musicale
 21: Come Francoforte
 22: Come Berlino
 22,20: Come Monaco
 22,40-24: Come Stoccarda

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW 100
 17: Come Koelnigwusterhausen
 17,30: Attualità varie
 17,40: Come Berlino
 18: Come Lipsia
 19,45: Conversazione: *Paul de Lagarde*
 20: Giornale parlato
 20,10: Programma musicale brillante e variato
 20,15: *Katz und Maus* in *Opernhaus*
 22,20: Come Monaco
 22,40: Come Stoccarda
 23,10-24: Concerto orchestrale e corale dedicato a *Johannes Brock*: 1. *Motivo dall'opera Gobeck*; 2. *Coro* (3 pezzi); 3. *Variationi su un tema di Brahms*

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW 100
 16: Trasmissione musicale brillante e variata e *chiacchiere*
 18: Come Lipsia
 19,45: Attualità varie
 20,10: Concerto bandistico e corale di *marce e fieder militari*
 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione: *Brahms*; *Variationi su un tema di Haydn*, *op. 50-A*; 2. *Servata*, n. 2 in la maggiore, *op. 16*
 22: Giornale parlato
 22,20: Come Monaco
 22,40-24: Come Stoccarda

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251,1; kW 25
 16: Concerto orchestrale variato con soli vari
 17,40: Come Berlino
 18: Come Lipsia
 19,45: Echi del giorno
 19,55: Bollettini vari
 20: Giornale parlato
 20,10: Programma variato: *Meister Erwin von Steinbach*
 21: Concerto orchestrale dedicato a *Max Kampfer*: 1. *Marcia tedesca antica*; 2. *Rapsodia*, n. 2; 3. *Coro delle maschere*; 4. *Vecchia Berna*, *rapsodia*, B. 8; 5. *Halkonen*; 6. *Frammento del Racconto d'inverno*; 7. *Rapsodia svezca*, n. 4; 8. *Wagner*
 22: Giornale parlato

22,20: Come Monaco
 22,40: Notizie sportive
 23: Come Stoccarda
 24-2: *Wagner*; *Il sassello jantasma*, *opera* (dischi)

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW 100
 16,10: Concerto di musica brillante e da ballo
 17,30: Bollettino giornico
 18: Come Berlino
 18,45: Conversazione
 20,15: Concerto orchestrale di musica brillante con soli vari: *Scherzi musicali*: 1. *Wilken Pruidio*; 2. *Wolstedt*; *Nei saloni degli automi*; 3. *Schütz*; *Huller-d-Buller*; 4. *Seibold*; *Un intermezzo da camera*; 5. *Kark*; *Due temperamenti*; 6. *N. N.* *Il sassolino identico*; 7. *Vollstedt*; *Il claretto magico*; 8. *Sommerfeld*; *Hummel-Hummel*; 9. *Porschmann*; *Hokus Pokus*
 10. *Siede*; *I racconti della mia lanca*; 11. *Sruatz*; *Danza dei galli*; 12. *Grotzsch*; *Il buffone*; 13. *Schütz*; *Guillo e topo*; 14. *Kling*; *L'elefante e la mosca*; 15. *Schild*; *Sitz bei uns Sitt*
 21,5: Programma variato: *Patentier und Kindelher*
 22: Giornale parlato
 22,20: Come Monaco
 22,40-24: Come Stoccarda

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 192; m. 157,1; kW 60
 16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: *Conversione*
 18: Concerto corale di piano con acc. e soli *li piano*
 19,30: Intermezzo musicale
 19,55: Come Monaco
 20: Giornale parlato
 20,10: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione, diretto da *Frickoefer*: *Composizioni giornalili di Beethoven*; *Overture della Creazione di Prometeo*; 2. *Concerto* a 3 per piano e orchestra in *do minore*, *op. 37*; 3. *Sinfonia in re maggiore*, n. 3, *op. 36*
 21,30: Come Monaco
 22,45: Bollett. del mare
 23-24: Come Amburgo

LIPSIÀ

kc. 785; m. 382,2; kW 120
 17: Notizie varie
 17,10: Conversazione: *I segreti dell'occhio delle bestie*
 17,30: Intermezzo musicale
 17,40: Come Berlino
 18: Concerto orchestrale e vocale dedicato alle danze e ai canti nazionali di vari popoli.

19,45: Echi della sera
 20: Giornale parlato
 20,10: Conc. variato dell'orchestra della stazione: *Musica tedesca* (programma da stabilire)
 21: *W. Gullrich*; *Urbach*; *Il fantasma leggenda di Amleto*, *dramma*
 22: Giornale parlato
 22,20: Come Monaco
 22,40-24: Concerto (giornale): 1. *Schubert*; *Opv della Novara*; 2. *Mozart*; *Primo Concerto del Concerto per Baute e Arpa con orchestra*; 3. *Mozart*; *Minuetto e allegro della Serenata*, n. 11 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; 4. *Debussy*; *Piccola suite*; 5. *Schüt*; *Epizodi*, per violoncello e piano; 6. *Job*; *Brause*; *Rose del mezzogiorno*; *Valzer*; 7. *Rachmaninov*; *Romanza e valzer dalla Suite per due pianii*; 8. *Mrazek*; *Frammento degli Scherzi orientati*

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW 100
 17: Concerto di musica da camera con canto
 17,45: Conversazione
 17,55: Per i giovani
 18: Come Lipsia
 19,5 (da Garmisch-Partenkirchen) *Radiotelefonica del 30 giorno delle Olimpiadi invernali*
 20: Come Koelnigwusterhausen
 21,30: Concerto di musica per due pianii (programma da stabilire) - In un intervallo (da Garmisch) *Cronaca dell'Incontro di hockey*
 22: Giornale parlato
 22,20 (da Garmisch-Partenkirchen): *Resoconto del 30 giorno delle Olimpiadi invernali*
 22,40: Intermezzo variato
 23: Concerto di musica da camera tedesca: 1. *Mozart*; *Quartetto per oboe, violino, viola e cello*; 2. *Brahms*; *Trio violinico*, *coro* e *piano*, *op. 40*

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW 100
 16: Concerto orchestrale variato
 17,20: Conversazione
 17,35: Intervallo
 17,40: Come Berlino
 18: Come Lipsia
 19: Attualità brillanti
 20: Giornale parlato
 20,10: Come Breslavia
 22: Giornale parlato
 22,20: Come Monaco
 22,40: Concerto orchestrale variato: 1. *Friedemann*; *Das Leben in Kamp*, *ovv. 2*; *Preko*; *Nelle sferre del sud*, *suita*; 2. *Retzsch*; *Il giorno di un tempio cinese*; 3. *Claitkovski*; *Melodie dall'Elegio*; *Oregni*; 4. *Nel*; *Poltrina al Lied*; *Spinn*, *spinn*, *Tochter mein*; 5. *Bibullu*; *Fimilinda*; 6. *Mariuzzi*; *Nofurno*; 7. *Lehar*; *Valzer da Amore zigrano*

UNGHERIA

BUDAPEST I
 kc. 546; m. 549,5; kW 120
 17: Da racconto
 17,30 (dal Conservatorio) *Concerto Liszt*: 1. *Introduzione*; 2. *Die Lieber*; 3. a) *Rapsodia*; b) *Campane di Ginevra*; c) *Il tempo*; 4. *Das Lied*
 18,40: Notizie sportive
 18,55: Conversazione
 19,30: Trasmissione dall'Opera *Reale Ungherese* (da stabilire)
 22,35: *Musica zigrana*
 23,30: *Musica da jazz*
 0,5: *Ultime notizie*

BUDAPEST II
 kc. 559,5; m. 834,5; kW 20
 19,35: Un racconto
 20,10: *Musica di dischi*
 20,50: Giornale parlato



La natura del capello varia da individuo ad individuo e un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al SUCCO DI URTICA offre un quadro completo di preparazioni per la cura della capigliatura

◇ SUCCO DI URTICA - Lozione già tanto bene conosciuta per la sua reale efficacia nel favorire il prurito e la forfora, arrestare la caduta, favorire la ricrescita del capello. **Fiaccone I. 15-**

◇ SUCCO DI URTICA ASTRINGENTE - Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma contenendo in maggior copia elementi antistatici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. **Fiaccone I. 18-**

◇ OLIO RICINO AL SUCCO DI URTICA - Le eminenti proprietà dell'Olio di Ricino si associano all'azione del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradevolmente profumato. **Fiaccone I. 15-**

◇ OLIO MALLO DI NOCE S. U. - Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capillare. Ammorbidisce i capelli, rafforza il calore, stimola l'azione nutritiva sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. **Fiaccone I. 10-**

◇ SUCCO DI URTICA AUREO - Ristoratore del capello; da usarsi da coloro che hanno capelli biondi o bianchi, per mantenere intatta la colorazione naturale del capello. I capelli biondi acquistano un maggior risalto e quelli bianchi si mantengono candidi. **Fiaccone I. 18-**

◇ SUCCO DI URTICA HENNÉ - Lozione ricolorante, vegetale, assolutamente innocua. Rafforza il capello e con l'uso quotidiano si può raggiungere una tonalità bruna. **Fiaccone I. 18-**

Spedizione franco di porto e imballo.

A richiesta viene inviato gratuitamente l'opuscolo SP.

F.lli RAGAZZONI

Casella Postale N. 30 - CALZOLICORTE (Bergamo)

CALZATURE IN CUIO DI ANRESE
ITALIA IN TV ITALIA

LE MIGLIORI CALZATURE - I MIGLIORI PREZZI.

INTERFERENZE

Molti anatemi sono stati scagliati contro il « dosensismo » musicale di Kreisler. Quel viziato del virtuosismo di comporre sonatine e di attribuirle ai venerabili padri della musica — viziato ormai confessato e perduto — ha irritato critica e pubblico, i quali si sono creduti vittime innocenti di un diabolico raggio.

Certo non è da lodare la gherminella del violinista — e lo mi giurò bene dal farlo — ma più che di un raggio essa ha il sapore di una beffa e, come da tutte le beffe, se ne può trarre un ammaestramento. Questo: che un nome famoso, per quanto onusto di gloria, messo in calce a una pagina musicale non deve mai costituire un salvacondotto per il successo, né conferire alla pagina stessa le attimite della bellezza indiscutibile.

Il pubblico deve abituarsi a non giudicare in funzione del nome dell'autore ma in funzione della validità estetica del « pezzo » che gli fanno ascoltare.

Se Kreisler avesse ostentato l'autentica paternità delle proprie sonate — discusse soltanto oggi a giusto scoperto, — molti applausi sarebbero stati risparmiati, anche ingiustamente forse, e molte rieme sarebbero state avanzate sul suo estro creatore. Ma chi osava allora, mettersi con una tradizione di consenso attorno a nomi celebri, chi osava porsi contro il militante collaudato del tempo?

Forse lo avrete udito raccontare anche lui, al microfono, questo prezioso aneddoto sul potere di suggestione che esercitava Chopin sopra i più sensibili ascoltatori delle sue improvvisazioni al pianoforte.

La scena si svolge nell'appartamento parigino del musicista, alla Chaussée d'Antin, cent'anni fa. Chopin è al pianoforte, Bussano. Mentre la George Sand manda un domestico ad aprire, egli dice: — E' certamente Mickiewicz.

Chi chiedono: — Come sapete che è lui? — Non lo so, ma ne sono sicuro: in questo momento pensavo a lui.

Infatti Mickiewicz entra, siede in un angolo e prega Chopin di continuare. Chopin continua. All'improvviso, il domestico, in orpasma, trompe nello studio e annuncia che la casa è in fiamme. Egli esaspera: c'è soltanto un principio d'incendio nella camera attigua. Gli invitati accorrono e domano facilmente il fuoco. Ma intanto è trascorsa un'ora. La brigata nota adesso l'assenza di Mickiewicz. Lo cercano, lo chiamano: inutilmente. Tornano tutti nello studio eccolo finalmente: Mickiewicz è là, nel suo cantuccio. Il lume s'era spento ed egli non si aveva badato. Il chiasso non lo aveva disturbato; non si era neppure chiesto perché lo avevano lasciato solo, se pure si era accorto d'essere rimasto solo. Egli ascoltava Chopin, egli aveva continuato ad ascoltarlo.

Mi accade spesso di leggere nelle pagine pubblicitarie di riviste d'architettura nomi arcani ed incomprensibili.

Subito penso a vampe stelle di Hollywood, a sperdute isole dell'arcipelago della Sonda, a chiari di complicati cifrari, a mostruose insenche in volapük; poi leggo meglio e scopro che sono i nomi in uso per battezzare nuovi materiali da costruzione e da rivestimenti ediliti.

Mi chiedo, come vi chiederete voi: ora che abbiamo ripulito il nostro vocabolario quotidiano di tutta la gerga esotica, non sarebbe di buon gusto creare, anche per i materiali che si adoperano per costruire le nostre case, dei neologismi di sapore nostrano, dei vocaboli alla buona, che uno il possa ripetere speditamente senza avere l'aria misteriosa e presuntuosa di pronunciare astruse formule d'incantamento o di sortilegio?

ENZO CIUFFO.

SABATO

15 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kW. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kW. 15
 BARI I: kc. 1050 - m. 298.3 - kW. 20
 BARI II: kc. 1257 - m. 221.1 - kW. 1
 MILANO II: kc. 1257 - m. 221.1 - kW. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kW. 0.2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.35

7.45: Ginnastica da camera.
 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « Lo specialista del R. Esercito ».
 12.15: Dischi.
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
 13.10: ORCHESTRA ITALIANA DI PIEMONTE: 1. Kallman: Fortissimo, selezione; 2. Giordano: Fedora, fantasia; 3. Schneidesser: Chitarra d'amore; 4. Distal: Brato, brato; 5. Di Piramo: Mazurca rustica.

13.35: IL SEGRETO DI MOTTARELLO (Trasmisione offerta da MOTTA PANETTONI).

13.50-14: Giornale radio.
 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).
 16.20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE. On. (Giuseppe Landi): « L'oro e l'inflazione ».

16.35: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLA PICCOLA ITALIANA (vedi Milano).

17: Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto - Cambi.

17.15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.
 17.55: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei migliori mercati italiani.

18.10-18.40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18.25-18.48 (Bari): Notiziari in lingua estere.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in uso speranto.

18.50-20.34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - MUSICA VARIA - Cronache dello sport - Giornale radio.

19-19.20 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto). Canzoni e canti della Sardegna.

19.20-19.43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20.4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19-20.34 (Roma II): Notiziario in lingua estere - Cronache dello sport - Giornale radio.

19.44-20.4 (Roma): Notiziari in lingua francese.

19.49-20.34 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 10).

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto

20.25: Dischi.
 20.45: Trasmissione dal Teatro «Alfa Scala» di Milano.

Il campiello

Opera in tre atti di E. WOLF-FERRARI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 GINO MARINUZZI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI
 (Vedi quadro).

Negli intervalli: Conversazione di Riccardo Bacchelli - Giornale radio (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

Trasmissione dal TEATRO ALFA SCALA

ROMA - NAPOLI - BARI
 MILANO II - TORINO II
 Ore 20.45

IL CAMPIELLO

OPERA IN TRE ATTI DI
 E. WOLF-FERRARI

Personaggi:

Gasperino Mafalda Favero
 Lucia Luigi Nardi
 Donna Luigia Giuseppe Rossi
 Giuseppe Margherita Corais
 Orsola Giulia Tesa
 Zaccaria Luigi Fari
 Anselmo Fernando Autori
 Il cavalier Astolfi Salvatore Baccalini
 Fabrizio Franco Zaccarini

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GINO MARINUZZI
 Maestro dei cori V. VENEZIANI

MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 395.8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
 m. 263.2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304.3 - kW. 10
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 245.5 - kW. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491.8 - kW. 20
 BOLZANO: kc. 538 - m. 559.7 - kW. 1
 ROMA III: kc. 1250 - m. 238.5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.35

7.45: Ginnastica da camera.
 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10.30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « Le specialità del R. Esercito. Un'esercitazione di Radiotelegrafisti », radioromane.

11.30: ORCHESTRA MALATESTA: 1. Richter: Sinfonia da camera per archi e cembalo; 2. Martucci: Canio d'amore; 3. Mozart: Quintetto per oboe, clarinetto, corno, fagotto e pianoforte.

12.15: Dischi.
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia

13.10: ORCHESTRA ITALIANA DI PIEMONTE: 1. Kallman: Fortissimo, selezione; 2. Giordano: Fedora, fantasia; 3. Schneidesser: Chitarra d'amore; 4. Distal: Brato, brato; 5. Di Piramo: Mazurca rustica

13.35: IL SEGRETO DI MOTTARELLO (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).

13.50: Giornale radio.

14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.

15.20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE (v. Roma).

16.35: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLA PICCOLA ITALIANA: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino

17: Giornale radio - Estrazioni R. Lotto

17.15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.
 17.55-18.10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei migliori mercati italiani.

18.10-18.20 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.

18.10-18.30 (Milano) TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTR RADIO RURALE.
 18.50. Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
 19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica VARIA - Comunicati vari.
 20.5. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.
 20.15. Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
 20.35-21.15 (Roma III): Dischi.

20.35 (Milano-Torino-Genova-Bolzano):

Il cuore in due

Commedia in tre atti di
CESARE GIULIO VIOLA

Personaggi:

Andrea Salvati . . . Sandro De Macqhl
 Giovanni Salvati . . . Franco Becci
 Amelia Salvati . . . Wanda Capodoglio
 Anna Brada . . . Adriana De Cristoforis
 Il Professore Sella . . . Silvio Rizzi
 Felt, giornalista . . . Guido De Monticelli
 Michele, cameriere . . . Emilio Calvi

20.35 (Trieste-Firenze):

Musica da camera

Violoncellista **GIORGIO LIPPI**
 e pianista **MARIO SALERNO**

- 1 Mendelssohn: Sonata II op. 58: Allegro assai vivace, Allegretto scherzando, Adagio, Molto allegro e vivace.
- 2 Frazzi: *Loquenda*.
- 3 Casella: *Turandotta*.

21.15 (Trieste-Firenze):

La Madonnina del bel vento

Commedia in un atto di
ROSSO SAN SECONDO

Personaggi:

Donna Lyda . . . Mercedes Briguone
 Don Saverio . . . Amicare Pettinelli
 Don Romeo . . . Felice Romano
 La signorina della compagnia . . . N. N.

22 (Trieste-Firenze):

Concerto

dell'organista **EMILIO BUSSOLINI** per organo-jazz

- 1 F. Schubert: *La casa delle tre ragazze*, fantasia.
- 2 M. Mariotti: *Non so mentir*.
- 3 M. Schisa: *Caro mio den*, fox-one step.
- 4 L. Malatesta: *Vien con me*, *Ninetta*, canzone-mazurka.
- 5 M. Mariotti: *Sei lontano da me*, fox trot.

22-22.45 (Milano-Torino-Genova-Bolzano):

Musica da camera

Violoncellista **GILBERTO CREPAN**

Al pianoforte il Maestro **ENZO CALACE**

1. Strauss: *Sonata in fa*, op. 6 (allegro, con brio, andante ma non troppo, allegro vivo).
 2. R. Schumann: *Adagio e allegro* op. 70.
 3. L. Boccherini: *Adagio*.
 4. B. Galuppi: *Giga*.
- 22.45-23.30: Musica da ballo (fino alle 23.30).
 23-23.15: Giornale radio.
 23.15-23.30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 545 - n. 531 - kw. 3

10.30-11: **PROGRAMMA SCOLASTICO** A CURA DELL'ENTR RADIO RURALE (Vedi Roma).
 12.45: Giornale radio.
 13-14: **CONCERTO DI MUSICA VARIA**: 1. Valente: *Majorca*, preludio e danza; 2. Montanari: *Colibri*, fantasia; 3. Petralia: *Edra*, valzer inter-

mezzo; 4. Farpole: *Bizzarria*, intermezzo; 5. Carste: *E' sempre così*; 6. Angelo: *Usgnault*, intermezzo; 7. Brero: *Minuetto*; 8. Bracchi-D'Anzi: *Saluto al Duce*; 9. Kettelbey: *Mia signora Brocade*, intermezzo; 10. Marf-Mascheroni: *Un bicchier d'acqua e un bacio*, mazurka.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: **ARPISTA ROSA DIAMANTE ALFANO**: 1. *Snoer*; *Romanza*; 2. *Peracchio*; *Passamezzo*; 3. *Schrecker*; *Marcia fantastica*.

17.50: **LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE**: *Musichette e Habes di Lodoletta*.

18.10-18.40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTR RADIO RURALE

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Aiardo sportivo - Dischi

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

MUSICA VARIA

1. Stajano: *Belle, son tutte belle*.
2. Certi: *Rapsodia lombarda*.
3. Brunetti: *Rossana*, valzer.

4. Menconi: *Villaggio in festa*, intermezzo.
5. Michiela: *Czardas* n. 3.
6. Cavella: *Negro, povero negro!*
7. Culotta: *Calendimaggio*, intermezzo serbata.

21.15:

La moglie innamorata

Commedia in tre atti di **GIOVANNI CENZATO**
 (Prima trasmissione radiofonica)

Personaggi:

Serena	Aida Aldini
Elena	Eleonora Tranchina
Anna	Anna Labruzzi
Alice	Rita Rallo
Fabrizio	Luigi Paternostro
Agno	G. C. De Maria
Antonelli	Gino Labruzzi
Contini	Guido Roscio
Un cameriere	Gaetano Baldi

In Italia - Oggi

22.45: Giornale radio.

**ITALIANA E FABBRICATA CON
 ESSENZE ITALIANE**

DELIZIOSA PER
 TOILETTA
 GLI
 AROMI PIÙ SALUTARI
 MATURATI
 DAL NOSTRO SOLE
 BENEDETTO
 E DISTILLATI
 PER LA VOSTRA GIOIA

UNA
 PRIMAVERA PERENNE
 IMPRIGIONATA PER
 VOI IN UN
 ARTISTICO VETRO



Bottiglia grande **L. 22**
 Media **L. 14**
 Piccola **L. 8**

Se il vostro profumiere è sprovvisto, l'avrete in assegno franca di porto e imballo, chiedendola a **L.E.P.I.T.-BOLOGNA**

SABATO

15 FEBBRAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 17: 592; m. 506.8; kW 120

17: Concerto di dischi ricicchiati dagli ascoltatori.
 18.10: Concerto corale di Lindner.
 18.35: Radiocronaca.
 19: Giornale parlato.
 19.10 (da Garmisch-Partenkirchen): Cron. delle Olimpiadi.
 19.30: Varietà brillante e danze: Orgi restiamo a casa.
 20.30: Oriflitz: Un'eglione nel paese delle operette, schizzo musicale di carnevale.
 21.40: Notizie sul cinema.
 22: Giornale parlato.
 22.10: Conac orchestrale di musica viennese e brillante.

22.50: Giornale parlato.
 23.5: Seguito del conc.
 23.50-1: Musica zigena da Budapest.

GERMANIA

AMBURGO

16: 904; m. 331.9; kW 100
 16: Come Colonia.
 17.40: Come Berlino.
 18: Per i giovani.
 18.30: Per i soldati.
 18.50: Bollettino meteorologico.
 19 (da Flensburg): Concerto orchestra: i Schubert Ouv. di Alfonso e Estrella; 2. Ciaikovski: Suite dello Schiaccianoci; 3. Bullerian: Poème d'estival; 4. Suppé: Trianon, valzer; 5. Blon: Ritorno delle bandiere, marcia.

IL GIORNALE RADIO

viene trasmesso

nei giorni feriali alle ore: 8 - 12.45 - 13.50 - 17 - 20.15 - 23 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o alla fine dello spettacolo);

nei giorni festivi alle ore: 8.35 - 13 - 19.25 - 23 (nelle sere d'opera, come nei giorni feriali).

IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso

normalmente alla Domenica dalle ore 16 alle 19 negli intervalli dei concerti alle ore 19.40 e alle ore 23.

Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale Radio.

20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Intermezzo musicale.
 23-1: Come Koenigswusterhausen.

BERLINO

16: 841; m. 356.7; kW 100
 16: Come Colonia.
 17.40: Notizie delle Olimpiadi.
 18: Kurt Heynicke: Un fidanzamento lirico, commedia brillante (reg.).
 18.35: Concerto di musica da camera: Autori del Biedermeier. 1. Spohr: Sonata concertante per uipo e violino op. 11; 2. Kreutzer: Trio in mi bemolle maggiore per piano, clarinetto e fagotto; 3. Weber: Trio per piano flauto e cello.
 19.45: Echi della sera.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà: Seconda parata dell'orchestra della stazione.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Come Breslavia.
 22-1: Concerto di musica da ballo e varietà.

BRESLAVIA

16: 950; m. 315.8; kW 100
 16: Come Colonia.
 17.40: Come Berlino.
 18: Attualità politiche.
 18.20: Per le signorine.
 18.50: Bollettini vari.
 19: Concerto di musica brillante e da ballo.
 19.45: Attualità del giorno.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Amburgo.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

16: 658; m. 455.9; kW 100
 16: Trasmissione musicale brillante.
 18: Concerto di musica brillante eseguito dal quintetto della stazione.
 19: Programma musicale variato: Musica di Schubert, Schumann e Brahms - Poésie di Eichendorff.
 19.45: Attualità varie.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e da ballo.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

16: 1195; m. 251; kW 25
 16: Come Colonia.
 17.40: Come Berlino.
 18: Concerto di dischi.
 18.20: Attualità varie.
 18.55: Bollettini vari.
 19: Concerto bandistico di marce e musiche militari.
 19.55: Per i giovani.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Seguito della serata variata.
 24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

16: 1031; m. 291; kW 100
 16: Come Colonia.
 17.40: Come Berlino.
 18: Bollettino agricolo.
 18.5: Concerto di organo.
 18.30: Concerto corale femminile di Lindner.
 18.55: Programma brillante di varietà.
 19.30: Per i soldati.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Programma popolare variato: Carl amiel.
 21.10: Markus Joachim Tidick: Kammermusik von der schnellen Kufe, commedia.
 22.5: Giornale parlato.
 22.40: Come Breslavia.

22.40-24: Come Breslavia.
 KOENIGSWUSTERHAUSEN
 16: 191; m. 1571; kW 50

16: Come Colonia.
 18: Concerto orchestrale e varie di danze e lieder popolari.
 19.5: Come Monaco.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Amburgo.
 21.30: Come Monaco.
 22.45: Bollett. del mare.
 23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

16: 785; m. 382.2; kW 120
 16: Come Colonia.
 18: Attualità varie.
 18.15: Come Koenigswusterhausen.
 19.10: Programma popolare variato.
 19.50: Echi della sera.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Amburgo.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40-1: Serata danzante ritrasmessa.

MONACO DI BAVIERA
 16: 740; m. 405.4; kW 100

16: Come Colonia.
 18: Conversazione.
 18.20: Conversazione: Il quadro del mese: Piusy Breugel senior: L'Invenzione.
 18.30: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
 19.5 (da Garmisch-Partenkirchen): Radiocronaca del 10° giorno delle Olimpiadi invernali.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Amburgo.
 21.30: Concerto di un'orchestra di farmaceutica - In un intervallo (da Garmisch): Cronaca dell'incontro di hockey.
 22: Giornale parlato.
 22.20 (da Garmisch-Partenkirchen): Resoconto del 10° giorno delle Olimpiadi invernali.
 22.40-24: Come Breslavia.

STOCCARDA

16: 574; m. 522.6; kW 100
 24-2: Come Francoforte.
 16: Come Colonia.
 17.35: Intervallo.
 17.40: Come Berlino.
 18: Rassegna sonora della settimana.
 18.30: Come Koenigswusterhausen.
 19: Concerto variato dell'orchestra della stazione.

Disciplinate
 i vostri
 capelli



adoperate

..... solo la Brillantina Gibbs, che vi assicura una peltinatura sempre perfetta.

Materie prime purissime, profumo fresco e gradevolissimo, confezione pratica ed elegante, ecco alcuni pregi della.....

BRILLANTINA
 CRISTALLIZZATA



Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

(programma da stabilire).
 17: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Monaco.
 22.40: Intermezzo variato.
 23: Come Koenigswusterhausen.
 24-2: Mozart: Idomeneo, opera (adatt. - reg.).

UNGHERIA

BUDAPEST I
 16: 546; m. 549.5; kW 120
 17: Messaggi radiofonali.
 17.30: Musica zigena.
 18: La Radio: programma variato.

BUDAPEST II

16: 359.5; m. 834.5; kW 20
 17.5: Musica zigena.
 17.30: Cronaca agricola.
 19.25: Concerto di piano.
 20.30: Giornale parlato.
 21: Musica di dischi.

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

ARNAD

Autorizzazione della Regia Prefettura di Milano n. 62177 del 16-12-1931.

Dott. F. ORLANDO
 SPECIALISTA DERMATOLOGO

Riceve tutti i giorni dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 18

GENOVA - Via Assarotti, 11/9

Per appuntamenti: telefonare al N. 55-570

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR IL CONCERTO COLAROCCO



Ermanno Colarocco

Il concerto affidato alla direzione del M^o Ermanno Colarocco al quale parteciperà la violinista Giocanda De Vito — l'undecimo della serie dei concerti della stagione sinfonica dell'EIAR — avrà luogo martedì 11 alle ore 21, e sarà trasmesso per le stazioni del gruppo Roma.

Il giovanissimo maestro veneziano Ermanno Colarocco, vincitore assoluto del concorso per giovani direttori bandito nel 1933 dal Sindacato musicisti dall'Esposizione dell'Aeronautica, è arrivato al podio presto, ma anche per gradi. Ha compiuto i suoi studi musicali seguendo il corso della scuola di composizione al Liceo Benedetto Marcello di Venezia ed ha completato la sua educazione musicale con lo studio del violoncello e del pianoforte.

Gli ascoltatori del gruppo Roma, attraverso il variato programma composto di musiche classiche e di composizioni moderne, potranno apprezzare la sicura preparazione e soprattutto il valore e l'abilità di questo direttore appena ventiquattrenne.

Giocanda De Vito, altra giovane promessa dell'arte musicale italiana, parteciperà come solista nel concerto Colarocco. Questa giovane violinista in occasione dei suoi recenti concerti è stata oggetto dei giudizi più lusinghieri da parte della critica, che ha riconosciuto in lei doti spiccate di tecnica e di interpretazione.

Del programma che sarà svolto dal M^o Colarocco diremo brevemente trattandosi di composizioni molto note. Il concerto ha inizio con la sinfonia del Segreto di Susanna di Wolf-Ferrari. Il Wolf-Ferrari è notissimo ormai in Italia ed all'estero quale compositore aristocratico ed ispirato. Sebbene egli abbia scritto parecchia musica da camera (una Komersymphonie, una sonata per violino e piano, un trio, un quintetto, ecc.), pure la fama e l'alta estimazione di cui gode sono dovute principalmente alla sua numerosa produzione teatrale, arricchitasi proprio in questi ultimi giorni dell'attentissimo Campiello, del quale è detto in altra parte del Radiocorriere.

Il segreto che tanto pesosamente Susanna nasconde al marito è l'innocente abitudine di fumare ogni tanto qualche sigaretta. Naturalmente il mistero non può durare sul teatro più di qualche scena, talché la produzione, anche per la qualità del soggetto, ha più il carattere di uno scherzo musicale che di un'opera lirica. Però la sinfonia del Segreto di Susanna calata sul tipo dell'antica sinfonia d'opera italiana settecentesca, è una meraviglia di grazia, di buon gusto e di perfezione stilistica.

Il programma del concerto Colarocco comprende inoltre la Quinta sinfonia di Beethoven.

La più commovente, la più popolare delle sinfonie di Beethoven fu composta nel 1807 a Baden ad Heiligenstadt, ma già in dal 1805 nei quaderni di appunti di Beethoven appaiono tracce dei temi che dovevano in seguito divenir celebri. Fu eseguita il 22 dicembre 1808 al teatro «An der Wien» di Vienna, in un concerto composto esclusivamente di composizioni beethoveniane, fra le quali erano anche la Quinta, la Sesta sinfonia, e Però la sinfonia in do la Fantasia per pianoforte, coro e orchestra. Coloro che assistettero allo svolgersi del poderoso programma non sospettavano probabilmente l'immensa futura importanza delle composizioni sulle quali erano chiamati a dare il proprio giudizio.

Il maggior biografo di Beethoven, lo Schindler, così dice della Quinta: «È un poema libero che non dipinge nulla di esterno, ma che sorpassa ogni altra sinfonia in concisione ed energia; è il trionfo della musica strumentale. Fra i cento capolavori creati dal Maestro, nessuno di essi può come questa composizione resistere a qualunque prova... Quale meravigliosa unione di patetico, di mistico, di esaltato nei quattro tempi! Quale in-

tenza vita di poesia si rivela in noi e ci permette di penetrare nelle profondità di quest'opera ammirabile!».

Nella Quinta sinfonia si è voluto vedere la lotta dell'uomo contro il destino, e certo tale idea oggettiva ben risponde al carattere generale della composizione e concorda abbastanza colle più immediate impressioni provate dall'ascoltatore. «Così il destino botte alla nostra porta», si afferma abbia detto lo stesso Beethoven a proposito delle note solenne dell'esordio. L'uomo reagisce e la lotta che si svolge assume nello sviluppo del primo tempo proporzioni grandiose, superate solo dal finale immenso del tempo analogo della Nonina. Alla violinista Giocanda De Vito è affidata l'esecuzione del Concerto in sol minore per violino e orchestra di Max Bruch.

La musica per violino e orchestra occupa, nel complesso della produzione artistica di Max Bruch, un posto di primaria importanza. Non che egli abbia sostanzialmente creato — in questo, come del resto in ogni altro campo della composizione musicale — del nuovo e dell'eccezionale; ma tanto per la qualità che per la nobiltà dell'ispirazione e la dignità composta dello strumentale, la sua opera che si collega come stile e come spirito a quella classico-romantica tedesca del secolo passato, da Beethoven e Brahms, va giustamente apprezzata.

Il concerto per violino svolge nei tradizionali tempi allegro, adagio e finale — con una tecnica brillante e ricca di risorse, interessanti ed espressive idee musicali.

Saranno eseguite inoltre due interessanti composizioni moderne e precisamente Comminato di Malpiero e Il Cavaliere romantico, ouverture di Alceò Tomi.

La prima è concepita per baritono e orchestra (baritono solista Giuseppe Bravura) ed ha per testo letterario quella meravigliosa poesia di Leopardi intitolata A se stesso. L'orchestra in questa composizione non serve d'accompagnamento, ma si unisce al canto per esprimere il dramma contenuto nel testo letterario, dopo una introduzione, nella quale gli strumenti soli anticipano per così dire e riassumono il pathos di tutta la composizione.

La figura del Cavaliere romantico che Alceò Tomi ha voluto dipingere con la musica di questa sua «ouverture», è così tratteggiata da una didascalia riportata nella prima pagina della partitura.

«Il cavaliere romantico è il prototipo della balianza giovanile, della generosità e della guasconeria: un po' Don Chisciotte, un po' Glaufrè Raudel, un po' Paladino di Francia, cavalca sempre con la lancia in resta, sempre infiammato da generosi intenti, sempre in cerca di avventure iperboliche, col cuore in perpetua ansietà d'amore. Cavalca, cavalca, come nelle ballate antiche, finché un ostacolo inavvertito gli si para dinanzi ed è sbalzato di sella, e dà di cozzo nella fredda e dura realtà, e la morte lo guata, gli è sopra, lo ghermisce».

IL CONCERTO FERRERO

Willy Ferrero, al quale è affidata la direzione del XII Concerto sinfonico della stagione dell'EIAR, non ha bisogno certamente di presentazioni. Le sue doti di concertatore e di interprete sono ben note ed apprezzate agli ascoltatori della Radio e al pubblico dei concerti sinfonici. Di Ferrero è occupata anche recentemente la stampa italiana e straniera per alcuni concerti da lui tenuti con ottimo esito in Russia. Aggiungiamo inoltre che in seguito ai suoi ultimi successi il giovane artista direttore è stato scritturato per un altro giro di concerti in Russia, dove eseguirà tutte le Sinfonie di Beethoven, in un ciclo di dodici concerti, e parteciperà inoltre ad un Festival dedicato a Mozart che si terrà a Mosca nel prossimo anno.



Willy Ferrero

Chiamo qui appresso le illustrazioni del programma che sarà svolto dal maestro Ferrero per gli ascoltatori del gruppo Torino, venerdì 14 alle ore 21.

SINFONIA IN DO MAGGIORE N. 34, di W. A. MOZART.

La Sinfonia N. 34 (N. 338 del Catalogo Köchel) fu scritta da Mozart tra il 1779 e il 1780; nel secondo periodo di Salisburgo, insieme ad altre due, quella in sol maggiore (N. 319) ed in sol minore per violino e viola concertanti (N. 364); produzione questa che segna una rinascita dello stile sinfonico del Maestro. Praticamente non si sa se tali sinfonie furono scritte per ordinazione dell'Arcivescovo di Salisburgo o se fu Mozart il quale per conto suo, di ritorno in patria, tenne a far conoscere ai suoi concittadini l'evoluzione del suo stile dopo la sua permanenza a Parigi. Questa Sinfonia fu terminata il 29 agosto 1780, e dal tono della composizione si può supporre che Mozart pensasse già agli accenti eroici dell'idomeneo (1780-81).

L'inizio del primo tempo presenta subito la tonalità di do maggiore, con tutte le sue particolarità di chiarezza e semplicità, ma ben tosto alcuni passaggi in minore, l'ampollamento stesso del tempo rivelano le opposizioni proprie di uno sviluppo romantico. Come nelle precedenti sinfonie, anche questa non ha nella partitura i segni di ritornello; è quindi concepita alla maniera dell'«Overture», la cui trama con una coda di carattere marziale, riprodotto nel primo tempo. L'insieme è dunque eroico e brillante, interrotto però da elani e contrasti di preta natura romantica.

Il secondo tempo, «Andante di molto», è scritto per quartetto d'archi con un solo flauto. Si tratta di una breve pagina di estrema delicatezza e di una emozione tutta contenuta. La Sinfonia inoltre avrebbe dovuto contenere un «Menuetto» che è restato incompiuto e quindi soppresso dall'autore. Il finale della Sinfonia si presenta con un tono di particolare energia e foga; una specie di tarantella che si svolge con un moto impetuoso e passionale. I temi sono diversi, ma non interrompono mai l'andamento del tempo.

OUVERTURE DELL'ORATORIO «SALOMONE» di G. F. HAENDEL.

L'oratorio Salomone è una delle ultime opere di Haendel: fu scritta nel 1748 su testo di Thomas Morell, ed eseguita con immenso successo nella Quersam dell'anno successivo. Tre anni dopo, già alle prese col male che doveva condurlo alla tomba, Haendel scrisse «Jefte», in seguito, tranne qualche ritocco a lavori antecedenti, dettato ad allievi od amici (era già completamente cieco). Haendel limitò la sua attività all'esecuzione organistica o emblematica delle opere proprii e morì il giorno di Sabato Santo (come egli aveva espresso più volte il desiderio) del 1759.

RADIOCORRIERE

ABBONAMENTO ANNUO

per gli abbonati alle radioaudizioni L. 25
per gli altri L. 30

ABBONAMENTO SEMESTRALE

per gli abbonati alle radioaudizioni L. 14
per gli altri L. 16

PER DAR MODO

a coloro che nel rinnovare l'abbonamento al Radiocorriere vogliono portare la scadenza al

31 DICEMBRE

l'Amministrazione consente che dal prezzo di Lire 25 vengano detratte

lire 2 per ogni mese

in meno dei dodici dell'abbonamento annuale.

Amministrazione del giornale: TORINO, Via Arsenalè 21

Salomone è dunque opera della grande maturità di Haendel: è un «Oratorio di vasta mole, in tre parti, di cui l'ultima ha una forma che non si incontra in nessun altro oratorio di Haendel».

La realtà Haendel, che nel suo lungo soggiorno italiano aveva avuto modo di udire e di studiare gli oratori di Carissimi, non fa che ampliarne le proporzioni, ma conserva il carattere religioso dell'opera, e non rispetta le tre caratteristiche fondamentali: la narrazione (è lo storicus), la rappresentazione auditiva (che rende la rappresentazione plastica, quando fosse possibile, per lo meno superfuoria) e la meditazione. Ma tutto questo viene ampliato e trasfigurato dalla stessa personalità del musicista. L'opera impregna d'un vero e profondo sentimento religioso (e non potrebbe essere diverso dato il carattere mistico di Haendel) non meno che di un profondo sentimento umano, anziché disgiungere (come generalmente avviene in composizioni del genere) questi due sentimenti, li fonde in un'unica sorgente di ispirazione.

L'«Overture» di questi lavori non è naturalmente, un riassunto dell'oratorio a mezzo di temi che saranno esposti più tardi (Wagner è ancora lontano ed il vocabolo «tema» ha ancora nessun significato); è piuttosto «una porta che si apre» nel mondo creato dal musicista ed è legata al lavoro più o meno un'infinita d'ispirazione che da mezzi materiali. L'«Overture» di Salomone non fa eccezione a questo carattere (non ha neppure pretese descrittive), ed è una fra le pagine haendeliane più tipiche. Poco nota fra noi, speriamo ch'essa invogli qualche direttore a darci anche il «Flauto» di Salomone, «il ricevimento nel palazzo della Regina di Saba», alla cui ultima parte (il soggetto lo richiederà Haendel) aveva dato la forma di concerto con uno spiegamento di sonorità vocali e strumentali d'una luminosità degna davvero dell'Oriente.

DUE PRELUDI DI G. S. BACH, orchestrati da R. PICK-MANGIAGALLI.

I due Preludi di Giovanni Sebastiano Bach, che vengono eseguiti nella «Interpretazione» per orchestra d'archi di Riccardo Pick-Mangiagalli, appartengono originariamente il primo al Preludio e fuga in re minore per organo (Ed. Peters, organo, III, 4), il secondo alla sesta Sonata per violino solo, primo tempo. L'uno è stato trasposto in re maggiore, l'altro in re minore, conservando quello originario di re maggiore. All'«Adagio» spiritualmente elevato e doloroso, fa seguito un espressivo contrasto il movimento pieno di forza gioiosa del «Molto vivace».

Ricordiamo, dal punto di vista storico, che tanto l'uno quanto l'altro brano furono da Bach composti in epoca anteriore a quella del grande periodo lipsienese: il primo durante il soggiorno di Köthen, verso il 1720, il secondo forse anche anteriormente. Di quest'ultimo il Bach stesso compì in seguito una trascrizione per orchestra, facendone la Sinfonia (in re maggiore) della cantata «Wir danken dir, Gott» per tre trombe, timpani, oboe e violino I, oboe e violino II, viola, organo obbligato e continuo (1731).

PREMETAMORFOSI. 1° Suite dal balletto *Persephone* di PIETRO FERRO (prima esecuzione).

Per l'illustrazione di questa composizione vedi a pag. 27.

INCANTESIMO DEL VENERDI' SANTO dal Parsifal di RICCARDO WAGNER.

È l'alba del Venerdì Santo. Parsifal, chiuso in una armatura bruna, con la visiera calata, rimane ignoto a tutti nel regno dei cavalieri del Graal ove Amfortas, sempre più straziato dalla ferita, più non celebra la mistica cerimonia della sacra cena, invocando ormai come unica liberazione la morte, e i cavalieri, dolenti e affievoliti, più non combattono e non vincono. Il vecchio scudiero Gurnemanz riconosce l'eroe apportatore di salvezza: lo benedice e lo comanda re. Kundry, la creatura magica redenta dalla purezza di Parsifal, commossa e pentita rinnova inginocchiata ai suoi piedi l'atto d'umiltà e d'amore che la Maddalena già compì ai piedi del Cristo, lavandoli, cospargendoli di aromi e asciugandoli coi propri capelli. Parsifal assolve la bellezza, la peccatrice, Fiorice, ed sulisce intorno la primavera: la natura tutta sembra partecipare al divino stato di grazia che la musica riasseme in una mirabile melodia come in una voce mistica celebrante nella gioia della redenzione il tripudiante piacere dell'anima libera da ogni vincolo di materialità.

DANZA DI C. DEBUSSY - Orchestrazione di RAVEL.

Questa breve e singolare composizione fu scritta da Debussy nel 1890, come temporeggiamento alla Suite *Bergamasque* e alle *Litriche* di Baudelaire; quando ancora il geniale musicista francese non aveva scritto le sue composizioni più interessanti e caratteristiche ma pure si era già distinto in alcuni ambienti ristretti di pittori e poeti quale musicista originale e sensibile.

Concepita per pianoforte, questa composizione fu pubblicata con il titolo di *Tarantelle Styrienne* dall'editore Choudens, indi con il titolo attuale da Fronton. Orchestrata da Maurice Ravel, fu eseguita per la prima volta nei Concerti Lamoureux a Parigi il 18 marzo 1923.

P R O S A

«Non commedia il cuore in due». G. Cesare Viola ha dimostrato ancora una volta, con efficaci scene di primo piano, la mesorabilità delle diverse vite battute dal cuore e dal cervello, anche in quei casi in cui tutto poteva apparire favorevole a una reciproca comprensione.

«Due fratelli si vogliono doppiamente bene: così fratelli e come collaboratori. Scrittori ambidestri hanno sperimentato la felice possibilità di inserire in un'opera le loro personalità artistiche, in perfetto equilibrio. Il recente trionfo di una commedia, opera eccellente di tale fusione li conferma nella certezza che ad essi è riservata del destino la rarissima compiacenza di pensare insieme, di creare insieme, di essere, in una parola, una coppia collaboratrice tipo fratelli Quintero».

Subito dopo il successo, felici, sereni, affduci, già pensano ad altro lavoro: e le differenze dei loro temperamenti ci vengono rivelate soltanto dal fatto che il maggiore dei fratelli è più freddo di fronte alle critiche come di fronte al plauso; mentre il minore ha maggiore sensibilità, un romantico, un idealista, piú sentimentale, che infelicitamente, più tardi, il tempestoso grido di rivolta.

L'autore non ci avverte, alle prime scene, del modo con cui i fratelli collaboratori obbiano: «Ano ad oggi — risolto il problema del cuore: scioè, sia mai avvenuto loro di incontrarsi sul terreno impero del sentimento e del desiderio. Steno, impero del sentimento, sotto i nostri occhi, un po' miracoloso, a dir vero, e di natura alquanto sospetta».

Una signorina chiede di parlare coi celebri autori: è naturalmente, introdotta con difficoltà e quasi con noia. I due fratelli non amano le facili conquiste sulle ammiratrici. Tant'è: la fanciulla ha un suo modo di piacerli, di esprimere la sua ammirazione, lo impertinente, molto carina di frotte, con in più il dono di una voce squisita. Sicché assistiamo al miracolo: i due orsi sono ammansiti, i loro propositi di lavorare vanno in azzurragnolo fumo, la conversazione si prolunga e la piccola provinciale (oh, infelice pericolo della poppa poco tenuta provinciale) è invitata a cena, in casa, dai giovani colleghi e dalla madre loro. Col sipario che cala sul primo atto, cala anche una paroletta a fior di labbra, un sincero tenue grido del cuore effuso da uno dei fratelli: «Carina!». Con l'aggravante che l'altro fratello non dice nulla: ma, facendo, accompagna l'ospite verso la sala da pranzo: segni indubbi di una passione nascente.

Comincia, da questo punto, il dramma e la bellezza del dramma: il quale diventa interiore, impetruosa non più sulla esterna equazione della rivalità, bensì sul suo vasto raccolto; divisi, e tuttavia ancor uniti, attorno alla stessa donna, Andrea e Giovanni sono già staccati completamente da quella mirabile fusione di spiriti e di intelligenze che ne aveva fatto due collaboratori preziosi. Li tiene muti e vicini soltanto il passato artistico: ma già li separa il futuro artistico. Rivoli in amore, han cercato di avere un cuore in due, come hanno avuto un cervello in due: non ci riescono, né potranno riuscirci. Disperatamente cercano almeno di lavorare ancora, ma il cuore comanda anche sulle affinità spirituali, che a mano a mano si spezzano.

La bellezza di questa commedia è appunto nel tono: quando c'è un grido, pare che di quel grido non si potesse fare a meno. Ma subito la penombra cala, e le cose acquistano una sorta di delicata pronuncia: quasi il sottovoce dell'anima.

Recitazione, quindi, di voci, di toni, di echi: adatta al microfono.

DANZA DEI SETTE VELLI da Salome di RICCARDO STRAUSS.

Danza? Piuttosto poema drammatico danzato: in quel senso Strauss ha inteso il suo lavoro, e la musica si prestava meravigliosamente a rendere evidente il dramma che durante la danza si svolge nell'anima di Salomè. Un critico (non ricordiamo il nome) ha detto che la Danza dei sette velli era il «ritratto» e la «sintesi vitale» della protagonista dell'opera: e solo interpretandola da questo punto di vista si può spiegare il carattere violento di carattere e d'espressione, ed il lussuoso spiegamento polifonico strumentale che l'autore spiega in questa pagina: come pura e semplice danza — sarebbe un poco esagerato.

Mentre il microfono sta per traspellare una commedia schietamente italiana, Capelli bianchi, di Giuseppe Adami acquistano pregio e interesse dal punto di vista della risumazione, le recenti confidenze fatte dall'autore a proposito di un'altra commedia: La capanna e il tuo cuore che appartiene allo stesso genere sentimentale, schietamente sincero e mostrano. Le commedie di Adami furono, al loro tempo, coraggiose affermazioni di italianità, riusciti tentativi di emancipazione dalla maniera teatrale trapalupina che con lavori di questo discutibile pregio invadeva i nostri palcoscenici.

A poco a poco — ricorda l'Adami parlando di La capanna e il tuo cuore — la materia della commedia sotto la guida sapiente di Virgilio Talli andava amando colorando, prendendo forma, consistenza, calore. Dopo ben trentadue procedure durante le quali non un particolare di dialogo, non una situazione scenica, non un effetto comico o sentimentale mancava di pittoresco rilievo, venne la sera del successo...

Un trionfo d'arte nostrana: una commedia italiana riusciva finalmente a vincere e la conquista andava oltre il fatto personale. E' doveroso ricordare queste benemerite trattate di Giuseppe Adami oggi che sotto il vigoroso impulso dell'ispettore del Teatro la rinascita del teatro italiano è in sicuro sviluppo ed è giusto far conoscere anche attraverso la radio un'altra di queste sue commedie di affermare il fascino spirituale.

L'intreccio di Capelli bianchi basta a rivelare il segreto di questo teatro che si affida alla bontà di sentimenti insopprimibili posti alla base della nostra natura di uomini e della nostra morale di popolo.

Luciano, tipo di pittore scapigliato che si è rinviato al gioco, decide di mandare Valentina la sua amica, presso una zia, in attesa di qualche provvidenza che lo aiuti a superare la disastrosa crisi economica. E la provvidenza è rappresentata dall'intervento di Doretta, una dolce creatura che fu già innamoratissima di Luciano (e lo è ancora), ma è trattenuta da un scrupolo invincibile: quasi un senso di pudore per i suoi capelli bianchi.

La rovina di Luciano vince il suo ritegno. E si sposano col patto di una vita fraterna che servirà principalmente all'arte di Luciano ricondotto sulla via maestra. Ma a poco a poco Luciano, che artisticamente si afferma anche per merito dell'assistenza amorosa ed intelligente di Doretta, ne sente e subisce il fascino spirituale.

Un definitivo distacco da Valentina determina la soluzione ideale della crisi non più economica ma psichica di Luciano. Lo scapigliato, che durante la vita non ha mai trovato nulla che lo potesse fermare, si sofferma ora a guardare la ciocca bianca dei capelli di Doretta e vede in essa il simbolo della sua schietta onestà e sente di volerle realmente e profondamente bene.

Nella Patente Luigi Pirandello snolge con arte insuperabile una situazione paradossale: un «sospetto» tetteatore ha querelato per diffamazione i suoi calunniatori. Il giudice impiolesito, pensando alle conseguenze della querela, cerca di indurlo a ritirarla ma con sua sorpresa l'uomo sopperito di portare disgrazia insiste e gli dimostra che egli ha tutto l'interesse di tenere la proa palmare, pubblica del suo malfatto infuoso. Così diventerà inquisito ma temuto e, quindi, potente...

Di non meno gioioso intreccio è il Coraggio di Augusto Novelli. Anche qui un paradosso ma ricavato dall'esperienza della vita. Un disgraziato che tentava di affogarsi è stato salvato. Il suicida è stato in reca ad assistere a fatti, a vicende, fatti al suo salvatore ma pretende di essere mantenuto da costui. «Mi hai salvato ed ora devi provvedere alla mia esistenza...». Questa la strana pretesa ed il salvatore, che è un galantuomo, finisce per acccontentare il salvato...

ALL'AUGUSTEO

M. SECONDO CONCERTO DE SABATA

Quando leggerete queste righe, Victor De Sabata avrà riprodotto il primo (trionfo) dell'Augusteo, dirigendovi il primo (trionfo) tre concerti.

Oggi mi fermerò un poco sul programma del secondo, che avrà luogo domenica prossima e che comprende l'«Incompiuta» di Franz Schubert, «Preludio e morte d'Isotta» di Wagner, «Till Eulenspiegel» di Riccardo Strauss e una novità per l'Augusteo di Victor De Sabata, che certamente avrà successo, come le altre musiche di questo autore compositore ungherese esule a Roma. Place di lui la chiarezza, che, anche nei momenti di maggiore modernità tecnica, egli sa conservare alle idee, e quel suo non cadere in volgari provincialismi anche quando si ispiri alle danze del popolo.

Non vi parlerò dell'«Incompiuta». La sappiamo a memoria, ma tutte le volte che ci accade di riascoltarla, il suo linguaggio ci ricerca l'anima e la conquista. Quanto al suo contenuto, siamo al «Liedert», una delle più alte e sognanti espressioni del romanticismo. Ma quel che è diaporoso è nel contenuto sentimentale dell'«Incompiuta», non è «scapito» delle immagini musicali, che nascono e si svolgono sempre nitide e plastiche, in una ricchezza regale d'atteggiamenti melodici.

Superfuo anche spendere troppe parole sul «Preludio e morte d'Isotta». È uno dei vertici dell'arte vagneriana. In nessun'altra opera, forse, musicale o poetica, l'amore ha tanto spassato. Tutti i ritmi, le armonie, le modulazioni, i suoni, le progressioni, concorrono nel crescendo famoso a questa formidabile espressione di appassionato. Quando Isotta canta, il grande, tormentosissimo, sale alle note più esaltate, come se essa sola esistesse, all'istima, con la sua passione sovrumana, e che attorno a lei sia l'abisso.

La sensibilità interpretativa di Victor De Sabata opererà domenica uno dei suoi consueti prodigi. Ma egli è specialmente attento, con ansia per la direzione del poema sinfonico «Till Eulenspiegel» di Riccardo Strauss. È un'opera variegata giudicata, e da qualche critico anche severamente, ma a torto. L'argomento è strano, senza dubbio, ma ogni artista è libero di scegliere l'argomento che meglio si confà al spirito o che risponde a un proprio stato d'animo. E qui siamo, forse, di fronte a questo secondo caso. L'insuccesso del «Guntram» aveva esasperato Riccardo Strauss e sentiva proprio il bisogno di sfogarsi contro i critici tiepidi e maligni che lo fulminavano in nome dell'Accademismo. In questo senso si potrebbe considerare il «Till Eulenspiegel» come un'opera polemica. Certo il tipo di burlesco, rimasto leggendario in Germania e nelle Fiandre, gli dava il modo di picchiare solo sui suoi detrattori, ma se il poema si fosse limitato a questo, e cioè a un «fatto personale» dell'autore, non sarebbe sopravvissuto all'occasione da cui ebbe origine. Invece colui che ancor vivo vive, avendo l'artista preso il sopravvento sull'uomo.

A proposito di questo poema ricorrono frequentissime le parole umoristico, burlesco, satirico, grottesco e simili, che significa svuotarlo d'ogni spontaneità d'ispirazione e ridurlo quasi ad una continua, meccanica, combinazione di effetti strumentali, a abilità non arte, con così.

Il tipo del burlesco ha dato modo al musicista di abbandonarsi con una certa giocosità spavalderia al suo esotro. Fu ben detto che «non è tanto un personaggio descritto musicalmente, quanto l'ossessione del riso incarnata nella musica». Ma quale ha la forma del Rondo, con due parti che si annunziano, s'intrecciano, ed ora predomina l'uno, ora l'altro, tutti e due caratteristici, ma che assumono gli aspetti più impensati a mano a mano che il tecnicismo onnipotente dello scrittore viene luffando. In questi o in quei colori anche il musicista che mai fosse, come nel caso di Strauss l'orchestra ha avuto l'ufficio di tavolozza.

In questo consiste musicalmente il «Till»; tutto il resto, incluso il significato letterario di ciascun episodio, è secondario. Lo stesso Strauss, del resto, si rifiutava di specificare che cosa volesse passo per passo significare questo suo poema. E forse non lo sapeva. Se da una era stata una, il bel viaggio è diventato un'altra.

Non pretenderemo davvero, per dirne una, di ravvisare in un certo episodio Till, che a cavallo si lancia in un mercato popolare e mette tutto e' un in subbuglio. Ma, se il musicista, in un'altitudine, ammireremo bensì la giocondità della costruzione sonora e ci lasceremo da essa rallegrare senz'altro chiedere. Non ne avremo il diritto.

F. P. MULE'

La dimane dell'estivo festoso di Liola al «Regio» sono andato a trovare il maestro Mulè. E' piacevolissimo incontrarsi con un autore all'indomani del bel successo d'un suo lavoro. Del resto, Liola giustamente al «Regio» più che collaudata, dopo la lieta fortuna arrivata l'anno scorso, quando l'opera, sotto la direzione dello stesso autore, appariva per la prima volta a Napoli.

Tutta accesa di sole e vibrante d'ardore, schietta e vivace e ricca di canzoni, questa Liola fu detta subito la più siciliana delle opere stolliane del Mulè, che quasi tutta la sua arte volle consacrata a cantare la sua terra luminosa e canora.

E voci, ritmi e canzoni egli è andato a raccogliere per ogni lembo della sua terra con passione amorosa: dalle fresche gioie delle fanciulle trillanti ai sole come aliolide innamorate; o dalle labbra stanche delle vecchiette raccolte accanto al focolare. Cantando canzoni e canzoni di dolore. Sonni e nostalgia. Gorgheggi e singhiozzi. Ma tutto ciò comprimendosi al cuore come un fascio di fiori, perché il cuore ne potesse bere tutta l'arcanza bellezza, e questa bellezza, divenuta musica, potesse andare nel mondo a dire d'una terra benedetta, sempre dorata dal sole, dove i fiori e le canzoni con l'espressione della vita: la sua terra, la sua Sicilia.

Questa l'arte di Giuseppe Mulè della quale Sicilia canora, la vivace e pittoresca sua suite, che è tutta un ardore di canto, potrebbe dirsi l'insieme luminosa. E la scelta la terra benedetta e perennemente dorata dal sole, noi troveremo sempre in tutte le sue opere, sia che incupiscano nel fosco dramma feudale, sia che diano contorni di dolorosa umanità all'evocazione di una leggenda, sia che ci trasportino nelle vaghe regioni del mito. Dal 1921 Giuseppe Mulè portò il prezioso contributo della sua arte alle annuali rappresentazioni classiche di Siracusa, scrivendo musiche per intermezzi, per cori e per danze alle giostre di «L'Europa» di Euripide e di Sofocle. Nulla di più suggestivo e di più austero insieme e di più aderente. Ma se faceste l'anatomia di quelle pagine vi trovereste ancora una volta il profumo della terra dove sono fiorite: voglio dire il cuore donde sono sboccate.

Detto ciò, è facile immaginare con quale ardore, con quale gioia dovevessero accostato il Mulè all'opera del Pirandello, all'ampio scenario nel quale paesaggio e anime della sua Sicilia vibrano con tutto l'ardore della loro possanza, componendo il più caldo e affascinante dei quadri. Quel Liola poi...

Ed è ciò che mi ha detto il Maestro, arrendevole, con l'affabile e aperta cordialità che è tutta sua, alla preghiera di concedermi una breve conversazione da riportare ai lettori del *Radiocorriere*, per i quali le musiche di Giuseppe Mulè sono così semplicemente famillari.

Da quando ho incominciato a pensare a Liola? Si tratta d'un vecchio amore. Da oltre quindici anni, cioè. Da quella sera, per esser più precisi, in cui ho inteso per la prima volta, recitata da Angelo Musco, la bella commedia di Luigi Pirandello. Se le musiche che dalla sera famosa quella simpatica birba di Liola non mi ha lasciato più in pace non le direi così lontane dal vero. A parte il fascino che a me veniva da tutto il complesso del quadro che mi conquistava come il coro di cento voci salienti dal paesaggio e dalle figure disegnate con la stessa vivacità dell'arte inimitabile del Pirandello, sentii subito quali elementi di liricità erano in quel Liola, canterino e spavaldo, agile e ardente come le strofe delle canzoni con le quali conquistava le donne che gli cadevano innanzi come prete cotte. Non mi dissimulai subito la difficoltà che potevo trovarmi fra il mio desiderio e la trasposizione, dalla scena di prima a quella lirica, della trama pirandelliana. Prima, fra tutte, l'audacia di certe situazioni che, sottratte all'abile e acuta umanità del dialogo di Pirandello, il teatro di Pirandello è fatto soprattutto di dialogo ad alto costo, al rischio di diventare soltanto boccaccesca. Ma dovevo, potevo per ciò soltanto rinunciare alla gioia di comporre un quadro musicale in cui avrei potuto, come in un abbraccio ampio, stringere tutta la mia Sicilia e portarla, così viva di ardore e di canzoni, come

non mi era stato consentito in nessuna delle mie opere precedenti, su quella scena del teatro lirico che mi sembrava la sede più naturale di Liola?

La cosa era stata formidabile, ma ciononostante rimandavo, di giorno in giorno, una e l'altra decisione in proposito. Mi dedicai ad altri lavori. Per questi, la mia opera di collaborazione alle rappresentazioni classiche di Siracusa nelle quali portavo ogni anno, come si sa, il mio modesto, ma fervido contributo, e la composizione del mio *Dafni*, andato in scena nel 1928 al Teatro Reale dell'Opera. Ma quella simpatica birba di Liola, come le ho già detto, non cedeva. Abituato a vincerle tutte, sapeva bene che avrebbe finito col vincere anche con me. E mentre lavoravo attorno alla composizione del mio *Dafni* me lo vedevo apparire di fianco con un sorriso che aveva un po' del canzonatorio o me lo sentivo fasciellare all'orecchio qualche volta dei suoi ardenti canzoni. Non potrei dirlo con sicurezza, ma forse qualcuno dei canti che egli leva oggi nella mia opera l'ho sentito sia da allora, sin da quando, cioè, non pensavo ancora completamente all'opera.

Poi Liola cominciò a non venire più solo. Oggi mi appariva con lui vestito d'italico e mesto della povera Milla. Domani l'ardente e sensuale maschera di Tuzza. Un altro giorno, come una sognellera d'argento, mi sembrava di udire a squillare all'orecchio la risata fanciulesca della fresca e vivace Moscardina. A poco a poco Liola finì col diventare la mia sensazione, un'ossessione, non le nascondo, però, alla quale mi abbandonavo con vera voluttà. Un bel giorno, finalmente, ruppi ogni indecisione e mi decisi a musicare Liola.

Alla formidabile tentazione del soggetto mi vengo un'altra considerazione artistica: fare ancora, cioè, del diverso. Dal dramma medioevale e feudale della *Baronessa di Carrini* e di *Al lupo ero passato alla leggenda della Monacotta* e da qui al mito di *Dafni*. Ecco ora la commedia popolare, allegra vivace e drammatica insieme offirmi il destro ad una composizione in cui avrei potuto riunire i più vivi elementi di contrasto che, sin dalla sera lontana nella quale avevo udito la commedia pirandelliana, mi eran sembrati saturi della più schietta liricità. Per dirlo in breve, pregai il Rosato della steura librettistica.

Con lui e con mio fratello studiammo gli adattamenti che credemmo necessari per la scena, lirica, compresa la diversa concessione della commedia, e, lasciando Arturo Rosato al lavoro — ero nel periodo delle mie ferie — mi dedicai tutto a Liola.

«Volevo mettermi subito al lavoro, ma il Rosato, che aveva preso legittimamente un po' di tempo, tardava a mandarmi i versi. E così, che cominciai col rivestire le note le canzoni che il Pirandello, nell'opera originale, mette in bocca al suo indoviatolo protagonista. Finalmente mi giunse il primo atto. Poi mi raggiunsero gli altri e... così, dopo circa due anni di lavoro — dico lavoro così per intenderci, perché nessuno dei miei altre composizioni mi ha dato la gioia con cui ho atteso alla creazione del mio *Liola* — potrei apporre la mia firma sull'ultima pagina della partitura. E le ho detto così tutta la storia del mio *Liola*, cui debbo della riconoscenza perché, finora, non mi ha dato alcun dispiacere».

— E non potrei dargliene mai, Maestro, poiché opere come la sua, così sincere e così sane, non conoscono altra via che il successo. Una domanda, Maestro: Altri lavori?

«Di lavori teatrali non ho nulla sul telaio. Nella mente, forse, tutta una ridda di soggetti. Ma nulla di preciso. Nel campo sinfonico, ho già pressoché pronti gli intermezzi (cori e danze) per l'«Fidelio» delle prossime rappresentazioni classiche di Siracusa e ho posto la parola fine a un nuovo quadro per la mia *Sicilia canora*: una «Bacchica» — in cui ho descritto tutta la gioia orgiastica d'un nostro vendemmiale sotto la gloria raggiante del sole, il sole della mia Sicilia».

E con l'evocazione del nome sacro e diletto, il Maestro ha chiuso la sua viva e pittoresca conversazione.

NINO ALBERTI.

COLLOQUIO CON GIUSEPPE MULÈ SU LIOLA - SIMPATICA BIRBA...»



On. Giuseppe Mulè.

CRONACHE

LA GIORNATA DELLA NEVE

Domenica scorsa c'era a Milano in viaggio di ricognizione e in relativo incognito qualche « esperto » sanzionista di marca anglo-massonico-ginevrina? Se non c'era è stato un vero peccato, perché quell'ipotesico messaggero ed esploratore della Lega in terra proibita (vogliamo dire che il paradiso è interdetto ai reprobi) avrebbe avuto occasione di infarinarsi di neve artificiale e di constatare de visu come ci si diverte in carnevale nel beato paese dove il si suona. Sionavano allegramente cento fanfare a cento bande ardite e scapigliate e l'accosato entusiasmo dell'immensa folla accorsa in Piazza del Duomo ad ammirare la sfilata dei carri scoppolava in applausi formidabili. Popolo bravo, operoso, guerriero, popolo sicuro del suo destino che andava in vibrillo ammirando la parata e apprezzando le plastiche satire di certi carri simbolici ispirati al sanzionismo. Il radiocronista con parola colorita ed incisiva ce li ha descritti, questi grandi carri carnevaleschi e caricaturali, variati da belle figurazioni allegoriche delle nostre montagne inviolabili e da rappresentazioni fiabesche di paesaggi invernali. La Giornata della Neve, che ha radunato nelle file del Dopolavoro i più vigorosi e i più gentili esemplari della forte gente di Lombardia si è risolta in una formidabile manifestazione di gloriandità italiana, cioè di salute e di forza, di fiducia e di coraggio, gettata come una fragorosa valanga sulle moltitudini dei coboldi e dei pigmetti che ponano dintorno ai tavoli leghisti le sanzioni assurde ed impotenti a soffocare! Magnifica sagra dell'inverno antisanzionistamente mita, resa più significativa dalla presenza di S. E. Starace, che attraverso la radiocronaca ha fatto divertire e palpitare d'entusiasmo tutti gli ascoltatori italiani.

UNIVERSITARI AL MICROFONO

Diamo un rapido sguardo alle tre trasmissioni radiofoniche del G.U.F. che finora hanno avuto esecuzione.

Si è iniziata la serie il G.U.F. di Pisa, la sera del 29 gennaio, poi abbiamo avuto il G.U.F. di Roma il 30, e infine Trieste il 7 febbraio. Pisa ha ottimamente sostenuto l'onore non indifferente costituito dal fatto d'essere il primo Gruppo ad affrontare il reido impossibile microfono e la sconfinata invisibile folla di ascoltatori. È stato d'altronde un onere ed un onore insieme, giustamente attribuiti al G.U.F. che vanta il titolo di Littore Radiofonico per l'Anno XIII. Gli universitari pisani hanno presentato, fra l'altro, la *radio-epica* « *Epopea d'Africa* » di giusto effetto radiofonico e di assai notevole ispirazione, compiendo così un passo avanti sulla strada già iniziata l'anno scorso col tentativo di radio-epica « *Avanzare* ». Abbiamo poi ascoltato, dopo canti popolari e canzoni goliardiche, la parodia « *Otelio* » (il moro di Pisa) di genere grasso-cio e caricaturali.

Roma ha messo in onda una suntuosa radiofonica imperniata sulle date storiche dal 2 ottobre XIII ad oggi: « *Cerchio di ferro* », « *Ecco i titoli dei cinque Tempi o momenti* » che costituiscono questo lavoro, d'essenza e struttura tipicamente radiofoniche: *La città assediata*; *Il rito della cosa*; *Il rito della piazza*; *Il rito alle porte*; *Lo sposalizio del ferro*. Alcuni tratti del lavoro ebbero alta forza d'evocazione e di suggestione quasi visiva: come la « *Nascita di un popolo* » e « *Il ritorno dei Condottieri e dei Navigatori* » e *il ritmo dell'assedio* sulle parole. « *E i nemici sono sotterra e lavorano come talpe a fare dei buchi...* ».

Trieste, infine, ha presentato un programma a numeri staccati sul tipo di « *varietà* », eseguito con buona ac-



La prima cappelletto costruita da Padre Giuliano nel Tigrà.

Padre Reginaldo

Mistica fiamma nera accende il sacro legno della Croce sull'ambe in un rogo d'amore.

Due guerrieri, due Santi a quell'ardente segno scendono per far scorta di gloria al confessore.

San Michele e San Giorgio con tutti i Cappellani, crociati grigiovieri morti fra l'Alpi e il Carso, assumono il Cadulo. Su bivacchi sciogani piove e li spegne, lento gocciando, il sangue sparso.

Stridono nella notte, vinti dal sacrificio, sconfitti dal martirio. Immortale promessa, l'alba indora l'altare rozzo come un cilicio. Un altro prete, in armi, vi celebra la Messa.

VIRIO.

curatezza. Gli ascoltatori hanno ascoltato un quartetto d'archi; poesie sportive; tre cantate di un soprano; poesie di universitari; due pezzi per violoncello; coro finale.

La trasmissione in corso e quelle prossime sono le seguenti: 8 febbraio: G.U.F. Milano; lunedì 10: Torino; mercoledì 12: Firenze; venerdì 14: Bari.



I Littorali radiofonici della Cultura chiamano ad una lieta gara i Gul di tutte le Università italiane. Nel gruppo fotografico gli studenti di Pisa sono uniti davanti al microfono in un simpatico saggio di entusiasmo goliardico apprezzato da tutti gli ascoltatori.

CRONACHE

LA RADIO PERUVIANA PER L'ITALIA

Luis Humberto Delgado è un illustre letterato peruviano, la cui fama ha varcato meritatamente i confini della sua bella patria per diffondersi non soltanto nell'America latina ma anche in Europa. Sin dal 1922 questo sincero amico ed ammiratore dell'Italia fa parte dell'Accademia di Storia Internazionale fondata in Francia da Federico Mistral. L'autorità di Delgado, la sua riconosciuta competenza in tema di storia europea accrebbe valore e significato alla scelta fatta dalla Stazione trasmittente « *Dusa* » di Lima che gli ha dato incarico di illustrare agli ascoltatori peruviani e sud-americani in genere le cause e gli sviluppi del conflitto Italo-abissino. Incarico che Luis Humberto Delgado ha assolto con grande sincerità, con lodevolissima e coraggiosa imparzialità: doti di cui a Ginevra si riscontra assoluta carenza, tranquillamente sopportata del resto perché nessuno di quei farisei novecenteschi ne sente il bisogno.

Ma c'è da supporre che le sei oneste e chiarissime conversazioni radiofoniche di Delgado abbiano fatto torcere il naso a tutti i massoni della Lega e ai loro complici comunisti o vuol vescovi anglicani. Luis Humberto Delgado ha parlato chiaro, e le sue conversazioni, che ristabiliscono la verità e che risulano alle origini del conflitto riconoscono e denunciano inequivocabilmente le responsabilità e le aggressioni dell'Etiopia, hanno suscitato un tale interesse che molti giornali dell'America latina si sono affrettati a pubblicarle integralmente.

Con una esposizione precisa ed inconfutabile lo scrittore sud-americano ha fatto la storia dei rapporti Italo-abissini da Adua a Ual-Ual dimostrando la necessità dell'intervento armato italiano per la difesa delle nostre colonie, per la causa della civiltà, per il prestigio stesso dell'Europa la quale dà prova di un'incoscienza che sarebbe incomprendibile se non si potesse spiegare in troppo chiaramente con l'azione di tutte le forze antifasciste coalizzate insieme in un'unione ibrida e mostruosa.

Le sei conversazioni sono state raccolte in un opuscolo in lingua spagnuola a cura della « *Dusa* », stesso di cui è direttore l'egregio sig. Carlos A. Franco, e il volume American Press Ltd. va sempre più diffondendosi e penetrando in profondità in ogni strato di lettori delle grandi città sud-americane ed europee.

Non è senza profonda soddisfazione e sincera commozione che leggiamo, scritte nella lingua spagnuola parole di suntuosa verità come le seguenti: « *Italia es la doctrina y el ideal mismo. Si resucitaran los muertos de miles y miles de años, estarían con ella. Es la voz de la inteligencia, es la voz del corazón. Es la voz de la raza y de la sangre.* »

Invitando all'illustre Luis Humberto Delgado, all'ing. Carlos A. Franco e a tutti i colleghi della « *Dusa* » un commosso saluto di riconoscente amicizia segnaliamo agli ascoltatori italiani il leale e coraggioso contegno della Radio di Lima, che dimostra di possedere la coscienza e la religione della latinità di cui l'Italia è l'insopprimibile baluardo.

La Grande Guerra mise i tecnici di fronte al problema per cercare di adattare la radio anche al servizio dei soldati, ma è soltanto verso la fine del 1915 che si poterono fare le prime esperienze che andarono sempre più perfezionandosi, cosicchè oggi si può comunicare per radio con un sottomarino in condizioni tali di sicurezza e di facilità che non hanno nulla da invidiare alle comunicazioni terrestri. I sommergibili delle più grandi Nazioni sono tutti radiotelegrafati o in via di esserlo.

Nelle recenti discussioni che si svolgono in questi giorni negli Stati Uniti in merito al messaggio Roosevelt e alla interpretazione della neutralità americana, è riapparso alla ribalta della radio il notissimo padre Coughlin. Nell'imminezza della lotta elettorale, egli ha in questi giorni iniziato una nuova campagna, per la quale sono state messe a sua disposizione ben trentadue trasmissioni. Si ritiene in America che la propaganda di Coughlin avrà un grande peso nelle prossime elezioni, soprattutto perché negli Stati Uniti si Padre conta non meno di otto milioni di affezionati radiodiscoltatori.

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Quarantesima ed ultima puntata)

Durante una recente consegna di premi agli alunni di un istituto tedesco, il professor Turner, direttore della scuola, ha voluto fare al microfono un accattivante discorso di interesse radiofonico. Egli ha detto: « Non esiste oggi, si può dire, casa ove non si sia almeno un apparecchio radiofonico. Le radiofonie sono le famiglie che posseggono una stanza esclusivamente destinata alla radio, cioè, spesso, i ragazzi sono costretti a fare i loro lavori scolastici in cattive condizioni. Si sta studiando di abolire i compiti a casa per gli alunni, ma sinché non si sia arrivati a ciò sarebbe bene che, mentre i piccoli studenti lavorano i loro genitori facessero un tentativo di moderare il tono dell'apparecchio radio casalingo in modo da non distrarli o discurbarli. I genitori fanno tanti sacrifici per l'istruzione dei loro figli e sono convinto che non indietreggeranno davanti a questo ultimo ».

Nel centro America la Radio sta spostando i classici tamburini. Così, nelle recenti manovre del Nicaragua, a titolo di prova, i tamburini sono stati sostituiti da un'automobile fornita di possenti altoparlanti che precedeva le truppe diffondendo musiche militari. In America si sta lavorando su un concorso per radiodrammi "riservato esclusivamente ai ciechi". Ritenuti i più competenti giudici in fatto di teatro "auditivo", si ritiene possano risultare i migliori compositori di radiodrammi.

Un giornale americano ha organizzato un ufficio di redazione su un aeroplano che ha fatto costruire appositamente e che può trasportare quattro radiatori alla velocità di 320 chilometri orari. Il suo equipaggiamento si compone, indipendentemente dagli strumenti di controllo automatico, di tre apparecchi fotografici e di stazioni radiotrasmettenti e ricevitori con tutti gli accessori. Nella cabina vi è un ufficio completo per il radiatore capo con tre poltrone per gli eventuali ospiti. Le trasmissioni possono essere fatte da qualunque punto e in qualunque momento. Macchine fotografiche apposte all'esterno dell'aeroplano fotografano automaticamente il paesaggio.

Una agenzia giornalistica nordafricana informa che la polizia di Palma di Maiorca, sempre in allarme, ha scoperto, in casa di un suddito tedesco che si trovava nell'incantevole isola per ragioni di salute, una stazione clandestina per radiotrasmissioni. In seguito alla scoperta sono stati operati parecchi arresti e sono stati sequestrati molti documenti interessantissimi.

Il Governo australiano ha fatto preparare un campo di atterraggio di soccorso nell'isola Bathurst con un rifornimento di benzina ed un deposito di acqua dolce per gli aviatori che fossero costretti a cercarsi un atterraggio di fortuna. Ma l'isola di Bathurst è un'isola arida i cui abitanti combattono continuamente contro la siccità, e per questo l'acqua veniva continuamente svuotata. Allora è stato chiesto per mezzo di una chiusura a segreto e, quando un aviatore è costretto ad atterrare, per mezzo della radio gli viene comunicata la cifra recentemente un aviatore americano è stato obbligato a una penza a scendere a Bathurst, ma non gli è riuscito di aprire il serbatoio non avendo capito la cifra radiotrasmessagli pretendendo che fosse in lingua incomprensibile. La quale, a quanto si seppe poi, non era altro che in linguaggio Morse.

La trasmettente di Berlino ha organizzato, per il corrente 1936, dodici concerti sinfonici che saranno diretti e preparati dal maestro Schuwick, coordinato da alcuni celebri direttori stranieri. Berlino trasmetterà durante l'anno in corso anche una media di un'opera musicale al mese, e, qualitativamente, scelti programmi di musica orchestrale, leggera e da ballo, secondo le nuove direttive imposte dal ministro Goebbels alla Radiofonia germanica.

Nei minuti che hanno preceduto il trapasso di Re Giorgio d'Inghilterra le stazioni svedesi hanno diviso i comunicati medici in inglese e svedese, e, nell'intervallo tra l'uno e l'altro, diffondevano canti religiosi e preghiere. La stazione di Londra faceva sentire ogni quarto d'ora i rintocchi della Big Ben, dando la sensazione quasi di un pendolo che compie l'oscillazione in una camera mortuaria. Quando venne letto l'ultimo comunicato, quello che toglieva ormai anche le ultime speranze, il radiodiffusore ebbe una frase profondamente poetica e umana: « The King's life is moving peace fully to its close ». « La vita del Re scorse serenamente verso la sua fine ». « Il suo corpo, in pubblico, vi sta che il suo corpo, come un fiume che scorre verso il mare, una bellezza che supera quella dei soliti comunicati. E per tutta la deglia funebre minuto per minuto, un metronomo batteva alla stazione di Londra come fa un cuore umano. A mezzanotte il metronomo si arrestò, e il pubblico non ebbe bisogno di parole per comprendere... ».

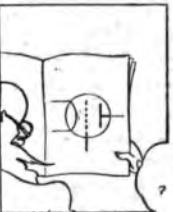
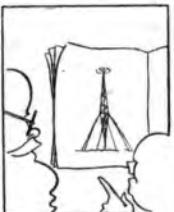
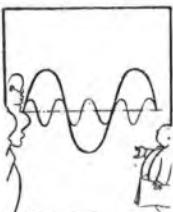


« Altri apparati di televisione, specialmente i più moderni, funzionano in modo assai più complicato e difficile da spiegare in poche parole. Il concetto della trasmissione e della ricezione per mezzo di una rapida successione di punti rimane però sempre alla base di tutti i procedimenti, anche dei più moderni, e solo varia

il sistema di realizzazione. Con questo, caro Condensino, abbiamo terminato di passare in rassegna i principali aspetti della radio-diffusione, dal microfono nell'auditorium all'altoparlante dell'ascoltatore. E' stato naturalmente uno sguardo rapido, perché per un esame più minuto e preciso sarebbe stato necessario ri-

correre a concetti matematici ». « Le sono molto grato, signor Fanolo. Mi pare quasi che ora potrei tenere un corso di radio. Le faccio una confidenza. Ogni volta che ci lasciavamo annotare con la massima cura quanto lei mi aveva detto, così che ora possiedo un quaderno che è quasi un trattato! Guardi: E' anche illustrato.

In quaranta pagine c'è tutto quanto lei mi ha detto. La trasmissione dagli audiotri è illustrata nelle prime 2 pagine insieme al funzionamento del microfono. La sala di controllo, dove le correnti microfoniche sono amplificate, è illustrata nella 3ª pagina. La 4ª pagina è dedicata alle trasmissioni dai teatri. Le tra-



missioni in relais sui cavi sono spiegate a pagina 5. Le pagine 6, 7, 8 sono dedicate a nozioni elementari di acustica tecnica. A pagina 9 si entra nel trasmettitore, il funzionamento del quale è spiegato nelle successive pagine 10, 11, 12, 13. L'interessante argomento delle antenne trasmettenti segue alle pagine 14 e

15. Dalla 16ª alla 20ª pagina si parla delle onde e delle radiazioni, con il che finisce la parte radiotrasmettente ed inizia a pagina 21 la radiorecezione con le antenne riceventi. Il detector a galena viene spiegato alle pagine 25 e 26. La sintonia a pag. 27. Il ricevitore telefonico a pagina 28. A pagina 29 han-

no inizio le valvole elettroniche e sono successivamente descritti i diodi (29), la rettificazione (30), il triodo e la rivelazione (31), gli amplificatori a bassa ed alta frequenza (32 e 33), i ricevitori a valvole e la supereterodina (34), gli oscillatori (35), le valvole a più di tre elettrodi (36). L'im-

portante argomento dei disturbi è trattato alle pagine 37 e 38. Ed infine a pagina 39 è un breve cenno sulla televisione. « Bravo Condensino, lei è un allievo diligente e volenteroso. Sono molto contento di constatare che le nostre conversazioni sono state indiscutibilmente utili ». « E' un fatto che oggi molte



persone che passano per possedere una discreta cultura ignorano quasi completamente i primi elementi della radio, e cioè di un complesso di conoscenze e di applicazioni che si sono introdotte in ogni casa e che possono formare ad ogni momento oggetto di conversazione tra persone istruite. Ricordo ad esempio il sorriso ironico di miei

amici vecchi radioscottatori quando dicevo « autoparlante » o chiamavo « onde sonore » le onde radio-elettriche. Era, in fondo, lo stesso sorriso che devo avere lo quando qualcuno, ad esempio, mi chiamava « giornalista » quello che vende i giornali o conferendo Marat con Murat. Allora pensavo che fosse imper-

ante conoscere bene la letteratura e la storia e che nessuna importanza avessero le scienze applicate. Mi accorgo ora che una persona veramente colta non può ignorare le basi fondamentali di vasti settori del sapere umano ». « Giustissimo, Condensino. E tra le scienze applicate la radio ha oggi ed avrà ancor più

domani un posto ben importante ». « Signor Fanolo, la ringrazio di tutto cuore della sua squisita gentilezza ». « E' stato per me un vero piacere, Condensino. Spero di rivederla presto. Le auguro una buona giornata ». « La invito sin d'ora in villa quest'estate. Ci canto molto. Buon giorno, signor Fanolo ». (FINE).

Radiofocolare

LETTERE DALL'A.O. AI BIMBI

A nostri valorosi Combattenti giungono i saluti, gli auguri dei bimbi. Nella ruda, fiera, eroica via d'oggi giorno questi scritti portano ai Soldati, alle Unitarie una fresca notizia, una buona notizia, il profumo del sole, la carezza d'una piccola ala, la vocetta incantatrice e convulsiva, il bacio d'una bocca innocente.

I nostri valorosi sono gaudi di questi doni gentili che parlano al cuore, che li uniscono a noi con il lacrimo più morbido e più più tenero. E rispondono esultanti. Ecco che cosa dicono ai loro piccoli amici:

«Ho ricevuto la tua bella cartolina che mi ha fatto tanto piacere, e proprio sono stato commosso dalle nobili parole, dagli eletti pensieri che la tua piccola testolina sa già formulare. In sono un sergente d'artiglieria tuo concittadino, e mi trovo su una montagna proprio in forza ad Aniba Alisei dove presto speriamo di arrivare. Sappiamo come in Italia tutti ci seguono con entusiasmo, e quello ci sprona ancora di più a dare tutti noi stessi perché presto possiamo raggiungere l'aulita Vittoria contro questo nemico così infido e insidioso. Quando tornerò, se Dio me lo concede, verrò a trovarvi e ti porterò un piccolo regalo perché tu ti ricordi di questo soldato al quale ho mandato i tuoi auguri, di cui ti ringrazio molto molto. Studia con piacere, sii buona con i tuoi cari e con i tuoi superiori, perché così meglio che in ogni altro modo potrai dimostrare di essere veramente degna della nuova Italia. Ho caro abbracciare. Viva l'Italia!»

Sergente Batio Emilio

«Non faute d'Italia
pronto alla battaglia,
o, fiorellino,
ti son padrino.

«Cara Piccola Italiana, il tuo augurio mi è giunto ultrarapido gradito. Grazie, piccola! Ricambio di cuore auguri di ogni bene. Sono fiero e contento di essere vigile sotto l'Italia nostra, dell'Italia di Mussolini. La mia vita, se occorre, la darò con gioia per la grandezza di Essa e per difendere i miei fratelli. Al tuo saluto e augurio giungo il mio che, uniti, li invieremo al nostro Paese per dirli tutta la nostra grande fede.

Caporale Bianchi Almirò

«Mia bella Piccola Italiana, ti mando i più bei saluti di questa terra rovente al sole ogni felice al sole della mia Patria lontana; io in questo momento con onore difendo il mio onore di puro Italiano e sarò sempre avverso e con onore darò tutto il mio sangue alla mia bella Nobile Italia mia. Ti mando i miei più bei baci e un addio. Salvo fascisti. A noi!»

Giorgini Andrea

«Mia piccola amica, è non vera gioia che proprio al primo dell'anno ho ricevuto la tua cara lettera: non puoi capire come farete bene a noi così lontani i sentirli ricordati e in particolare modo leggere frasi così piene di orgoglio. Sii certa che tutti quanti cercheremo di non essere recardi al tuo bravo papà e che faremo del nostro meglio perché presto avventi su tutta l'Abissinia il tricolore della bella Italia. Ricordiamci sovente, porgi i miei ossequi alla tua Maestra e a te e a tutte le Piccole Italiane tue compagne un affettuoso abbraccio.

V.C.G. Leandro Guastone

QUELLI DI ASIAGO

«Questi bricconi, dopo avermi dati tutti i crucci, mutando provvisoriamente e continuamente residenza, non mutano il loro carattere. E, ben inteso, continuano a non darmi il mezzo di rispondere per le rime.

«W l'Italia! Dall'Africa Orientale, 9.1.A. XIV
«Baffone carissimo, ci siamo permessi (complice tu stesso) di festeggiare la nostra vittoriosa avanzata con uno scherzo irriverente per il leone di Giuda. Gli abbiamo spedito una parolina (un po' analfabeta) e Radolatore l'ha ed in mezzo una bandierina con scritte: «Parola da 90». Chissà come si saranno arrabbiati nelle nebbia e neppure a leggere tante scocciature! Mandane qualche pagina anche tu: farà venire l'isteria al re dei re (dei nostri) e il mal di ventre alla regina delle regine (delle sciatte).

«Tanti saluti alle tue «tatine» e anche a quel tuo amore delle pignatte: ma qui le pignatte sono gli italiani a darle e i morti a prenderle. Una cordiale affettuosa stretta di mano dagli
Amici di Asiago.»

VECCIA BANDIERA

«È il proprio con gioia che ti mando le unite «Vecce tricolori. Esse sono parte di una bandiera che per anni fu alata e ammantata ogni giorno da bambini che in questa

rolonia alpina vennero a irrobustire il corpo e ad elevare l'anima, sazianziosi di bellezze ed entusiasmandoli di gloriose memorie suscitare dalla cerchia imponente dei Monti sacri, alla Patria.

«Ormai loggati e sostituiti con altro nuovo stabilite di bruciare il consueto tricolore con una cerimonia semplice e significativa, per insegnare ai bambini che una bandiera non può fare la fine di tutte le comuni cose che finiscono dallo stracciarsi. Ma ora che sono a conoscenza della commovente iniziativa toglgo i pezzi migliori e te li mando, felice di sapere che essi andranno a fertilizzare quella terra d'Africa sulla quale la migliore avventura di Mussolini combatte e trionfa per fare più grande la Patria adorata. Ciao e forti «alala» dai Balilla della colonia alpina bassanese e dalla Direttiva».

CORRISPONDENZA

R. Galliano. Nei degni discententi di Giuseppe Galliano «Tonia veigi, oltre al nostro Erus ho dato in quelle stesse terre ed è radiato di più caro il mio filigrato e caduto di eroe, meritando la medaglia d'argento; non lo pianse perché chi muore per l'Italia non muore. La nostra causa è giusta e santa. I nostri Legionari portano legumi la giustizia di Roma e come loro luminoso il genio alla civiltà vittoria finale, come vuole ferocemente il Duce invitato. L'Italia fiera di suoi figli le benedice e onora; resisteranno alla suaia e loro ogni e gloriosa gesta, il loro valore senza distinzione tra ufficiali e soldati. Ti saluto e auguro la radiolungia che tutta conosco. Un «alala» ai Legionari».

Giuseppina P. Per la Manina che ha un figlio aviatore in Somalia, secondo tuo e suo desiderio, ti ho spedito le medaglie con il tricolore. La Piccola tua dal cielo vi manda le migliori cose.

Sandruccia e Anna. Ricevuto i vostri pezzetti per la Bandiera. Tu Sandruccia, aggiungi e tutte le serate diciamo: Cara Piccola Ina, prega per i nostri soldati. Così Lei lo dice a Gesù Bambino e lui fa vincere».

«Sii, cara piccola il buon Dio sa che l'Italia vuole la liberazione della schiavitù, la fine della barbarie ed è con le nostre armi, con noi. Tu Sandruccia, ti stupisci e ricorri ancora i «baccini» che mi mandavi quando piccola. Cara bambina, ricordo altri baccini di bimbole che ora sono Maninne. Non voglio però tenermi tutti fatti quelli che tu mi mandasti; te ne restituisco uno dei più crosti.

Amorchio. Avresti la sorellina d'oro con i suoi Puddi e Patacuni; mi forse tu il padrino di quest'ultimo. Ma ne viene il diabolico per via di quel «patacuni» che ti è suonato sulla faccia per aver scritto ai miei fratelli quando dovevi scrivere ai nostri». Una sorellina d'oro suonante mi pare.

Fiatelista. Non posso farti niente perché buste e francobolli il destino ad opere di beneficenza per recupero della carta e dei francobolli usati.

Malù. Non è davvero una lettera insulsa la tua. I nostri gloriosi Caduti sono ricordati ed esaltati. Sono Essi che precedono e guidano le Armi nostre alla conquista, alla Vittoria. Sono Essi che faranno ripetere con reverenza, con ammirazione e con riconoscenza i Nomi che la Patria nostra si ricorda ai figli dei nostri figli perché creassero altri italiani.

Arcoableno. Ricevuto i vostri tricolori accompagnati da espressioni degne dei vostri altissimi sentimenti. L'eroico Padre Giuliani, barbaramente assassinato mentre attendeva al suo santo ministero sul campo di battaglia, aveva, prima di lasciare Torino, il presentimento di non tornare, e nell'ultimo saluto raccomandava a un Sacerdote amico i suoi cari. Rimarrà la Sua gloriosa memoria quale esempio fulgido di fede e di valore.

Faccetta Nera. Dunque hai due gatti. Selassie e Ras. Quest'ultimo l'hai chiamato così perché si è subito tolto il nesso. Il primo vedrai quale cattiva fine farà! Del libro proprio non so nulla. Dei rettangoli tricolori spiegherò ancora una volta che devono essere di centimetri 25, per 17, mandati staccati all'indirizzo di via Baffo di catto, Radicorette, Torino 6. Altre spiegazioni le troverai nei numeri precedenti.

Enrico Aiboni. Grazie per la tua bella lettera. Me la mandò la fotografa tua e di Toia! La metterò vicino a quelle delle vostre amiche Primavere e Serenella e Michela di S. Remo. Sì, la piccola Ester del Tirolo della tua Pinerolo, da te lasciata da un anno. Tu nella speranza di conservare la nostra illustre letterata vorresti sapere il cognome, ma qui si entra in una bandita nella quale non si può cacciare, il nasino senza autorizzazione. Sia a Egi il cognome, e lo spero ti vorrà favorire. Grazie dei tricolori e dei voti che li accompagnano. Zàgàra. Perché dovrai averla con te, amica carissima! In questi tempi non poco spazio rimane alla corrispondenza e le lettere in attesa formano un mucchio imponente. E si che ho dovuto rassegnarmi a togliere tutte quelle giunte prima di gennaio. I tuoi versi sono bellissimi, ma sono «adatti», e quando anche lo fossero, dove lo prendo in mano? Mandami una cordiale lettera! Il quadro del tuo Sicilia fiorita è magnifica. Ma è anche bello qui, sai? Con le Alpi candide, con nei boschi le primaverie più impavide, i gattini dei noccioni e ser nerlo che prova le prime fiacchitate.

BAFFO DI GATTO.



Dalle varie «Formarine» alle varie «Donne nude» sulla modella di pittura s'è già fatta tanta letteratura, e non è qui luogo di giudicare se buona o cattiva. Un mito della modella già esiste, con mescolanza di dosi per l'elemento dialettico e per il celestiale, e la funzione romantica della modella capace di ispirare capolavori, anzi addirittura di crearli essa stessa talendosi al pittore come d'un medium esecutore rimane abbracciata tenacemente in molte fatoline che so lo.

Del modello di sesso maschile nessuno, invece, a quanto mi consta, ha mai lessito l'elogio; eppure lo merita. Lo merita certamente più che il più bore. Manca alla fantascienza contemporanea un mito del modello d'Accademia. Il mito della milionaria che svappa con l'attico antista del babbo è già fabbricato e consacrato da tempo.



si da costituire un capitolo obbligato del misticismo dozzinale nord-americano e da influenzare anche, in Europa, quei cervellini di pulce che credono supremamente spiritoso pensare all'americana. Ma al modello nessuno ha pensato, sebbene una moltitudine di ragazze, che non hanno niente di meglio da fare, danno vasto e ininterrotto incremento allo spreco mondiale di natiche, di colori, di carta e di tela.

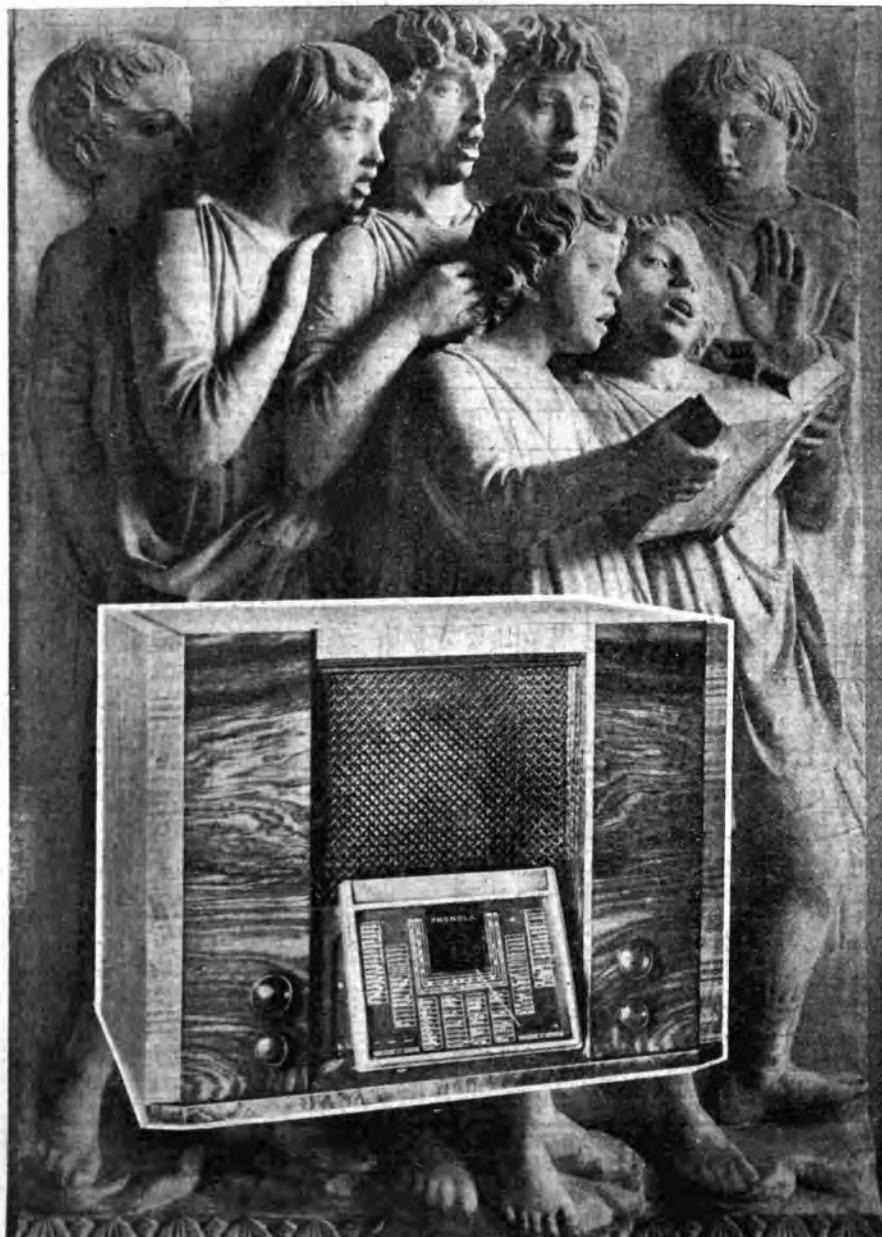
Le ragioni son due. La prima fa onore alle brave ragazze. Tutte immerse nello studio della pittura, con quell'impegno pedantesco ed esclusivo che è proprio dei dilettanti quando si dedicano a lavori privi d'ogni e qualsiasi profitto, riescono loro impossibile considerare il modello come un uomo di carne ed ossa; e se queste diligentissime lo trasumanano al grado d'un ideale, si tratta d'un ideale sui generis, mezzo ascetico e mezzo sportivo, impermeabile alla minima infiltrazione amorosa. L'ipotesi di quest'infiltrazione debbo però presentarsi, avocatamente, come un «dato e non concesso», perché il modello, gettato in pasto ai loro occhi dai dirigenti dell'Accademia, fu scelto accuratamente fra i brutti e potrebbe essere per lo meno il nonno di tutti quante.

E questa è la seconda ragione. Anche le «pose» sono delle più innocenti talvolta meditative o «caratteristiche»; di rado eroiche; arcadiche quasi sempre come fosse dire con scialletti da burino e fiorellini nel cappelluccio. Dove e come lo mettono, sta e non chiodategli che mestiere facesse prima di finire modello. Tanti mestieri sa fare la povera gente per sbarcare il lunario e nessuno di loro crede mai (oh popolarità grandezza d'animo, tanto superiore ai tenurumi dell'automontatura borghese d'aver vissuto un romanzo. E ambizioni, saltoché con una presa di tabacco da futo, non gli dilanano il cuore.

Caro, caro uomo, dove e come lo mettono, sta e non si domanda nemmeno come le ansiose occhiate delle diligentissime facciano a non consumarlo.

NOVALESA.

PHONOLA RADIO



Il classico
apparecchio
italiano dalla
pura voce!

MODELLO
761
(CHASSIS 740)

Serie
«FERROSITE»
Supereterodina a
6_valvole, onde
corte, medie e
lunghe. Potenza
di uscita 5 watts.

SCALA
LUMINOSA
INCLINABILE
A
COMPASSO

Prezzo per contanti:
Lire 1600
(Escluso abbonamento Eiar)

PRODUZIONE FIMI SOCIETÀ ANONIMA - MILANO - SARONNO